

Organizzazione Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Ufficio Giudiziario

Tipo Ufficio:	Tribunale di sorveglianza
Codice Ufficio:	235000
Distretto:	TORINO
Località:	Torino
Tipo Progetto:	Nuova Tabella Quadriennale
Stato Progetto:	In istruzione
Data Ultima Modifica:	25.02.2025
Numero Progetto:	PRJ00000030800
Numero Pratica:	FT-TO-TS-235000-2025-00001;FT-TO-CA-2025-00049;FT-TO-CG-2025-00053;CSM-FT-VII-
Stato Pratica:	DEFINITA IN CSM
Pratica in Corso:	Si
Parere Consiglio C.G./C.D.:	Si
Parere Contrario C.G./C.D.:	No
Parere Favorevole C.G./C.D.:	Si

Organizzazione Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Pianta Organica

Funzione	Organico	In Ufficio	Vacanti	Soprannumero	Percentuale Scopertura
Presidente	1	1	0	0	0.0
Totali:	1	1	0	0	0.0

Organizzazione Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Unità Organizzativa: Sezione Virtuale Capo Ufficio

Descrizione: PRESIDENTE

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Sorveglianza	Materia di competenza della Sorveglianza

Tribunale di Sorveglianza di
Torino
Presidente

Al Presidente è stato riservato fondamentalmente un ruolo giudiziario attinente esclusivamente i procedimenti di competenza del Tribunale di Sorveglianza, scegliendoli quanto a materie e caratteristiche in modo per un verso da assegnargli quelli in cui non vi è da preservare una conoscenza specifica del magistrato di sorveglianza in ordine all'interessato, e per altro verso da attribuirgli una parte significativa dei procedimenti di impugnazione al fine di favorire in tale modo l'adozione di criteri quanto più possibile uniformi di valutazione a livello distrettuale. Secondo tali criteri, il ruolo del Presidente sarà così costituito:

- quanto ai procedimenti in materia di misure alternative, da quelli che non ricadono nella specifica competenza di alcun magistrato di sorveglianza del distretto e che riguardano pene di significativa consistenza;
- dal triplo dei procedimenti in materia di riabilitazione rispetto al numero assegnato ai singoli altri giudici
- dal doppio dei procedimenti in grado di impugnazione rispetto al numero assegnato ai singoli altri giudici.

A ciò si aggiungono ovviamente le funzioni tipicamente presidenziali e monocratiche di:

- valutazione preliminare di tutti i procedimenti registrati presso il Tribunale di Sorveglianza, con eventuale definizione preventiva mediante decreto presidenziale in caso di rilevata incompetenza, inammissibilità (ai sensi dell'art.666 comma 2 c.p.p.) o assenza dei presupposti per procedere a giudizio di sorveglianza
- assegnazione al giudice relatore, avvio all'istruttoria e contestuale individuazione dell'udienza di trattazione di tutti i procedimenti collegiali che hanno superato il predetto vaglio preliminare.

Con tali attribuzioni il Presidente risulta assegnatario di un quantitativo di procedimenti percentualmente maggiore rispetto a quello degli altri giudici e calcolato in misura non minore del 20% del ruolo collegiale complessivo in un Tribunale composto, oltre al presidente, da 18 giudici togati, sicché porterà a definizione circa il doppio dei procedimenti rispetto agli altri magistrati.

La titolarità anche della dirigenza amministrativa della sede di Torino, che da luglio 2024 è priva di dirigente amministrativo, nonché l'esercizio di una serie di funzioni istituzionali proprie del dirigente dell'ufficio onerano altresì il Presidente anche di tutti i relativi compiti ed attribuzioni, di particolare e sempre maggiore impegno, e non consentono dunque di ampliare

ulteriormente il suo ruolo giudiziario, ed in particolare di onerarlo di competenze monocratiche ad eccezione - per uniformità e celerità dell'evasione delle relative pratiche a tutto vantaggio dell'organizzazione di cancelleria - di quelle inerenti l'autorizzazione degli esponenti della comunità esterna all'ingresso negli istituti penitenziari ricadenti nella giurisdizione dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino ai sensi dell'art.17 O.P. e di quelle inerenti la proposta di assistenti volontari ai sensi dell'art.78 O.P. per l'attività presso gli istituti penitenziari ricadenti nella giurisdizione dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino. La sostanziale mancata assegnazione di ruolo giudiziario monocratico per le ragioni predette, tenuto conto peraltro dell'assegnazione praticamente raddoppiata di ruolo giudiziario collegiale, si ritiene configurare un esonero ai sensi dell'art.85 della circolare del C.S.M. P.n.13382/2024 del 8/07/2024 di circa il 40% del lavoro dei magistrati dell'ufficio.

Quanto nello specifico al suo ruolo giudiziario collegiale, viene così individuato:

dott.Marco Viglino - Presidente

- istanze di misure alternative trasmesse dalle Procure della Repubblica di Torino, Asti e dalla Procura Generale della Repubblica di Torino relative a pene superiori a 18 mesi inflitte a condannati non residenti nel territorio del distretto
- istanze di riabilitazione a rotazione con gli altri giudici, ma in ragione di tre assegnazioni ogni una attribuita agli altri giudici
- impugnazioni avverso i provvedimenti di tutti i magistrati di sorveglianza a rotazione con gli altri giudici, ma in ragione di due assegnazioni ogni una attribuita agli altri giudici.

Quanto nello specifico al ruolo giudiziario monocratico, vengono assegnati al Presidente gli affari inerenti l'autorizzazione degli esponenti della comunità esterna all'ingresso negli istituti penitenziari ricadenti nella giurisdizione dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino ai sensi dell'art.17 O.P. e quelle inerenti la proposta di assistenti volontari ai sensi dell'art.78 O.P. per l'attività presso gli istituti penitenziari ricadenti nella giurisdizione dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino.

Organizzazione Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Unità Organizzativa: Ufficio di Sorveglianza Alessandria

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Sorveglianza	Materia di competenza della Sorveglianza

Magistrati Ordinari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
COLOMBO	CRISTINA	11567	Magistrato di Sorveglianza	100.0	DEFINITIVO	Si	16.11.2021	
MAROTTA	MIRIAM	16655	Giudice	100.0	PROVVISORIO	Si	30.11.2022	

UFFICIO DI
SORVEGLIANZA DI
ALESSANDRIA

Organizzazione tabellare per l'Ufficio di Sorveglianza di Alessandria

La pianta organica dell'ufficio prevede due magistrati.

All'ufficio sono in atto assegnati due giudici, così individuati in ordine decrescente di anzianità di ruolo:

- dott.ssa Cristina Colombo, in servizio presso detto ufficio dal 16/11/2021

- dott.ssa Miriam Marotta, in servizio presso detto ufficio dal 30/11/2022

Ai fini della valutazione prevista dall'art.146 della circolare del C.S.M. P.13382/2024 del 08/07/2024 e succ. modif. si segnala la natura specialistica delle funzioni attribuite alla magistratura di sorveglianza, in forza della quale i magistrati assegnati ai relativi uffici sono esclusi dal divieto di permanenza decennale nell'incarico, ai sensi dell'art.1 del "Regolamento in materia di permanenza nell'incarico presso lo stesso ufficio alla luce della modifica introdotta dal d.l.vo n.160 del 30/1/2006 come modificato dalla l. 30/7/2007 n.111" adottato dal C.S.M. con delibera del 13.3.08.

La dott.ssa Colombo è stata nominata magistrato di riferimento per l'informatica ai sensi della circolare del C.S.M. P20909/2016 del 31.10.16 (delibera del 26.10.16) con provvedimento di questo Presidente del 11/04/2022 Considerato che l'Ufficio di Sorveglianza di Alessandria ha una pianta organica di 2 magistrati e dunque si versa in situazione che ai sensi dell'art.6 della circolare del C.S.M. P.n.20909 del 31.10.16 e succ. modif. prevede come meramente eventuale l'esonero parziale del MAGRIF dall'attività giurisdizionale ordinaria, atteso che la ridottissima pianta organica di tale ufficio per un verso fa apparire contenuto l'impegno spendibile dal MAGRIF nell'esercizio del relativo incarico e per altro verso - considerati i consistenti flussi di lavoro e la natura della giurisdizione di sorveglianza, chiamata a decidere con quotidiana urgenza su questioni relative alla libertà personale degli interessati ed alla correlata tutela della sicurezza della collettività - fa apparire non sostenibile con un numero così esiguo di giudici un esonero anche parziale dall'attività giurisdizionale ordinaria del magistrato incaricato, si conferma la

scelta - già effettuata in sede di variazione tabellare del 25.7.19 con la quale è stata formalizzata l'assegnazione dell'incarico - di non prevedere alcun esonero per detto incarico.

A) Criteri di assegnazione degli affari

La competenza in relazione ai procedimenti ricadenti nella giurisdizione del predetto Ufficio normativamente attribuiti al magistrato di sorveglianza monocratico è così ripartita fra i due giudici ad esso assegnati:

Dott.ssa Cristina Colombo

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla Mas alla Z nonché vigilanza e controllo sull'istituto penitenziario di Alessandria San Michele ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Mainella

dott.ssa Miriam Marotta :

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla Aa alla Mar nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Alessandria Don Soria ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dal dott. Vignera

L'esecuzione delle misure alternative alla detenzione sarà curata dallo stesso magistrato estensore dell'ordinanza concessiva della misura, se coincidente con uno dei magistrati assegnati all'Ufficio; in tal caso la competenza di detto giudice si estenderà pure alle istanze di liberazione anticipata.

Gli affari indifferibili ed urgenti sopravvenuti nella giornata del sabato verranno espletati a turnazione dai due giudici, a settimane alterne.

B) Udienze

Ciascun giudice tiene udienza monocratica di norma una volta al mese, in genere nei giorni di martedì o mercoledì o giovedì o sabato, salvo che ritenga opportuno prevederne un numero maggiore per provvedere in tempo utile in ordine al riesame della pericolosità sociale di soggetti attinti da misure di sicurezza o comunque per fronteggiare eventuali urgenze nella trattazione dei restanti procedimenti da definirsi nel contraddittorio delle parti.

C) Criteri di sostituzione dei magistrati in caso di astensione, ricusazione o impedimento

In caso di astensione, ricusazione, impedimento o altro tipo di assenza la dott.ssa Colombo verrà sostituito dalla dott.ssa Marotta e la dott.ssa Marotta verrà sostituita dalla dott.ssa Colombo.

Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Cuneo a turnazione, partendo dal magistrato più giovane di ruolo e proseguendo in ordine crescente di anzianità, secondo gli impegni di servizio, e subordinatamente mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Vercelli secondo i medesimi criteri di turnazione.

Organizzazione Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Unità Organizzativa: Ufficio di Sorveglianza Cuneo

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Sorveglianza	Materia di competenza della Sorveglianza

Magistrati Ordinari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
MARCORA	LAURA	16966	Magistrato di Sorveglianza	100.0	DEFINITIVO	Si	22.01.2024	
MECLES	OANA ANDREEA	16362	Giudice	100.0	DEFINITIVO	Si	27.09.2021	
PICCINELLI	ELISABETTA	16725	Giudice	100.0	DEFINITIVO	Si	24.11.2023	

UFFICIO DI
SORVEGLIANZA DI
CUNEO

Organizzazione tabellare per l'Ufficio di Sorveglianza di Cuneo

La pianta organica dell'ufficio prevede tre magistrati.

All'ufficio sono in atto assegnati tre giudici, così individuati in ordine decrescente di anzianità di ruolo:

dott.ssa Oana Andreea Mecles in servizio presso detto ufficio dal 27/09/2021

dott.ssa Elisabetta Piccinelli in servizio presso detto ufficio dal 24/11/2023

dott.ssa Laura Marcora in servizio presso detto ufficio dal 22/01/2024

La dott.ssa Mecles è stata nominata magistrato di riferimento per l'informatica ai sensi della circolare del C.S.M. P20909/2016 del 31.10.16 (delibera del 26.10.16) con provvedimento presidenziale del 2/10/2023. Considerato che l'Ufficio di Sorveglianza di Cuneo ha una pianta organica di 3 magistrati e dunque si versa in situazione che ai sensi dell'art.6 della circolare del C.S.M. P.n.20909 del 31.10.16 e succ. modif. prevede come meramente eventuale l'esonero parziale del MAGRIF dall'attività giurisdizionale ordinaria, atteso che la ridottissima pianta organica di tale ufficio per un verso fa apparire contenuto l'impegno spendibile dal MAGRIF nell'esercizio del relativo incarico e per altro verso - considerati i consistenti flussi di lavoro e la natura della giurisdizione di sorveglianza, chiamata a decidere con quotidiana urgenza su questioni relative alla libertà personale degli interessati ed alla correlata tutela della sicurezza della collettività - fa apparire non sostenibile con un numero così esiguo di giudici un esonero anche parziale dall'attività giurisdizionale ordinaria del magistrato incaricato, si conferma la scelta - già effettuata in sede di variazione tabellare del 25.7.19 con la quale è stata formalizzata l'assegnazione dell'incarico - di non prevedere alcun esonero per detto incarico.

A) Criteri di assegnazione degli affari

La competenza in relazione ai procedimenti ricadenti nella giurisdizione del predetto Ufficio normativamente attribuiti al magistrato di sorveglianza monocratico è così ripartita fra i tre giudici ad esso assegnati:

dott.ssa Oana Andreea Mecles

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere F-G-M-P nonché vigilanza e controllo sull'istituto penitenziario di Cuneo ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Marcora

Dott.ssa Elisabetta Piccinelli:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere A-B-C-D-E nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Saluzzo ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Mecles

Dott.ssa Laura Marcora :

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere H-I-J-K-L-N-O-Q-R-S-T-U-V-W-X-Y-Z nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Fossano ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Piccinelli

Gli affari indifferibili ed urgenti sopravvenuti nella giornata del sabato verranno espletati a turnazione dai tre giudici, secondo un criterio di rotazione trisettimanale in ordine di anzianità di ruolo decrescente.

B) Udienze

Ciascun giudice tiene udienza monocratica di norma una volta al mese, il mercoledì o giovedì, salvo che ritenga opportuno prevederne un numero maggiore per provvedere in tempo utile in ordine al riesame della pericolosità sociale di soggetti attinti da misure di sicurezza o comunque per fronteggiare eventuali urgenze nella trattazione dei restanti procedimenti da definirsi nel contraddittorio delle parti.

C) Criteri di sostituzione dei magistrati in caso di astensione, ricusazione o impedimento

In caso di astensione, ricusazione, impedimento o altro tipo di assenza i predetti giudici verranno sostituiti secondo un criterio circolare basato sull'anzianità di ruolo, nel senso che il magistrato con maggiore anzianità verrà sostituito da quello subito a lui successivo nell'anzianità e così via

in senso decrescente, mentre il magistrato con minore anzianità in assoluto verrà sostituito dal magistrato con maggiore anzianità in assoluto, salvo casi di urgenza.

Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Torino a turnazione, partendo dal magistrato più giovane di ruolo e proseguendo in ordine crescente di anzianità, secondo gli impegni di servizio.

Organizzazione Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Unità Organizzativa: Ufficio di Sorveglianza Novara

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Sorveglianza	Materia di competenza della Sorveglianza

Magistrati Ordinari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
CRISCUOLO	MARTA	11486	Magistrato di Sorveglianza	100.0	DEFINITIVO	Si	28.04.2020	
DE CHIARA	MARTA	16950	Magistrato di Sorveglianza	100.0	PROVVISORIO	Si	03.03.2025	

UFFICIO DI
SORVEGLIANZA DI
NOVARA

Organizzazione tabellare per l'Ufficio di Sorveglianza di Novara

La pianta organica dell'ufficio prevede tre magistrati.

All'ufficio sono in atto assegnati tre giudici, così individuati in ordine decrescente di anzianità di ruolo:

- dott.ssa Marta Criscuolo, in servizio presso detto ufficio dal 20.4.20
- dott.ssa Stefania Brusa, in servizio presso detto ufficio dal 18/07/2023
- dott.ssa Marta De Chiara, prenderà servizio presso detto ufficio il 03.03.2025

Ai fini della valutazione prevista dall'art.146 della circolare del C.S.M. P.n.10502/2020 del 23.7.20 e succ. modif. si segnala la natura specialistica delle funzioni attribuite alla magistratura di sorveglianza, in forza della quale i magistrati assegnati ai relativi uffici sono esclusi dal divieto di permanenza decennale nell'incarico, ai sensi dell'art.1 del "Regolamento in materia di permanenza nell'incarico presso lo stesso ufficio alla luce della modifica introdotta dal d.l.vo n.160 del 30/1/2006 come modificato dalla l. 30/7/2007 n.111" adottato dal C.S.M. con delibera del 13.3.08.

La dott.ssa Criscuolo è stata nominata magistrato di riferimento per l'informatica ai sensi della circolare del C.S.M. P20909/2016 del 31.10.16 con recente provvedimento presidenziale del 26.3.21 e relativa variazione tabellare in pari data. Considerato che l'Ufficio di Sorveglianza di Novara ha una pianta organica di 3 magistrati e dunque si versa in situazione che ai sensi dell'art.6 della circolare del C.S.M. P.n.20909 del 31.10.16 e succ. modif. prevede come meramente eventuale l'esonero parziale del MAGRIF dall'attività giurisdizionale ordinaria, atteso che la ridottissima pianta organica di tale ufficio per un verso fa apparire contenuto l'impegno spendibile dal MAGRIF nell'esercizio del relativo incarico e per altro verso - considerati i consistenti flussi di lavoro e la natura della giurisdizione di sorveglianza, chiamata a decidere con quotidiana urgenza su questioni relative alla libertà personale degli interessati ed alla correlata tutela della sicurezza della collettività - fa apparire non sostenibile con un numero

così esiguo di giudici un esonero anche parziale dall'attività giurisdizionale ordinaria del magistrato incaricato, si conferma la scelta di non prevedere alcun esonero già effettuata in sede di formalizzazione dell'assegnazione dell'incarico.

A) Criteri di assegnazione degli affari

La competenza in relazione ai procedimenti ricadenti nella giurisdizione del predetto Ufficio normativamente attribuiti al magistrato di sorveglianza monocratico è così ripartita fra i tre giudici ad esso assegnati:

dott.ssa Marta Criscuolo:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla P alla Z nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Novara ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa De Chiara

dott.ssa Stefania Brusa

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla F alla O nonché vigilanza e controllo sull'istituto penitenziario di Verbania ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Criscuolo

dott.ssa Marta De Chiara

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla A alla E nonché vigilanza e controllo sull'istituto penitenziario di Aosta ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Brusa

B) Udienze

Ciascun giudice tiene udienza monocratica di norma una volta al mese, nei giorni di martedì o mercoledì o giovedì, salvo che ritenga opportuno prevederne un numero maggiore per provvedere in tempo utile in ordine al riesame della pericolosità sociale di soggetti attinti da misure di sicurezza o comunque per fronteggiare eventuali urgenze nella trattazione dei restanti procedimenti da definirsi nel contraddittorio delle parti.

C) Criteri di sostituzione dei magistrati in caso di astensione, ricusazione o impedimento

In caso di astensione, ricusazione, impedimento o altro tipo di assenza i predetti giudici verranno sostituiti secondo un criterio circolare basato sull'anzianità di ruolo, nel senso che il magistrato con maggiore anzianità verrà sostituito da quello subito a lui successivo nell'anzianità e così via in senso decrescente, mentre il magistrato con minore anzianità in assoluto verrà sostituito dal magistrato con maggiore anzianità in assoluto, salvo casi di urgenza.

Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Vercelli a turnazione, partendo dal magistrato più giovane di ruolo e proseguendo in ordine crescente di anzianità, secondo gli impegni di servizio, e subordinatamente mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Cuneo secondo i medesimi criteri di turnazione.

Organizzazione Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Unità Organizzativa: Ufficio di Sorveglianza Torino

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Sorveglianza	Materia di competenza della Sorveglianza

Magistrati Ordinari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
VIGLINO	MARCO	3649	Presidente	100.0	DEFINITIVO	Si	20.04.2018	
BANO	MANUELA	12477	Magistrato di Sorveglianza	100.0	PROVVISORIO	Si	24.10.2023	
BONU	ELENA	9651	Magistrato di Sorveglianza	100.0	DEFINITIVO	Si	05.12.1995	
GUARRIELLO	ILARIA	11465	Consigliere	100.0	PROVVISORIO	Si	19.07.2022	
MASSUCCO	ELENA AURORA	7583	Magistrato di Sorveglianza	100.0	DEFINITIVO	Si	09.04.2013	
RUSCELLO	ROBERTO	11059	Magistrato di Sorveglianza	100.0	PROVVISORIO	Si	20.05.2025	
TACCHINO	STEFANO	14294	Magistrato di Sorveglianza	100.0	PROVVISORIO	Si	01.04.2025	

UFFICIO DI
SORVEGLIANZA DI
TORINO

Organizzazione tabellare per l'Ufficio di Sorveglianza di Torino

La pianta organica dell'ufficio prevede sette magistrati.

All'ufficio sono in atto assegnati sei giudici, così individuati in ordine decrescente di anzianità di funzioni giudiziarie:

- dott.ssa Elena Massucco, in servizio presso detto ufficio dal 9.4.13
- dott.ssa Elena Bonu, in servizio presso detto ufficio dal 5.12.95
- dott. Roberto Ruscello trasferito presso detto ufficio con delibera 20.11.24 prenderà possesso tra il 15 maggio e il 15 giugno 2025
- .dott..sa Ilaria Guarriello in servizio presso detto ufficio dal 19.07.22
- dott.ssa Manuela Bano in servizio presso detto ufficio dal 24.10.23
- dott. Stefano Tacchino trasferito presso detto ufficio con delibera 20.11.24 prenderà possesso tra il 15 marzo e il 15 aprile 2025

A) Criteri di assegnazione degli affari

La competenza in relazione ai procedimenti ricadenti nella giurisdizione del predetto Ufficio normativamente attribuiti al magistrato di sorveglianza monocratico è così ripartita fra i sette giudici ad esso assegnati:

dott. Ssa Elena Massucco:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere D-R-Z nonché vigilanza e controllo sull'istituto penitenziario di Asti ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dal giudice immediatamente successivo secondo l'ordine alfabetico basato sulla lettera iniziale del cognome

dott.ssa Elena Bonu:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere G-L-U-V-X-Y nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Alba e la R.E.M.S. di Bra ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dal giudice immediatamente successivo secondo l'ordine alfabetico basato sulla lettera iniziale del cognome

dott. Roberto Ruscello:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere C-T-J nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Torino ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dal giudice immediatamente successivo secondo l'ordine alfabetico basato sulla lettera iniziale del cognome

dott. ssa Ilaria Guarriello:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere A-P-O nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Torino ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dal giudice immediatamente successivo secondo l'ordine alfabetico basato sulla lettera iniziale del cognome

dott.ssa Manuela Bano:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere H-K-M-W nonché vigilanza e controllo sull'istituto penitenziario di Torino ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della

semidetenzione e della libertà controllata emessi dal giudice immediatamente successivo secondo l'ordine alfabetico basato sulla lettera iniziale del cognome

dott.Stefano Tacchino:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere E-N-S nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Asti ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dal giudice immediatamente successivo secondo l'ordine alfabetico basato sulla lettera iniziale del cognome

7^ giudice:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere F-I-B-Q nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Torino ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dal giudice immediatamente successivo secondo l'ordine alfabetico basato sulla lettera iniziale del cognome

Gli affari indifferibili ed urgenti sopravvenuti nella giornata del sabato verranno espletati a turnazione dai sette giudici, secondo un criterio di rotazione eptasettimanale, in ordine di anzianità di ruolo decrescente.

B) Udienze

Ciascun giudice tiene udienza monocratica di norma una volta al mese nel giorno di giovedì, salvo che ritenga opportuno prevederne un numero maggiore per provvedere in tempo utile in ordine al riesame della pericolosità sociale di soggetti attinti da misure di sicurezza o comunque per fronteggiare eventuali urgenze nella trattazione dei restanti procedimenti da definirsi nel contraddittorio delle parti.

C) Criteri di sostituzione dei magistrati in caso di astensione, ricusazione o impedimento

In caso di astensione, ricusazione, impedimento o altro tipo di assenza i predetti giudici verranno sostituiti secondo un criterio circolare basato sull'ordine alfabetico individuato in base alla lettera iniziale del cognome del giudice, nel senso che il magistrato che risulta primo in ordine alfabetico sostituisce quello subito a lui successivo nel medesimo ordine e così via, mentre il magistrato ultimo in assoluto nel predetto ordine sostituisce il magistrato primo in assoluto in ordine alfabetico, salvo casi di urgenza.

Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante il magistrato più anziano presente.

Organizzazione Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Unità Organizzativa: Ufficio di Sorveglianza Vercelli

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Sorveglianza	Materia di competenza della Sorveglianza

Magistrati Ordinari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
CARSANA	ELEONORA	16107	Magistrato di Sorveglianza	100.0	DEFINITIVO	Si	03.07.2024	
DEL PICCOLO	SANDRA	11288	Magistrato di Sorveglianza	100.0	DEFINITIVO	Si	22.05.2000	
DIMA	ROMILDA	16956	Magistrato di Sorveglianza	100.0	DEFINITIVO	Si	22.01.2024	
ZUNINO	ROBERTO	16895	Magistrato di Sorveglianza	100.0	DEFINITIVO	Si	22.01.2024	

UFFICIO DI
SORVEGLIANZA DI
VERCELLI

Organizzazione tabellare per l'Ufficio di Sorveglianza di Vercelli

La pianta organica dell'ufficio prevede quattro magistrati.

All'ufficio sono in atto assegnati quattro giudici, così individuati in ordine decrescente di anzianità di ruolo:

- dott.ssa Sandra Del Piccolo, in servizio presso detto ufficio dal 22.5.00
- dott.ssa Eleonora Carsana, in servizio presso detto ufficio dal 03.07.24
- dott. Roberto Zunino, in servizio presso detto ufficio dal 22.01.24
- dott.ssa Romilda Dima, in servizio presso detto ufficio dal 22.01.24

A) Criteri di assegnazione degli affari

La competenza in relazione ai procedimenti ricadenti nella giurisdizione del predetto Ufficio normativamente attribuiti al magistrato di sorveglianza monocratico è così ripartita fra i tre giudici ad esso assegnati:

dott.ssa Sandra Del Piccolo:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla L alla Q nonché vigilanza e controllo sulla R.E.M.S. di San Maurizio Canavese ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Dima

dott.ssa Eleonora Carsana:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla A alla C nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Vercelli ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Del Piccolo

dott.Roberto Zunino:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla R alla Z nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Biella ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Carsana

dott.ssa Romilda Dima:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla D alla K nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Ivrea ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.Zunino

Gli affari indifferibili ed urgenti sopravvenuti nella giornata del sabato verranno espletati a turnazione dai tre giudici, secondo un criterio di rotazione trisettimanale in ordine di anzianità di ruolo decrescente.

B) Udienze

Ciascun giudice tiene udienza monocratica di norma una volta al mese nel giorno di mercoledì, salvo che ritenga opportuno prevederne un numero maggiore per provvedere in tempo utile in ordine al riesame della pericolosità sociale di soggetti attinti da misure di sicurezza o comunque per fronteggiare eventuali urgenze nella trattazione dei restanti procedimenti da definirsi nel contraddittorio delle parti.

C) Criteri di sostituzione dei magistrati in caso di astensione, ricusazione o impedimento

In caso di astensione, ricusazione, impedimento o altro tipo di assenza i predetti giudici verranno sostituiti secondo un criterio circolare basato sull'anzianità di ruolo, nel senso che il magistrato

con maggiore anzianità verrà sostituito da quello subito a lui successivo nell'anzianità e così via in senso decrescente, mentre il magistrato con minore anzianità in assoluto verrà sostituito dal magistrato con maggiore anzianità in assoluto salvo casi di urgenza.

Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Novara a turnazione, partendo dal magistrato più giovane in ruolo e proseguendo in ordine crescente di anzianità, secondo gli impegni di servizio, e subordinatamente mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Alessandria secondo i medesimi criteri di turnazione.

Organizzazione Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Unità Organizzativa: Gruppo Onorari

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Sorveglianza	Materia di competenza della Sorveglianza

Magistrati Onorari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
BARBA	MARGHERITA	492531	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	04.10.2022	
BARBERIS	PATRIZIA	493278	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	04.10.2022	
BERTOLA	LUISA	493426	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	25.10.2023	
BRUNETTI	BARBARA	440994	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	23.06.2021	
CAROSSO	EMANUELA	323941	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	13.06.2023	
CAVALLO	MARCO	491657	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	11.10.2022	
DI STEFANO	ROBERTA	491851	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	14.06.2023	
FERRERO	SARA	493002	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	12.10.2022	

Organizzazione Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Unità Organizzativa: Gruppo Onorari

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
FINZI	PAOLA	443081	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	19.11.2019	
GIANOTTI	NORA	427587	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	18.01.2017	
GIGLIO	MARIA GIOVANNA	443524	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	25.11.2019	
LOMBARDO	IVAN	444237	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	19.11.2019	
LOTTI	LUCIANO	491551	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	18.10.2022	
MAZZOLA	CARMELA	492567	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	19.10.2022	
MONELLI	CHIARA MARIA	445047	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	19.10.2022	
NEGRI	ADELIA	445269	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	13.06.2023	
PASTURA	MARIANGELA	77293	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	25.10.2022	
PERETTI	PAOLO	350187	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	01.01.2014	
PEROTTI	CHIARA	493194	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	25.10.2022	

Organizzazione Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Unità Organizzativa: Gruppo Onorari

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
RAIMONDI	CATERINA	104727	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	25.10.2022	
RITTA'	MARLENE	343277	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	09.11.2022	
RONCO	DANIELA	349300	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	26.11.2019	
SERAFINO	ALESSANDRA	446937	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	14.06.2023	
STEFANI	MARIA CRISTINA	447178	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	13.06.2023	
TAMBURO	ANNA	344754	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	26.10.2022	
TARCHI	MARTINA	490906	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	13.06.2023	
TORRENTE	GIOVANNI	121094	Esperto di Sorveglianza	100.0	IN SERVIZIO	No	19.11.2019	

Tribunale di Sorveglianza di Torino

Giudici onorari

Esperti

I magistrati onorari - esperti in psicologia, servizio sociale, pedagogia, psichiatria, criminologia clinica e scienze criminalistiche nominati dal C.S.M. - al momento sono:

BARBA MARGHERITA
BARBERIS PATRIZIA
BERTOLA Luisa
BRUNETTI Barbara
CAROSSO Emanuela
CAVALLO MARCO
DI STEFANO Roberta
FERRERO SARA
FINZI Paola
GIANOTTI Nora
GIGLIO Maria Giovanna
GRASSO LUDOVICO
LOMBARDO Ivan
LOTTI LUCIANO
MAZZOLA CARMELA
MONELLI CHIARA
NEGRI Adelia
PASTURA MARIANGELA
PERETTI Paolo
PEROTTI CHIARA
RAIMONDI CATERINA
RITTÀ MARLENE
RONCO Daniela
SERAFINO Alessandra
STEFANI Maria Cristina
TAMBURO ANNA
TARCHI Martina
TORRENTE Giovanni

Non viene al momento prevista l'assegnazione di affari ai componenti esperti.

Gli esperti comporranno i collegi a turnazione, a coppie individuate secondo l'ordine alfabetico con riferimento al cognome del giudice onorario, partendo dall'inizio dell'alfabeto e con un sistema di rotazione individuato secondo uno schema organizzato in modo da garantire a ciascun esperto la partecipazione ad un pari numero di udienze e in modo da favorire la variazione dei collegi e l'interscambio delle competenze.

In caso di astensione, ritorsione, impedimento o altro tipo di assenza ogni esperto verrà sostituito da quello immediatamente successivo predeterminato dallo schema organizzativo predisposto secondo i criteri sopra esposti.

Organizzazione Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Unità Organizzativa: Collegio Sorveglianza

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Sorveglianza	Materia di competenza della Sorveglianza

Magistrati Ordinari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
VIGLINO	MARCO	3649	Presidente	0.0	DEFINITIVO	Si	20.04.2018	
BANO	MANUELA	12477	Magistrato di Sorveglianza	0.0	DEFINITIVO	Si	17.06.2015	
BONU	ELENA	9651	Magistrato di Sorveglianza	0.0	DEFINITIVO	Si	05.12.1995	
CARSANA	ELEONORA	16107	Magistrato di Sorveglianza	0.0	DEFINITIVO	Si	03.07.2024	
COLOMBO	CRISTINA	11567	Magistrato di Sorveglianza	0.0	DEFINITIVO	Si	16.11.2021	
CRISCUOLO	MARTA	11486	Magistrato di Sorveglianza	0.0	DEFINITIVO	Si	28.04.2020	
DE CHIARA	MARTA	16950	Magistrato di Sorveglianza	0.0	PROVVISORIO	Si	03.03.2025	
DEL PICCOLO	SANDRA	11288	Magistrato di Sorveglianza	0.0	DEFINITIVO	Si	22.05.2000	

Organizzazione Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Unità Organizzativa: Collegio Sorveglianza

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
DIMA	ROMILDA	16956	Magistrato di Sorveglianza	0.0	DEFINITIVO	Si	22.01.2024	
GUARRIELLO	ILARIA	11465	Consigliere	0.0	PROVVISORIO	Si	19.07.2022	
MARCORA	LAURA	16966	Magistrato di Sorveglianza	0.0	DEFINITIVO	Si	22.01.2024	
MAROTTA	MIRIAM	16655	Giudice	0.0	PROVVISORIO	Si	30.11.2022	
MASSUCCO	ELENA AURORA	7583	Magistrato di Sorveglianza	0.0	DEFINITIVO	Si	09.04.2013	
MECLES	OANA ANDREEA	16362	Giudice	0.0	DEFINITIVO	Si	27.09.2021	
PICCINELLI	ELISABETTA	16725	Giudice	0.0	DEFINITIVO	Si	24.11.2023	
RUSCELLO	ROBERTO	11059	Magistrato di Sorveglianza	0.0	PROVVISORIO	Si	20.05.2025	
TACCHINO	STEFANO	14294	Magistrato di Sorveglianza	0.0	PROVVISORIO	Si	01.04.2025	
ZUNINO	ROBERTO	16895	Magistrato di Sorveglianza	0.0	DEFINITIVO	Si	22.01.2024	

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TORINO

Organizzazione tabellare per il Tribunale di Sorveglianza di Torino

I giudici togati che compongono il Tribunale di Sorveglianza di Torino sono:

I giudici togati che compongono il Tribunale di Sorveglianza di Torino sono:

- dott. Marco Viglino	Presidente
-dott.ssa Elena Massucco	Magistrato di Sorveglianza di Torino
- dott.ssa Elena Bonu	Magistrato di Sorveglianza di Torino
- dott. Roberto Ruscello	Magistrato di Sorveglianza di Torino
- dott.ssa Ilaria Guarriello	Magistrato di Sorveglianza di Torino
-dott.ssa Manuela Bano	Magistrato di Sorveglianza di Torino
-dott. Stefano Tacchino	Magistrato di Sorveglianza di Torino
- dott.ssa Cristina Colombo	Magistrato di Sorveglianza di Alessandria
- dott.ssa Miriam Marotta	Magistrato di Sorveglianza di Alessandria
- dott.ssa Oana Andreea Mecles	Magistrato di Sorveglianza di Cuneo
-dott.ssa Elisabetta Piccinelli	Magistrato di Sorveglianza di Cuneo
-dott.ssa Laura Marcora	Magistrato di Sorveglianza di Cuneo
- dott.ssa Marta Criscuolo	Magistrato di Sorveglianza di Novara
- dott.ssa Stefania Brusa	Magistrato di Sorveglianza di Novara
-dott.ssa Marta De Chiara	Magistrato di Sorveglianza di Novara
- dott.ssa Sandra Del Piccolo	Magistrato di Sorveglianza di Vercelli
- dott.ssa Eleonora Carsana	Magistrato di Sorveglianza di Vercelli
- dott. Roberto Zunino	Magistrato di Sorveglianza di Vercelli
-dott.ssa Romilda Dima	Magistrato di Sorveglianza di Vercelli

A) Criteri di assegnazione degli affari

dott. Marco Viglino - Presidente :

- istanze di misure alternative trasmesse dalle Procure della Repubblica di Torino, Asti e dalla Procura Generale della Repubblica di Torino relative a pene superiori a 18 mesi inflitte a condannati non residenti nel territorio del distretto
- istanze di riabilitazione a rotazione con gli altri giudici, ma in ragione di tre assegnazioni ogni una attribuita agli altri giudici
- impugnazioni avverso i provvedimenti di tutti i magistrati di sorveglianza a rotazione con gli altri giudici, ma in ragione di due assegnazioni ogni una attribuita agli altri giudici;

Magistrati assegnati agli Uffici di Sorveglianza di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Vercelli:

- istanze di misure alternative presentate da soggetti detenuti negli istituti penitenziari di rispettiva competenza in base all'Ufficio di assegnazione il cui cognome inizi con le lettere rientranti nei gruppi attribuiti a ciascuno per la competenza monocratica, nonché ogni altro procedimento relativo a tali detenuti ad eccezione dei procedimenti tabellarmente attribuiti secondo altro criterio, salvo i casi di urgenza e di comprovata necessità
- procedimenti ex art.656 co.X c.p.p. relativi a soggetti in arresti domiciliari nel territorio di rispettiva competenza in base all'Ufficio di assegnazione il cui cognome inizi con le lettere rientranti nei gruppi attribuiti a ciascuno per la competenza monocratica
- istanze di misure alternative ex art.656 co.V c.p.p. relative a soggetti residenti o domiciliati nel territorio di rispettiva competenza in base all'Ufficio di assegnazione il cui cognome inizi con le lettere rientranti nei gruppi attribuiti a ciascuno per la competenza monocratica
- valutazione negativa o positiva all'esito dell'affidamento in prova di cui abbia curato l'esecuzione e formulato la relativa proposta
- revoca di misure alternative di cui abbia curato l'esecuzione e formulato la relativa proposta; qualora sia stata disposta altresì la provvisoria sospensione della misura alternativa ai sensi dell'art.51 ter Ord.Penit. . Tale criterio potrà essere derogato al fine di garantire il rispetto dei termini massimi per la decisione fissati dalla predetta norma a pena del venir meno della sospensione.

Le istanze di misure alternative proposte ex art.656 co.V c.p.p. da soggetti residenti o domiciliati al di fuori del distretto e che non ricadono nella competenza del Presidente come sopra individuata, verranno assegnate a rotazione a tutti i magistrati di sorveglianza secondo una serie

di criteri alternativi sussidiari ¹ che consentano di perequare il più possibile la ripartizione del lavoro ed il carico dei ruoli di udienza.

I procedimenti in materia di riabilitazione verranno assegnati a rotazione al Presidente e a tutti i giudici (in numero triplo al Presidente) secondo una serie di criteri ² che consentano di perequare il più possibile la ripartizione del lavoro ed il carico dei ruoli di udienza.

Le impugnazioni, salvo quelle separatamente disciplinate, nonché le opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti collegiali in materia di riabilitazione e di valutazione sull'esito dell'affidamento in prova ordinario e terapeutico saranno attribuite al Presidente ed ai Magistrati di Sorveglianza numericamente ed in ordine di anzianità di funzioni decrescente a rotazione in ragione di due al Presidente ed uno per ciascuno a ciascun giudice, salvo i casi di urgenza, di comprovata necessità e di carico di udienza ed in ogni caso in modo sempre finalizzato al rispetto del termine utile per soddisfare l'interesse al gravame. In caso di coincidenza fra magistrato assegnatario e magistrato che ha esteso il provvedimento impugnato il procedimento verrà assegnato al magistrato immediatamente successivo nell'ordine predetto.

Le impugnazioni ai sensi dell'art.18 ter comma VI Ord.Penit. e ai sensi dell'art.35 bis comma IV Ord. Penit., qualora attinenti a soggetti ristretti nel regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis Ord.Penit., saranno attribuite ai magistrati assegnati agli Uffici di Sorveglianza di Cuneo e di Novara a rotazione, uno per ciascun giudice in ordine di anzianità di funzioni decrescente, salvo i casi di urgenza e di comprovata necessità ed in ogni caso in modo sempre finalizzato al rispetto del termine utile per soddisfare l'interesse al gravame. In caso di coincidenza fra magistrato assegnatario e magistrato che ha esteso il provvedimento impugnato il procedimento verrà assegnato al magistrato immediatamente successivo nell'ordine predetto.

I procedimenti in materia di ammissione al patrocinio a spese dello Stato, di revoca del beneficio e di liquidazione del difensore a qualsiasi titolo saranno attribuiti al magistrato competente in ordine al procedimento principale.

Non viene al momento prevista l'assegnazione di affari ai componenti esperti.

B) Udienze

Il Tribunale terrà udienza di regola ogni martedì e mercoledì del mese, come da calendario conservato agli atti dell'ufficio. I procedimenti verranno fissati a partire dalle ore 9,00 prevedendo dapprima la trattazione di quelli riguardanti soggetti detenuti e dalle ore 10,30 i procedimenti riguardanti soggetti liberi.

¹ carico dei ruoli, lettera iniziale del cognome, Procura della Repubblica che ha emesso il provvedimento di sospensione dell'esecuzione dell'ordine di esecuzione

² carico dei ruoli, lettera iniziale del cognome, luogo di residenza o domicilio dell'interessato

Si prevede altresì la possibilità di aggiungere una ulteriore udienza al mese finalizzata alla sola trattazione di procedimenti in materia di misure alternative richieste dalla libertà, allorché sarà integrata la copertura della pianta organica del personale amministrativo.

C) Criteri di formazione dei collegi

- il collegio è presieduto dal Presidente oppure dal magistrato che abbia conseguito la più elevata valutazione di professionalità o dal più anziano di ruolo fra i magistrati componenti il collegio con pari valutazione di professionalità;
- del collegio fa parte il magistrato cui l'affare è stato assegnato, per l'attività monocratica o per l'attività istruttoria
- i Magistrati di Sorveglianza comporranno i collegi alternandosi di modo che ciascuno effettui un'udienza al mese e che fra un'udienza collegiale e l'altra di ciascuno trascorrano almeno tre settimane;
- i Magistrati di Sorveglianza appartenenti ad Uffici con due soli magistrati assegnati comporranno i collegi mediamente a distanza di due settimane l'uno dall'altro, in modo da garantire la possibilità di fissare con la dovuta tempestività i sopravvenuti procedimenti urgenti ricadenti nella loro competenza.

D) Criteri di sostituzione dei magistrati nel Tribunale di Sorveglianza in caso di astensione, ricusazione o impedimento

In caso di astensione, ricusazione, impedimento o altro tipo di assenza i giudici verranno sostituiti come segue:

- il Presidente, dott. Viglino, dalla dott.ssa Massucco, magistrato che ha conseguito la più elevata valutazione di professionalità e più anziano di ruolo in servizio presso l'Ufficio di Sorveglianza di Torino – città sede del Tribunale di Sorveglianza -, e in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo dal magistrato di Torino che ha conseguito la più elevata valutazione di professionalità e più anziano di ruolo al momento in servizio
 - i Magistrati di Sorveglianza di Torino verranno sostituiti secondo un criterio circolare basato sull'ordine alfabetico individuato in base alla lettera iniziale del cognome del giudice, nel senso che il magistrato che risulta primo in ordine alfabetico sostituisce quello subito a lui successivo nel medesimo ordine e così via, mentre il magistrato ultimo in assoluto nel predetto ordine sostituisce il magistrato primo in assoluto in ordine alfabetico, salvo casi di urgenza. Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante il magistrato più anziano presente
 - i due Magistrati di Sorveglianza di Alessandria si sostituiranno reciprocamente.
- Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Cuneo a turnazione, partendo dal

magistrato più giovane di ruolo e proseguendo in ordine crescente di anzianità, secondo gli impegni di servizio, e subordinatamente mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Vercelli secondo i medesimi criteri di turnazione

- i Magistrati di Sorveglianza di Cuneo verranno sostituiti secondo un criterio circolare basato sull'anzianità di ruolo, nel senso che il magistrato con maggiore anzianità verrà sostituito da quello subito a lui successivo nell'anzianità e così via in senso decrescente, mentre il magistrato con minore anzianità in assoluto verrà sostituito dal magistrato con maggiore anzianità in assoluto, salvo casi di urgenza.

Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Torino a turnazione, partendo dal magistrato più giovane di ruolo e proseguendo in ordine crescente di anzianità, secondo gli impegni di servizio

- i due Magistrati di Sorveglianza di Novara verranno sostituiti secondo un criterio circolare basato sull'anzianità di ruolo, nel senso che il magistrato con maggiore anzianità verrà sostituito da quello subito a lui successivo nell'anzianità e così via in senso decrescente, mentre il magistrato con minore anzianità in assoluto verrà sostituito dal magistrato con maggiore anzianità in assoluto, salvo casi di urgenza.

Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Vercelli a turnazione, partendo dal magistrato più giovane di ruolo e proseguendo in ordine crescente di anzianità, secondo gli impegni di servizio e subordinatamente mediante uno dei magistrati di sorveglianza di Cuneo secondo i medesimi criteri di turnazione

- i Magistrati di Sorveglianza di Vercelli verranno sostituiti secondo un criterio circolare basato sull'anzianità di ruolo, nel senso che il magistrato con maggiore anzianità verrà sostituito da quello subito a lui successivo nell'anzianità e così via in senso decrescente, mentre il magistrato con minore anzianità in assoluto verrà sostituito dal magistrato con maggiore anzianità in assoluto, salvo casi di urgenza.

Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Novara a turnazione, partendo dal magistrato più giovane in ruolo e proseguendo in ordine crescente di anzianità, secondo gli impegni di servizio, e subordinatamente mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Alessandria secondo i medesimi criteri di turnazione.

E) Esperti

I magistrati onorari - esperti in psicologia, servizio sociale, pedagogia, psichiatria, criminologia clinica e scienze criminalistiche nominati dal C.S.M. - al momento sono:

Barba Margherita
Barberis Patrizia
Bertola Luisa
Brunetti Barbara
Carosso Emanuela

Cavallo Marco
Di Stefano Roberta
Ferrero Sara
Finzi Paola
Gianotti Nora
Giglio Maria Giovanna
Grasso Ludovico
Lombardo Ivan
Lotti Luciano
Mazzola Carmela
Monelli Chiara
Negri Adelia
Pastura Mariangela
Peretti Paolo
Perotti Chiara
Raimondi Caterina
Rittà Marlene
Ronco Daniela
Serafino Alessandra
Stefani Maria Cristina
Tamburo Anna
Tarchi Martina

Non viene al momento prevista l'assegnazione di affari ai componenti esperti.

Gli esperti comporranno i collegi a turnazione, a coppie individuate secondo l'ordine alfabetico con riferimento al cognome del giudice onorario, partendo dall'inizio dell'alfabeto e con un sistema di rotazione individuato secondo uno schema organizzato in modo da garantire a ciascun esperto la partecipazione ad un pari numero di udienze ed in modo da favorire la variazione dei collegi e l'interscambio delle competenze.

In caso di astensione, ricusazione, impedimento o altro tipo di assenza ogni esperto verrà sostituito da quello immediatamente successivo predeterminato dallo schema organizzativo predisposto secondo i criteri sopra esposti.

Organizzazione Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Organico Vacanti NN

Unità Organizzativa	Descrizione	Categoria	Funzione	NN Vacanti Assegnati	N° Magistrati In Sezione	Apporto
Sezione Virtuale Capo Ufficio	Progetto Organizzativo					
Ufficio di Sorveglianza Alessandria	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Magistrato di Sorveglianza	0.0	1.0	1.0
			Giudice	0.0	1.0	1.0
Ufficio di Sorveglianza Cuneo	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Magistrato di Sorveglianza	0.0	1.0	1.0
			Giudice	0.0	2.0	2.0
Ufficio di Sorveglianza Novara	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Magistrato di Sorveglianza	0.0	2.0	2.0
Ufficio di Sorveglianza Torino	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Presidente	0.0	1.0	1.0
			Magistrato di Sorveglianza	0.0	5.0	5.0
			Consigliere	0.0	1.0	1.0
Ufficio di Sorveglianza Vercelli	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Magistrato di Sorveglianza	0.0	4.0	4.0

Organizzazione Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Organico Vacanti NN

Unità Organizzativa	Descrizione	Categoria	Funzione	NN Vacanti Assegnati	N° Magistrati In Sezione	Apporto
Gruppo Onorari	Progetto Organizzativo	Magistrato Onorario	Esperto di Sorveglianza	0.0	26.0	26.0
			Componente Privato Minorenni	0.0	1.0	1.0
Collegio Sorveglianza	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Presidente	0.0	1.0	0.0
			Magistrato di Sorveglianza	0.0	13.0	0.0
			Consigliere	0.0	1.0	0.0
			Giudice	0.0	3.0	0.0

* Il dettaglio delle materie attribuite a ciascun magistrato è visibile e consultabile nel foglio excel estraibile dal sistema da progetto organizzativo e link sulla destra "Materie": ricerca del Progetto Organizzativo, selezione e sulla destra aprire il link Materie. All'interno del report vi è una sezione del file xls con il dettaglio Magistrati_Materie qualora l'ufficio abbia effettuato una specializzazione per magistrato. Se la specializzazione non è stata fatta tale informazione non viene visualizzata, quindi i magistrati hanno ereditato tutte le materie assegnate all'unità organizzativa.

Organizzazione Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Incarichi dei Magistrati

Magistrati Ordinari

COGNOME	NOME	MATRICOLA	TIPO FUNZIONE	INCARICO	Fonte INCARICO	PERCENTUALE ESONERO
CRISCUOLO	MARTA	11486	Magistrato di Sorveglianza	MAGRIF-Magistrato Referente Informatico-Settore Penale	Incarico dato con Decreto del Capo Ufficio	0.0
COLOMBO	CRISTINA	11567	Magistrato di Sorveglianza	MAGRIF-Magistrato Referente Informatico-Settore Penale	Incarico dato con Decreto del Capo Ufficio	0.0
MECLES	OANA ANDREEA	16362	Magistrato di Sorveglianza	MAGRIF-Magistrato Referente Informatico-Settore Penale	Incarico dato con Decreto del Capo Ufficio	0.0



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TORINO

Relazione ai sensi dell'art. 14 comma 1 lett. c) della circolare del C.S.M. sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti per il quadriennio 2026-2029

1. Situazione del Tribunale di Sorveglianza di Torino e dell' Ufficio di Sorveglianza di Torino

Tribunale di Sorveglianza di TORINO	Organico	
Presidente	1	
Giudici	19	
Esperti	28	

La competenza territoriale del Tribunale di Sorveglianza di Torino comprende il territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta nonché i 14 istituti penitenziari, le 2 R.E.M.S. di Bra e San Maurizio Canavese nonché la Casa di Lavoro di Biella.

Ufficio di Sorveglianza TORINO	Organico	
Giudici	7	

La competenza territoriale del predetto Ufficio comprende il territorio ricadente nei circondari dei Tribunali di Torino ed Asti, gli istituti penitenziari di Torino, Asti ed Alba e la R.E.M.S. di Bra.

1.1 Composizione ed effettività degli organici amministrativi

Quanto a Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza di Torino, va precisato che condividono la medesima pianta organica, e dunque dividono fra loro per intero il personale amministrativo a tali uffici complessivamente assegnato.

Lo schema della situazione attuale dell'organico è il seguente:

AREA	QUALIFICA	N° UNITA' previste in pianta organica	N. UNITA' IN SERVIZIO EFFETTIVO
prima	Ausiliario	5	0
seconda	conducente automezzi	4	2
	operatore giudiziario	6	4
	assistente giudiziario	15	9
	cancelliere esperto	5	3
Terza	funzionario giudiziario	8	10
	direttore amministrativo	1	1
-----	dirigente amministrativo	1	0
Totale		45	29

Sono inoltre presenti, in assegnazione temporanea annualmente rinnovata, tre unità di personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Occorre evidenziare che:

- in atto sono vacanti il posto di Dirigente Amministrativo, due di cancelliere esperto, due di conducente di automezzi, 2 operatori giud., 6 assistenti giud. e 5 di ausiliario
- cinque unità di varia qualifica funzionale fruiscono inoltre di benefici di legge – talora anche di più benefici cumulati in capo alla medesima unità - che ne decurtano ogni mese per un cospicuo numero di giorni la presenza in ufficio (permessi retribuiti ex art.33 l.n.104/92, congedo parentale)
- due unità fruiscono di part-time con percentuale di riduzione dell'orario di lavoro del 16,67%
- nel corso dei prossimi mesi verranno collocate in quiescenza due ulteriori unità di personale amministrativo.

Per il Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza di Torino vi è una scopertura di 16 unità di personale amministrativo rispetto alle 45 previste in pianta organica; tale carenza è destinata, a causa degli imminenti ulteriori pensionamenti, ad aggravarsi comportando una scopertura pari a 18 unità di personale; si aggiunga che da luglio 2024 è vacante il posto di dirigente amministrativo.

Occorre anche considerare le limitazioni alle attività lavorative e le prescrizioni impartite dal medico competente: sul totale dei dipendenti, forse anche a causa dell'elevata età media del personale, sono infatti ormai poche le persone senza limitazioni e prescrizioni; anche tale elemento incide sulla organizzazione delle attività (ad esempio prescrizioni inibenti l'attività di assistenza in udienza e prescrizioni limitanti il contatto con il pubblico).

Si evidenzia che già da molti anni il Tribunale di Sorveglianza non può più fare affidamento sulla presenza perlomeno settimanale di un tecnico informatico; i tempi di intervento sono accettabili nel caso in cui il problema può essere risolto "da remoto"; nel caso in cui invece si renda necessario l'intervento in presenza, la tempistica di risposta, condiziona a volte il puntuale operare degli utenti.

La situazione descritta incide negativamente sull'andamento di una serie di servizi condizionando significativamente la produttività complessiva degli uffici; la materiale mancanza di personale nelle

cancellerie non consente la tempestività di registrazione di istanze, di istruttoria e di esecuzione dei provvedimenti.

Si rileva inoltre che la fruizione del servizio di videocollegamento con gli istituti penitenziari e i difensori che ne fanno richiesta, esige la presenza in udienza non solo del cancelliere ma di un'ulteriore unità di personale dedicata agli adempimenti tecnici necessari; questa attività si ripercuote pesantemente sulla produttività dell'ufficio di appartenenza del dipendente impegnato in udienza.

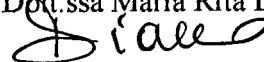
Anche il ricorso ormai massivo all'utilizzo della posta elettronica da parte di utenti ed enti che si interfacciano con l'Ufficio, implica l'impiego di due unità di personale al giorno esclusivamente dedicate alla ricezione, stampa e collazione dei documenti pervenuti.

L'assenza di personale ausiliario e di figure contrattuali con mansioni specifiche di tenuta e cura degli archivi ha determinato una significativa sofferenza dell'attività di riordino e collocazione dei fascicoli relativi a procedimenti definiti.

Le carenze sopra descritte implicano criticità diffuse per l'Ufficio di Sorveglianza sia per la natura stessa dei procedimenti che per il tipo di organizzazione, le criticità si rilevano solo in determinati settori.

Torino, 24 febbraio 2025

Il Direttore Amm.vo
Dott.ssa Maria Rita Diano





CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

Torino, 4 febbraio 2025.

**Ill.mo Presidente
Tribunale di Sorveglianza di Torino
Dott. Marco Viglino**

Via pec a:
prot.tribsolv.torino@giustiziaccert.it

Illustrissimo Signor Presidente,

considerate le preoccupanti scoperture del personale amministrativo negli Uffici di Sorveglianza del Distretto, l'Unione Regionale ha preso in carico la relazione ai sensi dell'art. 15 della circolare CSM 13382/2024, onde valutare iniziative in ambito distrettuale.

Il COA di Torino, lato suo, prende atto della produttività raggiunta nel 2024 ad onta della scopertura del 33% della componente togata dei colleghi, fatto allo stato senz'altro positivo.

Non può che auspicare, alla luce della attuale vacanza ridotta a una sola unità, che si possa prendere in considerazione la proposta di aumentare il numero delle udienze mensili di trattazione delle pendenze, considerato che rispetto al 2020 sono aumentate di 2.400 unità, in modo da poter raggiungere, o almeno avvicinarsi, nei prossimi quattro anni, al pareggio tra sopravvenienze e procedimenti definiti e consentire innanzitutto la trattazione di tutte le numerose istanze dei detenuti e dei liberi in attesa in tempi ragionevolmente più brevi di quelli ad oggi correnti.

Si chiede altresì di voler calendarizzare le udienze ad orario fisso scaglionato anche nel pomeriggio in modo tale di evitare agli avvocati e ai loro assistiti attese anche di ore di cui riceviamo costantemente notizia.

Si segnala altresì che proprio la dilatazione oraria significativa di ogni udienza – dovuta

Corso Vittorio Emanuele II, 130 – 1° piano ingresso 18 – Tel. 011.433.04.46 011.447.41.25 – Fax 011.433.07.25 – E-mail: segreteria@ordineavvocatitorino.it

Firmato elettronicamente da:

Marco Viglino

26/02/2025

Copia analogica conforme al fascicolo informatico

M_DG.Tribunale di Sorveglianza di TORINO - Prot. 04/02/2025.0000122.E



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

all'elevato numero di affari trattati e concentrati che potrebbero essere spalmati con un numero maggiore di udienze al mese nei limiti della effettiva sostenibilità – comporta che si chieda all'ultimo difensore di ufficio presente – che come noto alla Presidenza del Tribunale di Sorveglianza non è il difensore di ufficio di giornata, figura giuridicamente inesistente, ma è il difensore di ufficio nominato ad hoc per il singolo procedimento – debba rimanere nell'aula di udienza assumendo il ruolo di difensore in tutti i procedimenti rimasti che si celebrano anche ore e ore dopo la loro fissazione. Questa collaborazione da parte della Avvocatura torinese, che allo stato non è mai venuta meno nonostante il significativo impegno richiesto al difensore presente, è oggetto di continue segnalazioni da parte dei difensori di ufficio. Si chiede pertanto di voler organizzare la durata delle udienze e la trattazione degli affari in modo da evitare il più possibile tale conseguenza che è ormai divenuta abituale e che tale non deve essere né deve essere data per scontata, aggiungendo un numero di udienze al mese che si auspica siano almeno un paio.

Si chiede di ripristinare l'orario della cancelleria centrale all'orario minimo di apertura previsto dalla normativa vigente, come già segnalato dall'Unione Regionale il 22 luglio u.s.

L'Avvocatura, da sempre, è ben lieta di utilizzare gli strumenti telematici di consultazione e deposito degli atti proprio al fine di evitare accessi non necessari alla cancelleria centrale; permane la fondamentale necessità della consultazione dei fascicoli e della loro tempestiva implementazione – che ad oggi a volte avviene fino al giorno prima dell'udienza ovvero durante l'udienza – che rende ovviamente necessario l'accesso alla cancelleria per il diligente adempimento del *munus* difensivo, di fiducia o di ufficio che sia.

Sarebbe oltremodo auspicabile l'invio telematico degli atti contenuti nel fascicolo dietro richiesta via mail, previo chiaramente pagamento dei diritti.

Si chiede altresì di voler decidere sull'ammissione degli assistiti al gratuito patrocinio ben prima della fase decisionale in modo tale da evitare di dover poi apprendere solo al termine

Corso Vittorio Emanuele II, 130 – 1° piano ingresso 18 – Tel. 011.433.04.46 011.447.41.25 – Fax 011.433.07.25 – E-mail: segreteria@ordineavvocatitorino.it



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

dell'udienza ovvero nei giorni successivi la mancata ammissione della domanda.

Confidando che i sopra indicati suggerimenti possano essere accolti, porgo i miei migliori saluti.

La Presidente
avv. Simona Grabbi
Simona Grabbi

Corso Vittorio Emanuele II, 130 – 1° piano ingresso 18 – Tel. 011.433.04.46 011.447.41.25 – Fax 011.433.07.25 – E-mail:
segreteria@ordineavvocatitorino.it

CORTE D'APPELLO DI TORINO
COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA'
presso il Consiglio Giudiziario di Torino

Vista la richiesta del Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Torino, pervenuta in data 18.12.2024, ai sensi dell'art. 15 co. I lett. e) della circolare del CSM sulla formazione delle tabelle 2026-2029, il CPO ha deliberato quanto segue:

Il Presidente f.f. del Tribunale di Sorveglianza ha avanzato una richiesta di consultazione preventiva in cui si precisa che nessuno dei magistrati ha chiesto di usufruire interlocutoria, disgiunta dalla indicazione di qualsiasi proposta.

Il Comitato suggerisce di introdurre una previsione generale ed astratta che tenga conto delle esigenze dell'ufficio per soddisfare le esigenze in materia di maternità, genitorialità e salute che in qualsiasi momento si possano manifestare da parte dei magistrati presenti in ufficio, su richiesta dei medesimi (quali, ad esempio, l'introduzione di meccanismi che consentano una scelta prioritaria nella scelta del periodo di congedo ordinario o meccanismi che consentano sostituzioni per le urgenze in giorni determinati o altro).

Manda alla Segreteria per la comunicazione al Presidente del Tribunale di Sorveglianza.

Torino 20.1.2025

La Presidente
F.TO Elisabetta Gallino



Procura Generale della Repubblica di Torino

Segreteria Particolare del Procuratore Generale

E-mail: pg.torino@giustizia.it - PEC.: prot.pg.torino@giustiziacert.it

tel. 011.4329202 - 9283

Prot. 1829/SP/2025

Torino, 19 febbraio 2025

Al Signor Presidente
del Tribunale di Sorveglianza
dott. Marco Viglino
TORINO

e, p.c.: Al Dirigente
SEDE

OGGETTO: Richiesta contributo sull'organizzazione del Tribunale di Sorveglianza di Torino e degli Uffici di Sorveglianza del distretto ai sensi dell'art. 15 della circolare del C.S.M. P/13382/2024 sulla Formazione delle Tabelle di organizzazione degli Uffici giudicanti per il periodo 2026-2029.

Relativamente a quanto in oggetto, innanzitutto mi scuso per il gravissimo ritardo con cui adempio alla Sua richiesta, pervenuta nel mio Ufficio in data 22/01/2025 e posta alla mia visione in data odierna e, per mero caso, inoltre, a comprova, la Sua nota da me vistata.

Tanto evidenziato, nel prendere lettura del Suo documento Organizzativo, non avanzo alcun contributo.

Invero, dalla lettura del medesimo, di estrema utilità per la prodotta conoscenza in capo a me medesimo, è emerso, in particolare, l'apprezzamento per la parte finale relativa agli "Aspetti organizzativi di particolare rilievo per le Procure" e per la parte relativa alla "Organizzazione delle udienze".

Mi scuso ancora per ritardo.

Si invia al Dirigente per conoscenza e valutazioni.

Lucia Musti

Il Procuratore Generale
Lucia Musti

Firmato elettronicamente da:

Marco Viglino

26/02/2025 12:03

Codice di sicurezza
fascicolo informatico

M_DG.Tribunale di Sorveglianza di TORINO - Prot. 19700/2025 - 00002025.E

Documento Organizzativo Generale Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Ufficio Giudiziario

Tipo Ufficio:	Tribunale di sorveglianza
Codice Ufficio:	235000
Distretto:	TORINO
Località:	Torino
Tipo Progetto:	Nuova Tabella Quadriennale
Stato Progetto:	In istruzione
Data Ultima Modifica:	25.02.2025
Numero Progetto:	PRJ00000030800
Numero Pratica:	FT-TO-TS-235000-2025-00001;FT-TO-CA-2025-00049;FT-TO-CG-2025-00053;CSM-FT-VII-
Stato Pratica:	DEFINITA IN CSM
Pratica in Corso:	Si
Parere Consiglio C.G./C.D.:	Si
Parere Contrario C.G./C.D.:	No
Parere Favorevole C.G./C.D.:	Si

Obiettivo: A

Titolo Obiettivo: Verifica della realizzazione degli obiettivi indicati nella precedente tabella (relativa al quadriennio 2020/2023)

Accolto: Si

Testo:

Verifica della realizzazione degli obiettivi indicati nella precedente tabella (relativa al quadriennio 2020/2023)

Come previsto dall'art.6 comma 2 della circolare del C.S.M. P.n.13382/2024 del 8/7/2024, il D.O.G. viene predisposto partendo dall'analisi dello stato dei servizi, dei carichi di lavoro e dei flussi delle pendenze, cui fanno seguito i contenuti di cui all'art.7 comma 1 della predetta circolare.

A1. Analisi dello stato dei servizi, dei carichi di lavoro e dei flussi delle pendenze, come risultanti dai dati statistici scomposti sul piano quantitativo e qualitativo per ciascun ufficio, con indicazione delle cause di disfunzione rilevate a seguito dei monitoraggi eseguiti all'interno di ciascun settore o sezione

Va premesso che i dati sinteticamente riportati nella seguente relazione sono elaborati a seguito di estrazione mediante la funzione di statistica e monitoraggio di cui è dotato l'applicativo SIUS in conformità alla circolare sulla tenuta informatizzata dei registri nei settori esecuzione penale e sorveglianza, che detta le modalità di individuazione del carico di lavoro di tribunali ed uffici di sorveglianza individuando quale unità di base per la valutazione dei flussi di lavoro l'oggetto (e va ricordato che ogni procedimento può riunire in sé anche più oggetti, in genere quando si tratti di istanze di misure alternative richieste subordinatamente una all'altra). Le statistiche complete (dettagliate e comparate) sono agli atti dell'ufficio.

Va premesso altresì che l'analisi dei dati viene effettuata in relazione al quadriennio 1.1.2021 – 31.12.2024, al fine di verificare l'evoluzione dell'andamento dei servizi, dei carichi di lavoro e dei flussi delle pendenze nel vigore dell'organizzazione tabellare redatta per il periodo 1.1.2020 – 31.12.2022 e di fatto prorogata anche per il 2024. Va detto ancora che nel corso degli anni in esame in realtà l'organizzazione tabellare è stata ripetutamente modificata, perché è quasi costantemente mancato a rotazione per trasferimento ad altra sede almeno uno dei giudici di sorveglianza del distretto.

L'analisi dei dati viene effettuata senza avere consultato la Commissione Flussi: si tratta infatti di analisi articolata – in quanto prevedente l'esame dei dati in modo ripartito per il Tribunale e per i cinque Uffici di Sorveglianza del distretto, trattandosi di sei uffici giudiziari distinti -, ma piuttosto lineare e soprattutto efficacemente supportata dalla funzione di statistica e monitoraggio dell'applicativo SIUS che viene utilizzata per il costante aggiornamento dell'organizzazione del lavoro.

Né il Tribunale né gli Uffici di Sorveglianza del distretto sono divisi in sezioni, e dunque l'analisi viene svolta considerando distintamente l'attività complessiva di ciascuno dei sei uffici giudiziari in esame.

A1.1 Il Tribunale di Sorveglianza di Torino

Per Piemonte e Valle d'Aosta, che vantano complessivamente una popolazione di oltre 4.500.000 abitanti ripartita su di una superficie di 28.648 kmq, vi è un unico Tribunale di Sorveglianza, sito in Torino, che svolge le proprie funzioni collegiali con competenza sull'intero, unico distretto giudiziario comprensivo delle due Regioni.

La situazione dell'organico dei magistrati e della competenza territoriale del Tribunale e dei cinque Uffici di Sorveglianza del distretto è riassumibile come segue:

Tribunale di Sorveglianza di TORINO	Organico	Vacanti
Presidente	1	0
Giudici	19	1
Esperti	32	4

La competenza territoriale del Tribunale di Sorveglianza di Torino comprende, come si è detto, il territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta nonché i 14 istituti penitenziari, le 2 R.E.M.S. e la Casa di Lavoro in tale territorio situati, in cui sono mediamente ristretti circa 4.500 detenuti.

Il Tribunale di Sorveglianza ha competenza distrettuale ed i suoi collegi sono composti, oltre che dal presidente e da 32 magistrati onorari (Esperti), dai magistrati assegnati ai cinque Uffici di Sorveglianza presenti nel relativo territorio, la cui situazione è la seguente:

Ufficio di Sorveglianza TORINO	Organico	Vacanti
Giudici	7	1

La competenza territoriale del predetto Ufficio comprende il territorio ricadente nei circondari dei Tribunali di Torino ed Asti, gli istituti penitenziari di Torino, Asti ed Alba e la R.E.M.S. di Bra.

Ufficio di Sorveglianza ALESSANDRIA	Organico	Vacanti
Giudici	2	0

La competenza territoriale del predetto Ufficio comprende il territorio ricadente nel circondario del Tribunale di Alessandria e gli istituti penitenziari di Alessandria Cantello – Gaeta e Alessandria San Michele.

Ufficio di Sorveglianza CUNEO	Organico	Vacanti
Giudici	3	0

La competenza territoriale del predetto Ufficio comprende il territorio ricadente nel circondario del Tribunale di Cuneo e gli istituti penitenziari di Cuneo, Fossano e Saluzzo

Ufficio di Sorveglianza NOVARA	Organico	Vacanti
Giudici	3	0

La competenza territoriale del predetto Ufficio comprende il territorio ricadente nei circondari dei Tribunali di Novara e Verbania e gli istituti penitenziari di Aosta, Novara e Verbania

Ufficio di Sorveglianza VERCELLI	Organico	Vacanti
Giudici	4	0

La competenza territoriale del predetto Ufficio comprende il territorio ricadente nei circondari dei Tribunali di Biella, Ivrea e Vercelli, gli istituti penitenziari di Biella, Ivrea e Vercelli, la Casa di Lavoro di Biella e la R.E.M.S. di San Maurizio Canavese.

Va rilevato ancora che gli Esperti compongono i Collegi giudicanti contribuendo alla decisione in camera di consiglio, ma non sono nell'attuale organizzazione assegnatari di procedimenti per l'istruttoria, la relazione o l'estensione dei relativi provvedimenti.

Va rilevato altresì, quanto agli organici dei magistrati togati che, negli anni di cui si stanno per esaminare i flussi di lavoro, è rimasto spesso scoperto un posto o più dei 19 relativi ai Magistrati di Sorveglianza componenti i collegi.

Dai dati estratti dall'applicativo SIUS emergono i seguenti flussi di lavoro relativi al periodo 2021-2024:

Tabella 1 – Flussi di lavoro del Tribunale di Sorveglianza di Torino

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2021	6093	11693	10516	7270
2022	7270	12402	10120	9552
2023	9552	11692	10667	10577
2024	10577	10664	11719	9522

Circa la pendenza va detto che si tratta di un dato del tutto fisiologico per la quale non si evidenzia la sussistenza di situazioni di superamento dei termini di cui all'art. 2 comma 2bis della legge 24/03/2001 n. 89 peraltro, non riferibile ai procedimenti di sorveglianza.

A1.2 L'Ufficio di Sorveglianza di Torino

L'Ufficio di Sorveglianza di Torino ha operato nel quadriennio in esame con un organico di 6 magistrati, che solo con decreto del Ministro della Giustizia in data 14.9.20 è stato ampliato a 7, ma il posto aggiunto è ancora vacante.

L'Ufficio ha giurisdizione sul territorio ricadente nei circondari dei Tribunali di Torino ed Asti, sugli istituti penitenziari di Torino, Asti ed Alba e sulla R.E.M.S. di Bra.

Dai dati estratti dall'applicativo SIUS emergono i seguenti flussi di lavoro:

Tabella 2 – Flussi di lavoro dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2021	4232	18468	16858	5842
2022	5842	20217	19560	6499
2023	6499	20431	20723	6207
2024	6207	18187	17716	6678

Tali dati possono essere analizzati come segue.

Va detto anzitutto che l'Ufficio di Sorveglianza, per la natura delle funzioni monocratiche svolte – spesso di prima cautela ed urgenza – e per la modalità spesso *de plano inaudita altera parte* previste per le relative decisioni, conosce necessariamente tempi di definizione dei relativi procedimenti molto più rapidi di quelli del Tribunale collegiale, come bene si evince dal numero di definizioni negli anni sempre molto prossimo al numero delle sopravvenienze.

Circa la pendenza nel quadriennio va detto che:

- l'analisi contenutistica delle pendenze rivela che molta parte delle stesse è da attribuirsi ai fascicoli registrati per l'esecuzione delle misure alternative (e dell'esecuzione presso il domicilio ex l.n.199/10) che sono state concesse, fascicoli che rimangono necessariamente pendenti sino a che le stesse non pervengono a conclusione per scadenza della pena o revoca della misura, e possono pertanto rimanere in vita anche per più anni; non si tratta dunque di un effettivo "arretrato", cioè di un ritardo nella definizione del procedimento, ma di una pendenza fisiologica necessariamente connessa al dovere di vigilanza del giudice sulla misura alternativa in corso, la cui entità numerica aumenta con il passare degli anni perché il quantitativo di misure alternative concesse e dunque in corso di gestione va via via crescendo;
- stesso discorso vale per i fascicoli iscritti per l'esecuzione delle misure di sicurezza una volta applicate all'esito del procedimento di riesame della pericolosità sociale e per quelli iscritti per l'esecuzione delle sanzioni e delle pene sostitutive una volta applicate all'esito del procedimento di determinazione delle prescrizioni;
- complessivamente dunque, le pendenze riguardano non procedimenti nel senso tecnico giudiziale, ma fascicoli aperti per la gestione di pene alternative di varia natura nonché di misure di sicurezza; le restanti, seppur numerose pendenze sono ripartite in modo fisiologico fra le molteplici materie di competenza della magistratura di sorveglianza.

A1.3 L'Ufficio di Sorveglianza di Alessandria

Come già si è detto in precedenza, l'Ufficio di Sorveglianza di Alessandria ha avuto solo da novembre 2022 entrambi i posti di giudice continuativamente coperti, atteso che il secondo posto è stato coperto il 30/11/2022 con l'immissione in servizio della dott.ssa Marotta.

L'Ufficio ha giurisdizione sul territorio ricadente nel circondario del Tribunale di Alessandria e sugli istituti penitenziari di Alessandria Cantiello – Gaeta e Alessandria San Michele.

Dai dati estratti dall'applicativo SIUS emergono i seguenti flussi di lavoro:

Tabella 4 – Flussi di lavoro dell'Ufficio di Sorveglianza di Alessandria

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2021	965	4498	4478	985
2022	985	3250	3217	1018
2023	1018	3823	3967	874
2024	874	4478	4415	937

Tali dati possono essere analizzati come segue.

La pendenza nel quadriennio è sostanzialmente immutata; va detto peraltro che, come già rilevato per l'Ufficio di Sorveglianza di Torino:

- l'analisi contenutistica delle pendenze rivela che molta parte delle stesse è da attribuirsi ai fascicoli registrati per l'esecuzione delle misure alternative, delle misure di sicurezza e delle sanzioni sostitutive sono riportabili a tali fascicoli; non si tratta dunque di un effettivo "arretrato", cioè di un ritardo nella definizione del procedimento, ma di una pendenza fisiologica necessariamente connessa al dovere di vigilanza del giudice sulle misure in corso.

A1.4 L'Ufficio di Sorveglianza di Cuneo

Uno dei tre posti dell'Ufficio di Sorveglianza di Cuneo è rimasto scoperto dal 11/05/2023 in seguito al trasferimento ad altra sede del dott. d'Altília; i due posti vacanti sono stati coperti rispettivamente da novembre 2023 e gennaio 2024.

L'Ufficio ha giurisdizione sul territorio ricadente nel circondario del Tribunale di Cuneo e sugli istituti penitenziari di Cuneo, Fossano e Saluzzo. Va evidenziato che nel carcere di Cuneo vi è una sezione detentiva dedicata ai soggetti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis Ord.Penit.; la competenza su tale sezione caratterizza in modo specifico l'ufficio, atteso che lo onera di particolari, numerose ed onerose attribuzioni.

Dai dati estratti dall'applicativo SIUS emergono i seguenti flussi di lavoro:

Tabella 4 – Flussi di lavoro dell'Ufficio di Sorveglianza di Cuneo

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2021	7254	7114	7518	2350
2022	2350	6829	6855	2324
2023	2324	6035	5447	2912
2024	2912	6597	7287	2222

Tali dati possono essere analizzati come segue.

Si evidenzia un'erosione della pendenza; si registra qualche pendenza risalente nel tempo relativa ai procedimenti in materia di remissione del debito, che sono stati forzosamente accantonati dai magistrati in favore della definizione di altri procedimenti dal contenuto ben più rilevante ed urgente.

A1.5 L'Ufficio di Sorveglianza di Novara

Uno dei tre posti dell'Ufficio di Sorveglianza di Novara è rimasto scoperto da luglio 2022 (data in cui la dott.ssa Cali è stata trasferita ad altro ufficio) a luglio 2023, data in cui è stata immessa in possesso la dott.ssa Brusa.

L'Ufficio ha giurisdizione sul territorio ricadente nei circondari dei Tribunali di Novara e Verbania e sugli istituti penitenziari di Aosta, Novara e Verbania. Va evidenziato che nel carcere di Novara vi è una sezione detentiva dedicata ai soggetti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis Ord.Penit. La competenza su tale sezione caratterizza anche l'Ufficio di Novara - come quello di Cuneo - in modo specifico, atteso che lo onera di particolari, numerose ed onerose attribuzioni.

Dai dati estratti dall'applicativo SIUS emergono i seguenti flussi di lavoro:

Tabella 4 – Flussi di lavoro dell’Ufficio di Sorveglianza di Novara

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2012	1922	8226	7527	2621
2022	2621	8301	8134	2788
2023	2788	8596	8645	3039
2024	3039	8471	8762	2748

Tali dati possono essere analizzati come segue.

La pendenza nel quadriennio è lievemente incrementata per le ragioni sopra evidenziate. Le pendenze sono per la maggior parte da riportarsi ai fascicoli registrati per l’esecuzione delle misure alternative, delle misure di sicurezza e delle sanzioni e pene sostitutive, per cui non si tratta dunque di un effettivo “arretrato”, cioè di un ritardo nella definizione del procedimento, ma di una pendenza fisiologica necessariamente connessa al dovere di vigilanza del giudice sulle misure in corso.

A1.6 L’Ufficio di Sorveglianza di Vercelli

Durante il quadriennio in esame due dei quattro posti di giudice dell’ufficio sono coperti solo da gennaio 2024.

L’Ufficio ha giurisdizione sul territorio dei circondari dei Tribunali di Biella, Ivrea e Vercelli, sugli istituti penitenziari di Biella, Ivrea e Vercelli, sulla Casa di Lavoro di Biella e sulla R.E.M.S. di San Maurizio Canavese.

Dai dati estratti dall’applicativo SIUS emergono i seguenti flussi di lavoro:

Tabella 4 – Flussi di lavoro dell’Ufficio di Sorveglianza di Vercelli

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2021	2195	6621	6385	2431
2022	2431	9924	9019	3336
2023	3336	9197	9145	3388
2024	3388	7050	6795	3643

Tali dati possono essere analizzati come segue.

La pendenza al termine del quadriennio risulta incrementata per la grave scoperta di magistrati e di personale amministrativo; le pendenze, peraltro, sono da riportarsi ai fascicoli registrati per l’esecuzione delle misure alternative, delle misure di sicurezza e delle sanzioni e pene sostitutive, per cui non si tratta dunque di un effettivo “arretrato”, cioè di un ritardo nella definizione del procedimento, ma di una pendenza fisiologica necessariamente connessa al dovere di vigilanza del giudice sulle misure in corso.

A2. Verifica della realizzazione degli obiettivi indicati nella tabella relativa al precedente triennio (art.7 co.1 lett.a)

Plurimi eventi intercorsi nel periodo 2020-2024 hanno inciso sull'organizzazione e la capacità produttiva del Tribunale di Sorveglianza, ed in particolare:

- la scopertura protratta di più posti di giudice
- la scopertura, a partire dal gennaio 2018 a maggio 2021 e da luglio 2024 ad oggi, del posto di dirigente amministrativo
- l'elevato numero di pensionamenti, dimissioni e trasferimenti che ha fortemente inciso sul quantitativo di personale amministrativo a disposizione.

Quanto alle prassi virtuose che indicate quali obiettivi nel D.O.G. precedente, va detto che:

- è consolidata con la Procura Generale della Repubblica di Torino la prassi di comunicare per via telematica le ordinanze del Tribunale di Sorveglianza e i decreti presidenziali tramite il sistema SNT;

- consolidata la prassi dell'inserimento in modo sistematico nell'applicativo SIUS - ad opera di tutte le cancellerie, sia del Tribunale che dell'Ufficio di Sorveglianza - della copia digitalizzata dell'originale dei provvedimenti del Tribunale e dei principali provvedimenti del magistrato monocratico. Tale attività consente di pervenire al triplice positivo risultato di abbattere i tempi di predisposizione e rilascio delle copie conformi dei provvedimenti, di velocizzare e implementare in modo rapido l'istruttoria dei procedimenti successivi relativi allo stesso condannato e di consentire ai giudici di consultare in modo interattivo e di condividere in tempo reale tutta la giurisprudenza distrettuale del relativo settore;

- sono state dettate linee guida per la gestione delle novità istruttorie e procedurali introdotte nel periodo e predisposti i relativi modelli istruttori;

- è stata avviata la prassi di un'interlocuzione periodica con gli U.E.P.E. distrettuali finalizzata all'individuazione di protocolli operativi che ne snelliscano e, nel contempo, concretizzino l'apporto ai procedimenti (l'ultimo è stato firmato nel dicembre 2024);

- rimane in vita la prassi sicuramente più efficace in uso presso il Tribunale di Sorveglianza di Torino, che è quella per la quale il procedimento viene preventivamente destinato dal Presidente ad un'udienza di trattazione e in seguito istruito dalla cancelleria indicando detta data ai vari uffici cui le richieste istruttorie vengono rivolte, con l'indicazione altresì di una data entro la quale la risposta deve pervenire: ciò consente di avere tutti i procedimenti inseriti sin da subito nella programmazione delle udienze e di ricevere gli atti istruttori tempestivamente – quanto meno nella maggior parte dei casi -, così da consentirne al giudice l'adeguato studio e ed ai difensori la preventiva visione, nonché da permettere in linea generale la definizione del procedimento alla prima udienza di trattazione. Altra prassi estremamente funzionale per il tempestivo completamento del fascicolo, è quella di richiedere la relativa relazione all'U.E.P.E. non appena il Presidente fissa la data di udienza, predisponendo poi le altre richieste istruttorie in data più prossima all'udienza.

Con ultimo protocollo del dicembre 2024 sono state delegate alle direzioni UEPE alcune limitate funzioni, preventivamente predeterminate, così da sgravare il magistrato di sorveglianza da decisioni di natura eminentemente amministrativa e le relative cancellerie dalla registrazione di numerose istanze e dall'esecuzione di numerosi procedimenti.

Obiettivo: B

Titolo Obiettivo: L'individuazione degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza dell'attività giudiziaria da perseguire nel nuovo quadriennio, con l'indicazione delle scelte organizzative volte a realizzarli

Accolto: Sì

Testo:

L'individuazione degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza dell'attività giudiziaria da perseguire nel nuovo quadriennio, con l'indicazione delle scelte organizzative volte a realizzarli

B. Individuazione degli obiettivi prioritari di miglioramento dell'efficienza dell'attività giudiziaria da perseguire nel nuovo triennio tra i quali va necessariamente inserito quello di ridurre la pendenza dei procedimenti che abbiano superato i termini di cui all'art.2 comma 2 bis della legge 24 marzo 2001 n.89, e illustrazione delle scelte organizzative volte a realizzarli (art.7 co.1 lett.b)

Atteso che dall'analisi dei dati effettuata non è emersa per alcuno dei sei uffici in esame, allo stato, una pendenza patologica per quantità o risalezza nel tempo, ma si è evidenziato solo l'arretramento di rapidità in alcuni servizi ed il progressivo incremento della pendenza, che porta con sé inevitabilmente un progressivo aumento dei tempi di definizione – soprattutto in relazione ai procedimenti iscritti al Tribunale di Sorveglianza, che per la parte assolutamente preponderante richiedono una corposa attività istruttoria e la trattazione in udienza nel contraddittorio delle parti e sono condizionati dalle gravi carenze di organico amministrativo -, e considerato altresì:

- che la politica legislativa in materia di esecuzione penale è da tempo orientata ad una continua espansione del novero di istituti fruibili dai condannati per l'espiazione della pena e dunque ad ampliare ulteriormente le competenze della magistratura di sorveglianza;

- che è prevista una ulteriore diminuzione degli organici di cancelleria per i pensionamenti previsti.

Per il prossimo triennio gli obiettivi che possono realisticamente porsi e che appaiono fondamentali da perseguire sono:

- a) recuperare nel quantitativo massimo possibile l'accumulo di pendenza formatosi
- b) provvedere alla trattazione degli affari rispettandone l'ordine di urgenza
- c) limitare il più possibile la dilatazione dei tempi di trattazione dei procedimenti,

accompagnati dall'impegno ad una sempre più razionale organizzazione del lavoro, fondata fra l'altro su di una diversa e più funzionale e perequativa ripartizione del lavoro collegiale fra i giudici e da una sempre maggiore automazione, al fine di migliorare al massimo la produttività dei singoli e degli uffici nel complesso.

Tali obiettivi appaiono fondamentali in relazione ai procedimenti affidati alla competenza della magistratura di sorveglianza, per la maggior parte di particolare delicatezza ed urgenza e che dunque richiedono tempi di risposta il più possibile celeri e congrui agli interessi tutelati dall'oggetto dei vari tipi di procedimento, atteso che tale magistratura è preposta per un verso a garantire un'efficiente tutela dei diritti dei detenuti e per altro verso a sovrintendere all'intera esecuzione penale in tutte le sue forme – sia intra che extramuraria – operando affinché la stessa conduca ad un concreto recupero dei condannati e nel contempo si svolga in modo da garantire la sicurezza della comunità sociale.

Quanto ai modi di realizzazione di detti obiettivi, va detto quanto segue.

In relazione all'obiettivo di cui al punto a), stante l'assoluta modestia dei mezzi dei sei uffici giudiziari in oggetto, la strategia fondamentale è necessariamente basata su di una ripartizione del lavoro il più possibile perequata e razionale fra i vari giudici, al fine di agevolarne ed ottimizzarne la produttività; Va aggiunto che, in conformità alle indicazioni fornite dal C.S.M. ai capi degli uffici, si è scelto per economia e razionalità organizzative, con l'accordo di tutti i giudici, di disciplinare sin d'ora l'organizzazione tabellare per il prossimo quadriennio tenendo conto della futura presenza dei magistrati che verranno assegnati a copertura dei posti ora vacanti.

Le scelte organizzative per il prossimo quadriennio sono state effettuate previa acquisizione (ai sensi dell'art.15 della circolare del C.S.M. P.n.13382/2024 del 8.7.24):

- dei contributi di tutti i magistrati di sorveglianza del distretto, anche con apposita interlocuzione personale rispetto all'eventuale sussistenza di condizioni personali ricadenti nell'ambito di tutela della genitorialità e della malattia, senza che siano emerse da parte di alcuno necessità di fruire di diverse modalità di organizzazione del lavoro, ed ancora dopo avere richiesto ai magistrati preposti agli uffici esterni di fornire – sentiti i colleghi – una proposta preliminare di organizzazione tabellare per l'ufficio di competenza;
- del contributo offerto dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino sugli interventi ritenuti opportuni ai fini della migliore organizzazione dell'ufficio; il predetto C.O.A. ha sottolineato la necessità che il Tribunale riesca a pervenire al completamento dell'istruttoria dei procedimenti con un congruo anticipo rispetto alla data di udienza così da consentire all'avvocato la consultazione delle relative risultanze ed il tempestivo approntamento di una linea difensiva adeguata alle stesse, e provveda altresì al più presto ad aumentare il numero di udienze collegiali al fine di ridurre il numero dei procedimenti trattati ad ogni udienza per abbreviare i tempi di durata delle stesse e conseguentemente i tempi di attesa per i difensori, che spesso si protraggono per più ore rispetto all'ora di convocazione;
- del contributo offerto dal Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Torino sugli interventi ritenuti opportuni ai fini della migliore organizzazione dell'ufficio, fornito mediante nota del 19/02/2025, dopo aver trasmesso al Procuratore adeguati elementi di valutazione relativi al DOG;
- della relazione del direttore amministrativo della sede di Torino (essendo in atto scoperto il posto di dirigente amministrativo) in ordine alle cause delle eventuali disfunzioni relative al settore di sua competenza; quanto agli Uffici di Sorveglianza esterni – al fine di non oberare con plurime richieste di relazioni i giudici e lo scarsissimo personale direttivo di cancelleria degli stessi – si sono tratte le relative informazioni dalle recenti relazioni redatte dai magistrati preposti a detti Uffici in occasione della redazione della relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario ed acquisendo un aggiornamento in ordine all'evoluzione della situazione degli organici amministrativi;
- del parere del Comitato Pari Opportunità, che con delibera del 20.1.2025 ha suggerito di tener conto delle esigenze dell'ufficio per soddisfare le esigenze in materia di maternità, genitorialità e salute che si possono manifestare da parte dei magistrati presenti in ufficio, su richiesta dei medesimi.

Alla luce di tutti i richiamati contributi, le scelte organizzative individuate per il prossimo triennio possono così sintetizzarsi:

I) quanto alla ripartizione dei carichi di lavoro:

in conformità ai principi delineati nella circolare consiliare di cui all'oggetto per il prossimo quadriennio l'assegnazione degli affari avverrà, quanto ai procedimenti in materia di misure alternative, rifacendosi specularmente ai criteri di assegnazione degli affari previsti per i ruoli monocratici e, quanto ai restanti procedimenti, in modo da pervenire ad un'equa ripartizione del lavoro ed alla più ampia condivisione possibile delle competenze di secondo grado.

Quanto ai ruoli monocratici assegnati ai magistrati di sorveglianza dei singoli uffici, si è scelto di semplificare ed uniformare del tutto i criteri di assegnazione in ottica totalmente perequatrice, fondandoli sul criterio automatico della lettera iniziale del cognome dell'interessato, in conformità alle scelte che erano già state fatte nella precedente tabella.

In sintesi, ed in osservanza ai criteri individuati nell'art.166 della circolare del C.S.M. P.n. 13382/2024 del 8.7.24 e secondo quanto si è concordemente convenuto con i magistrati durante le riunioni appositamente tenute:

- quanto agli affari di competenza monocratica relativi agli Uffici di Sorveglianza, al fine di una piena perequazione dei carichi di lavoro fra tutti i giudici del medesimo Ufficio e tenuto conto della natura e della capienza profondamente diverse dei vari istituti penitenziari ricadenti nella giurisdizione di ogni Ufficio, si è prevista:
 - l'assegnazione degli affari relativi ai condannati detenuti al magistrato di sorveglianza competente sul relativo istituto di detenzione; considerata la possibilità ormai consolidata di effettuare le rogatorie e i colloqui urgenti mediante videoconferenza, e riservando gli accessi al carcere ai colloqui a cadenza pianificata ed alle visite di vigilanza, si è previsto di ripartire gli istituti penitenziari e le strutture per le misure di sicurezza detentive assegnando, ad ogni giudice, i soggetti detenuti / internati il cui cognome inizi con un determinato gruppo di lettere, individuando i vari gruppi in modo quantitativamente equivalente;
 - si è ritenuto opportuno che ogni istituto abbia come referente un solo giudice per le questioni di carattere generale, per semplicità di rapporti con le direzioni ecc., salvo che per l'Ufficio di Sorveglianza di Torino dove l'elevato numero di giudici assegnato rispetto agli istituti ricadenti nel territorio e nel contempo la particolare ampiezza del carcere di Torino (che presenta aree trattamentali variegata e consistentemente diverse fra loro) e le problematiche proprie della Casa di Reclusione di Asti (per la natura dei soggetti detenuti, tendenzialmente ristretti in regime di Alta Sicurezza), ha consigliato di assegnare 4 giudici alla vigilanza sull'istituto di Torino, due alla vigilanza sull'istituto di Asti ed uno alla vigilanza sull'istituto di Alba e la R.E.M.S. di Bra;
 - allo stesso modo si è prevista l'assegnazione degli affari relativi ai condannati liberi in base al criterio obiettivo e predeterminato basato sull'individuazione di gruppi di lettere (relativi all'iniziale del cognome dell'interessato) potenzialmente atti secondo esperienza e secondo l'analisi delle statistiche estratte dall'applicativo SIUS a garantire un flusso di sopravvenienze pressoché equivalente, e si è mantenuto tale criterio anche nell'assegnazione degli affari relativi a soggetti liberi destinati a ciascun giudice in sede collegiale, al fine di garantire tendenzialmente la continuità di trattazione da parte del medesimo magistrato e di evitare la dispersione di conoscenze acquisite nell'ambito dell'attività monocratica
- quanto agli affari di competenza collegiale:
 - per quelli relativi a soggetti detenuti si è previsto il criterio dell'istituto di detenzione ricadente nella giurisdizione dell'Ufficio di Sorveglianza di assegnazione combinato con il criterio automatico della lettera iniziale del cognome dell'interessato in base alla suddivisione già prevista per il lavoro del magistrato di sorveglianza, ottenendosi così la piena corrispondenza con il criterio di attribuzione del ruolo monocratico
 - per quelli relativi a condannati liberi si sono previsti criteri obiettivi e predeterminati di assegnazione che garantiscano tendenzialmente la continuità di trattazione da parte di un medesimo magistrato (assegnandogli i procedimenti dei soggetti residenti nel territorio di competenza del proprio Ufficio di Sorveglianza e con cognome iniziante con lettera ricadente nel gruppo di lettere già di sua competenza per i procedimenti monocratici) accompagnati - laddove tale opportunità non vi sia trattandosi di condannato libero abitante in territorio non ricadente nel nostro distretto oppure di riabilitazione – da altri criteri predeterminati di assegnazione a rotazione e ad integrazione del carico di udienza che consentano una perequazione del carico dei ruoli
 - per le impugnazioni, ferma restando ovviamente la debita osservanza delle norme in materia di incompatibilità, in base a criteri di assegnazione circolare in pari numero a tutti i magistrati (salvo il Presidente, per il quale l'assegnazione di tali procedimenti

sarà raddoppiata rispetto agli altri giudici) al fine di favorire al massimo la conoscenza delle pronunzie giurisprudenziali all'interno del distretto e di armonizzarla per quanto possibile in modo omogeneo e ragionato con l'apporto progressivo di tutti i giudici, accompagnati da criteri specifici per i procedimenti di particolare delicatezza che richiedono massima specializzazione quali quelli riguardanti la gestione intramuraria dei detenuti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis O.P., che sono siti unicamente nell'ambito della competenza territoriale degli Uffici di Sorveglianza di Cuneo e di Novara e che quindi, salvo casi di comprovata urgenza o necessità, vengono riservati ai magistrati assegnati ai due predetti Uffici con assegnazione a rotazione fra gli stessi al fine anche in questo caso di armonizzare il più possibile la relativa giurisprudenza distrettuale

- al Presidente del Tribunale di Sorveglianza vengono assegnati:
 - quanto ai procedimenti in materia di misure alternative, quelli che non ricadono nella specifica competenza di alcun magistrato di sorveglianza del distretto e che riguardano pene di significativa consistenza;
 - il doppio dei procedimenti in materia di riabilitazione rispetto al numero assegnato ai singoli altri giudici
 - il doppio dei procedimenti in grado di impugnazione rispetto al numero assegnato ai singoli altri giudici.

A ciò si aggiungono ovviamente le funzioni tipicamente presidenziali e monocratiche di:

- valutazione preliminare di tutti i procedimenti registrati presso il Tribunale di Sorveglianza, con eventuale definizione preventiva mediante decreto presidenziale in caso di rilevata incompetenza, inammissibilità o assenza dei presupposti per procedere a giudizio di sorveglianza
- assegnazione al giudice relatore, avvio all'istruttoria e contestuale individuazione dell'udienza di trattazione di tutti i procedimenti collegiali che hanno superato il predetto vaglio preliminare.

Tali criteri complessivi sono stati individuati in modo da garantire un'equa suddivisione del lavoro fra tutti i giudici, ponendo così ciascuno in grado di fornire la migliore produttività possibile.

Sull'accordo dei magistrati onerati del relativo incarico, considerato che gli Uffici di Sorveglianza del distretto hanno una pianta organica variabile da 2 a 7 magistrati ed il Tribunale di Sorveglianza di Torino ha una pianta organica complessiva di 19 magistrati professionali e dunque si versa in situazione che ai sensi dell'art.6 della circolare del C.S.M. P.n.20909 del 31.10.16 e succ. modif. prevede come meramente eventuale l'esonero parziale del MAGRIF dall'attività giurisdizionale ordinaria, atteso che la ridotta pianta organica di tali uffici per un verso fa apparire contenuto l'impegno spendibile dal MAGRIF nell'esercizio del relativo incarico e per altro verso - considerati i consistenti flussi di lavoro e la natura della giurisdizione di sorveglianza, chiamata a decidere con quotidiana urgenza su questioni relative alla libertà personale degli interessati ed alla correlata tutela della sicurezza della collettività - fa apparire non sostenibile con un numero così esiguo di giudici un esonero anche parziale dall'attività giurisdizionale ordinaria del magistrato incaricato, si è confermata la scelta - già effettuata nelle variazioni tabellari con le quali sono state formalizzate le assegnazioni dell'incarico ai cinque MAGRIF del distretto - di non prevedere per i giudici che svolgono detto incarico alcun esonero.

Quanto all'organizzazione:

- si è confermata la scelta di affidare al magistrato assegnatario del procedimento collegiale la vigilanza sul completamento dell'istruttoria - che viene disposta non appena il Presidente individua

la data dell'udienza di trattazione - nonché il ruolo di relatore nell'udienza collegiale e di estensore del provvedimento, al fine di razionalizzare ed ottimizzare funzioni, competenze ed attività;

- si è confermata la ripartizione razionalizzata di competenze fra i singoli magistrati in modo da valorizzare al massimo le conoscenze acquisite dal singolo nell'attività monocratica e collegiale, curando in particolare che ogni magistrato di sorveglianza sia assegnatario dei procedimenti collegiali dei soggetti detenuti – sia in carcere che in restrizione a domicilio - dei quali gli è affidata la cura come magistrato monocratico nonché anche dei procedimenti collegiali relativi a soggetti non detenuti di cui conosca o sia destinato a conoscere la posizione anche quale magistrato monocratico, salvo i casi di urgenza connessi ad esempio alla necessità di decidere entro trenta giorni dalla ricezione degli atti i procedimenti per revoca di misure alternative instaurati in seguito a sospensione del magistrato di sorveglianza ai sensi dell'art.51 ter Ord. Penit.;

- la significativa e sempre maggiore carenza di personale amministrativo in tutte le sedi del distretto impedisce invece allo stato di adottare moduli organizzativi che tendano alla costituzione di un ufficio per ogni singolo magistrato di sorveglianza finalizzato sia all'attività monocratica dello stesso che alla predisposizione degli elementi utili per la decisione del collegio in ordine ai procedimenti allo stesso assegnati. Tuttavia in caso di adeguamento dei contingenti dell'organico amministrativo sarà valutabile presso la sede di Torino la costituzione di singole unità operative per giudice o almeno per gruppi di giudici con la costituzione di moduli di lavoro razionalizzati, eventualmente destinati anche ad attività istruttoria utilizzabile sia per i procedimenti monocratici che collegiali dei magistrati di sorveglianza di Torino, al fine di ottimizzare i relativi incombeni e di perseguire una maggiore funzionalità dei servizi; a tali moduli potrà essere assegnato anche il personale di Polizia Penitenziaria via via distaccato dal D.A.P. all'ufficio con compiti di sussidio all'attività giudiziaria;

- per la sostituzione del Presidente:

nella presidenza dei collegi, si provvederà con il magistrato che abbia conseguito la più elevata valutazione di professionalità o che sia il più anziano di ruolo fra i magistrati componenti il collegio con pari valutazione di professionalità;

in caso di astensione, ritorsione o impedimento, e in tutte le attività di competenza del capo dell'ufficio in caso di assenza a qualsiasi titolo (congedo ordinario, malattia ecc.) si provvederà con il magistrato che abbia conseguito la più elevata valutazione di professionalità o che sia il più anziano di ruolo in servizio presso l'Ufficio di Sorveglianza di Torino, stante la necessità pratica di provvedere a tale sostituzione con un giudice che svolga il proprio servizio nella stessa sede del Tribunale di Sorveglianza;

- al fine di assicurare lo scambio tra i magistrati di sorveglianza del distretto delle informazioni sulle esperienze giurisprudenziali (in conformità a quanto previsto dagli artt.55 e 101 della circolare del C.S.M. P.n.13382/2024 del 8.7.24) ed altresì sulle modalità organizzative più funzionali via via individuabili in relazione ai singoli servizi:

1) qualsiasi nuovo argomento affrontato dovrà essere dal singolo giudice segnalato mediante e-mail circolare a tutti gli altri magistrati di sorveglianza del distretto, accompagnandolo dall'indicazione della giurisprudenza eventualmente reperita in merito e da copia del provvedimento eventualmente già emesso dal magistrato in relazione al caso di specie. In base a tale segnalazione il Presidente inserirà inoltre il predetto argomento nell'ordine del giorno della prima riunione in programmazione ai sensi dell'Ordinamento Giudiziario, e i magistrati interessati segnaleranno al Presidente l'eventuale necessità di provvedere alla convocazione della riunione con urgenza, al di là delle abituali scadenze, se la novità e l'importanza dell'argomento lo richieda;

2) si proseguirà per il resto nella prassi di tenere presso il Tribunale di Sorveglianza di Torino riunioni periodiche, in ultimo agevolata dalla possibilità recentemente acquisita da tutti gli Uffici di Sorveglianza del distretto di partecipazione in videoconferenza mediante il collegamento consentito dall'applicativo Microsoft Teams;

3) si proseguirà altresì nella prassi di curare all'esito di tali riunioni la trasmissione dei relativi verbali via e-mail a tutti i magistrati del distretto, al fine di costituire un archivio digitale

comune degli argomenti trattati e delle decisioni assunte nel corso delle stesse, posto così a disposizione di tutti per un'agevole consultabilità;

4) tutti gli uffici dovranno curare l'inserimento dei propri provvedimenti, sia monocratici che collegiali (ad eccezione, qualora non sia possibile provvedere all'inserimento massivo, dei decreti monocratici di minore importanza relativi ad esempio alla gestione delle misure alternative, sostitutive e di sicurezza), nell'applicativo SIUS con il quale viene gestita la tenuta informatizzata dei registri, di modo che consultando tale applicativo sia sempre possibile ricavare tutte le pronunzie del distretto sul singolo argomento (prassi introdotta in modo generalizzato per il Tribunale a partire dal 2019 e parzialmente seguita dagli Uffici di Sorveglianza);

5) allorché emettano provvedimenti di particolare rilievo per la peculiarità o novità dell'argomento e delle questioni giurisprudenziali affrontate nonché delle questioni di diritto risolte, sia monocratici che collegiali, i magistrati provvederanno a portarli tempestivamente a conoscenza del componente del proprio ufficio del Gruppo di Lavoro per l'Archivio di Merito del Tribunale di Sorveglianza di Torino, per la pronta implementazione del predetto archivio;

6) in ordine agli argomenti di particolare rilievo o novità, allorché saranno acquisiti tirocinanti verrà loro affidata la realizzazione di raccolte ragionate della giurisprudenza distrettuale, verificando anche l'esito di eventuali pronunzie in secondo grado da parte del Tribunale di Sorveglianza in ordine ai provvedimenti del giudice monocratico e della Corte di Cassazione qualora adita in sede di legittimità, che verranno portate a conoscenza di tutti i giudici ed esaminate nell'ambito delle riunioni periodiche di aggiornamento;

7) al fine di una migliore valutazione da parte dei magistrati dell'esito delle impugnazioni formulate avverso i provvedimenti monocratici da ciascuno emessi, si proseguirà nella prassi di inviare a tutti i giudici copia delle pronunzie della Cassazione che accolgano ricorsi avverso provvedimenti del Tribunale di Sorveglianza e si valuterà l'eventuale fattibilità dell'introduzione di ulteriore prassi finalizzata all'inoltro ai singoli interessati di ogni provvedimento con cui il Tribunale in sede collegiale riformi le loro pronunce di primo grado.

Il Presidente vigilerà sull'andamento del servizio di aggiornamento e scambio giurisprudenziale mediante il riscontro della puntuale esecuzione dei punti precedenti e la verifica periodica con i giudici in ordine alla funzionalità di tali soluzioni e all'eventuale necessità di ulteriori modalità aggiuntive.

Le sopra elencate scelte organizzative hanno condotto alla seguente suddivisione e strutturazione del lavoro:

Ufficio di Sorveglianza di Torino:

A) Criteri di assegnazione degli affari

La competenza in relazione ai procedimenti ricadenti nella giurisdizione del predetto Ufficio normativamente attribuiti al magistrato di sorveglianza monocratico è così ripartita fra i sette giudici ad esso assegnati:

dott.ssa Elena Massucco:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere D-R-Z nonché vigilanza e controllo sull'istituto penitenziario di Asti ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della

semidetenzione e della libertà controllata emessi dal giudice immediatamente successivo secondo l'ordine alfabetico basato sulla lettera iniziale del cognome

dott.ssa Elena Bonu:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere G-L-U-V-X-Y nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Alba e la R.E.M.S. di Bra ai sensi dell'art.69 Ord. Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dal giudice immediatamente successivo secondo l'ordine alfabetico basato sulla lettera iniziale del cognome

dott.ssa Ilaria Guarriello:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere A-P-O nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Torino ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dal giudice immediatamente successivo secondo l'ordine alfabetico basato sulla lettera iniziale del cognome, a meno che il dott. Viglino sia l'ultimo in ordine alfabetico, nel qual caso sarà competente per le opposizioni sopra indicate avverso i provvedimenti emessi dal giudice primo in ordine alfabetico

dott.ssa Manuela Bano:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere H-K-M-W nonché vigilanza e controllo sull'istituto penitenziario di Torino ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dal giudice immediatamente successivo secondo l'ordine alfabetico basato sulla lettera iniziale del cognome

dott. Roberto Ruscello:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere C-T-J nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Asti ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dal giudice immediatamente successivo secondo l'ordine alfabetico basato sulla lettera iniziale del cognome

dott. Stefano Tacchino:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere E-N-S nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Torino ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dal giudice immediatamente successivo secondo l'ordine alfabetico basato sulla lettera iniziale del cognome

7^ giudice:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere F-I-B-Q nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Torino ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dal giudice immediatamente successivo secondo l'ordine alfabetico basato sulla lettera iniziale del cognome, a meno che il 7° giudice sia l'ultimo in ordine alfabetico, nel qual caso sarà competente per le opposizioni sopra indicate avverso i provvedimenti emessi dal giudice primo in ordine alfabetico.

Gli affari indifferibili ed urgenti sopravvenuti nella giornata del sabato verranno espletati a turnazione dai sette giudici, secondo un criterio di rotazione eptasettimanale, in ordine di anzianità di ruolo decrescente.

B) Udienze

Ciascun giudice tiene udienza monocratica di norma una volta al mese nel giorno di giovedì, salvo che ritenga opportuno prevederne un numero maggiore per provvedere in tempo utile in ordine al riesame della pericolosità sociale di soggetti attinti da misure di sicurezza o comunque per fronteggiare eventuali urgenze nella trattazione dei restanti procedimenti da definirsi nel contraddittorio delle parti.

C) Criteri di sostituzione dei magistrati in caso di astensione, ricazione o impedimento

In caso di astensione, ricazione, impedimento o altro tipo di assenza i predetti giudici verranno sostituiti secondo un criterio circolare basato sull'ordine alfabetico individuato in base alla lettera iniziale del cognome del giudice, nel senso che il magistrato che risulta primo in ordine alfabetico sostituisce quello subito a lui successivo nel medesimo ordine e così via, mentre il magistrato ultimo in assoluto nel predetto ordine sostituisce il magistrato primo in assoluto in ordine alfabetico, salvo casi di urgenza.

Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante il magistrato più anziano presente.

Ufficio di Sorveglianza di Alessandria:

A) Criteri di assegnazione degli affari

La competenza in relazione ai procedimenti ricadenti nella giurisdizione del predetto Ufficio normativamente attribuiti al magistrato di sorveglianza monocratico è così ripartita fra i due giudici ad esso assegnati:

dott.ssa Cristina Colombo

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla Mas alla Z nonché vigilanza e controllo sull'istituto penitenziario di Alessandria San Michele ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Mainella

dott.ssa Miriam Marotta :

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla Aa alla Mar nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Alessandria Don Soria ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dal dott. Vignera

L'esecuzione delle misure alternative alla detenzione sarà curata dallo stesso magistrato estensore dell'ordinanza concessiva della misura, se coincidente con uno dei magistrati assegnati all'Ufficio; in tal caso la competenza di detto giudice si estenderà pure alle istanze di liberazione anticipata.

Gli affari indifferibili ed urgenti sopravvenuti nella giornata del sabato verranno espletati a turnazione dai due giudici, a settimane alterne.

B) Udienze

Ciascun giudice tiene udienza monocratica di norma una volta al mese, in genere nei giorni di martedì o mercoledì o giovedì o sabato, salvo che ritenga opportuno prevederne un numero maggiore per provvedere in tempo utile in ordine al riesame della pericolosità sociale di soggetti attinti da misure di sicurezza o comunque per fronteggiare eventuali urgenze nella trattazione dei restanti procedimenti da definirsi nel contraddittorio delle parti.

C) Criteri di sostituzione dei magistrati in caso di astensione, ricusazione o impedimento

In caso di astensione, ricusazione, impedimento o altro tipo di assenza la dott.ssa Colombo verrà sostituito dalla dott.ssa Marotta e la dott.ssa Marotta verrà sostituita dalla dott.ssa Colombo.

Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Cuneo a turnazione, partendo dal magistrato più giovane di ruolo e proseguendo in ordine crescente di anzianità, secondo gli impegni di servizio, e subordinatamente mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Vercelli secondo i medesimi criteri di turnazione.

Ufficio di Sorveglianza di Cuneo:

A) Criteri di assegnazione degli affari

La competenza in relazione ai procedimenti ricadenti nella giurisdizione del predetto Ufficio normativamente attribuiti al magistrato di sorveglianza monocratico è così ripartita fra i tre giudici ad esso assegnati:

dott.ssa Oana Andreea Mecles

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere F-G-M-P nonché vigilanza e controllo sull'istituto penitenziario di Cuneo ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Marcora

dott.ssa Elisabetta Piccinelli:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere A-B-C-D-E nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Saluzzo ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Mecles

dott.ssa Laura Marcora :

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere H-I-J-K-L-N-O-Q-R-S-T-U-V-W-X-Y-Z nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Fossano ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Piccinelli

Gli affari indifferibili ed urgenti sopravvenuti nella giornata del sabato verranno espletati a turnazione dai tre giudici, secondo un criterio di rotazione trisettimanale in ordine di anzianità di ruolo decrescente.

B) Udienze

Ciascun giudice tiene udienza monocratica di norma una volta al mese, il mercoledì o giovedì, salvo che ritenga opportuno prevederne un numero maggiore per provvedere in tempo utile in ordine al riesame della pericolosità sociale di soggetti attinti da misure di sicurezza o comunque per fronteggiare eventuali urgenze nella trattazione dei restanti procedimenti da definirsi nel contraddittorio delle parti.

C) Criteri di sostituzione dei magistrati in caso di astensione, ricazione o impedimento

In caso di astensione, ricazione, impedimento o altro tipo di assenza i predetti giudici verranno sostituiti secondo un criterio circolare basato sull'anzianità di ruolo, nel senso che il magistrato con maggiore anzianità verrà sostituito da quello subito a lui successivo nell'anzianità e così via in senso decrescente, mentre il magistrato con minore anzianità in assoluto verrà sostituito dal magistrato con maggiore anzianità in assoluto, salvo casi di urgenza.

Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Torino a turnazione, partendo dal magistrato più giovane di ruolo e proseguendo in ordine crescente di anzianità, secondo gli impegni di servizio.

Ufficio di Sorveglianza di Novara:

A) Criteri di assegnazione degli affari

La competenza in relazione ai procedimenti ricadenti nella giurisdizione del predetto Ufficio normativamente attribuiti al magistrato di sorveglianza monocratico è così ripartita fra i tre giudici ad esso assegnati:

dott.ssa Marta Criscuolo:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla P alla Z nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Novara ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa De Chiara

dott.ssa Stefania Brusa

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla F alla O nonché vigilanza e controllo sull'istituto penitenziario di Verbania ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Criscuolo

dott.ssa Marta De Chiara

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla A alla E nonché vigilanza e controllo sull'istituto penitenziario di Aosta ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Brusa

B) Udienze

Ciascun giudice tiene udienza monocratica di norma una volta al mese, nei giorni di martedì o mercoledì o giovedì, salvo che ritenga opportuno prevederne un numero maggiore per provvedere in tempo utile in ordine al riesame della pericolosità sociale di soggetti attinti da misure di sicurezza o comunque per fronteggiare eventuali urgenze nella trattazione dei restanti procedimenti da definirsi nel contraddittorio delle parti.

C) Criteri di sostituzione dei magistrati in caso di astensione, ricusazione o impedimento

In caso di astensione, ricusazione, impedimento o altro tipo di assenza i predetti giudici verranno sostituiti secondo un criterio circolare basato sull'anzianità di ruolo, nel senso che il magistrato con maggiore anzianità verrà sostituito da quello subito a lui successivo nell'anzianità e così via in senso decrescente, mentre il magistrato con minore anzianità in assoluto verrà sostituito dal magistrato con maggiore anzianità in assoluto, salvo casi di urgenza.

Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Vercelli a turnazione, partendo dal magistrato più giovane di ruolo e proseguendo in ordine crescente di anzianità, secondo gli impegni di servizio, e subordinatamente mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Cuneo secondo i medesimi criteri di turnazione.

Ufficio di Sorveglianza di Vercelli:

A) Criteri di assegnazione degli affari

La competenza in relazione ai procedimenti ricadenti nella giurisdizione del predetto Ufficio normativamente attribuiti al magistrato di sorveglianza monocratico è così ripartita fra i tre giudici ad esso assegnati:

dott.ssa Sandra Del Piccolo:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla L alla Q nonché vigilanza e controllo sull'istituto penitenziario di Biella e sulla R.E.M.S. di San Maurizio Canavese ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Dima

dott.ssa Eleonora Carsana:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla A alla C nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Vercelli ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Del Piccolo

dott.Roberto Zunino:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla R alla Z nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Biella ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.ssa Carsana

dott.ssa Romilda Dima:

- Procedimenti relativi a soggetti il cui cognome inizi con le lettere dalla D alla K nonché vigilanza e controllo sull'istituto di Ivrea ai sensi dell'art.69 Ord.Penit.
- Opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti in materia di remissione del debito, conversione e rateizzazione di pene pecuniarie ed esecuzione della semidetenzione e della libertà controllata emessi dalla dott.Zunino

Gli affari indifferibili ed urgenti sopravvenuti nella giornata del sabato verranno espletati a turnazione dai tre giudici, secondo un criterio di rotazione trisettimanale in ordine di anzianità di ruolo decrescente.

B) Udienze

Ciascun giudice tiene udienza monocratica di norma una volta al mese nel giorno di mercoledì, salvo che ritenga opportuno prevederne un numero maggiore per provvedere in tempo utile in ordine al riesame della pericolosità sociale di soggetti attinti da misure di sicurezza o comunque per fronteggiare eventuali urgenze nella trattazione dei restanti procedimenti da definirsi nel contraddittorio delle parti.

C) Criteri di sostituzione dei magistrati in caso di astensione, ricusazione o impedimento

In caso di astensione, ricusazione, impedimento o altro tipo di assenza i predetti giudici verranno sostituiti secondo un criterio circolare basato sull'anzianità di ruolo, nel senso che il magistrato con maggiore anzianità verrà sostituito da quello subito a lui successivo nell'anzianità e così via in

senso decrescente, mentre il magistrato con minore anzianità in assoluto verrà sostituito dal magistrato con maggiore anzianità in assoluto salvo casi di urgenza.

Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Novara a turnazione, partendo dal magistrato più giovane in ruolo e proseguendo in ordine crescente di anzianità, secondo gli impegni di servizio, e subordinatamente mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Alessandria secondo i medesimi criteri di turnazione.

Tribunale di Sorveglianza di Torino:

A) Criteri di assegnazione degli affari

dott. Marco Viglino - Presidente :

- istanze di misure alternative trasmesse dalle Procure della Repubblica di Torino, Asti e dalla Procura Generale della Repubblica di Torino relative a pene superiori a 18 mesi inflitte a condannati non residenti nel territorio del distretto
- istanze di riabilitazione a rotazione con gli altri giudici, ma in ragione di due assegnazioni ogni una attribuita agli altri giudici
- impugnazioni avverso i provvedimenti di tutti i magistrati di sorveglianza a rotazione con gli altri giudici, ma in ragione di due assegnazioni ogni una attribuita agli altri giudici;

Magistrati assegnati agli Uffici di Sorveglianza di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Vercelli:

- istanze di misure alternative presentate da soggetti detenuti negli istituti penitenziari di rispettiva competenza in base all'Ufficio di assegnazione il cui cognome inizi con le lettere rientranti nei gruppi attribuiti a ciascuno per la competenza monocratica, nonché ogni altro procedimento relativo a tali detenuti ad eccezione dei procedimenti tabellarmente attribuiti secondo altro criterio, salvo i casi di urgenza e di comprovata necessità
- procedimenti ex art.656 co.X c.p.p. relativi a soggetti in arresti domiciliari nel territorio di rispettiva competenza in base all'Ufficio di assegnazione il cui cognome inizi con le lettere rientranti nei gruppi attribuiti a ciascuno per la competenza monocratica
- istanze di misure alternative ex art.656 co.V c.p.p. relative a soggetti residenti o domiciliati nel territorio di rispettiva competenza in base all'Ufficio di assegnazione il cui cognome inizi con le lettere rientranti nei gruppi attribuiti a ciascuno per la competenza monocratica
- valutazione negativa o positiva all'esito dell'affidamento in prova di cui abbia curato l'esecuzione e formulato la relativa proposta
- revoca di misure alternative di cui abbia curato l'esecuzione e formulato la relativa proposta; qualora sia stata disposta altresì la provvisoria sospensione della misura alternativa ai sensi dell'art.51 ter Ord.Penit. Tale criterio potrà essere derogato al fine di garantire il rispetto dei termini massimi per la decisione fissati dalla predetta norma a pena del venir meno della sospensione.

Le istanze di misure alternative proposte ex art.656 co.V c.p.p. da soggetti residenti o domiciliati al di fuori del distretto e che non ricadono nella competenza del Presidente come sopra individuata, verranno assegnate a rotazione a tutti i magistrati di sorveglianza secondo una serie di criteri alternativi sussidiari che consentano di perequare il più possibile la ripartizione del lavoro ed il carico dei ruoli di udienza.

I procedimenti in materia di riabilitazione verranno assegnati a rotazione al Presidente e a tutti i giudici (in numero doppio al Presidente) secondo una serie di criteri che consentano di perequare il più possibile la ripartizione del lavoro ed il carico dei ruoli di udienza.

Le impugnazioni, salvo quelle separatamente disciplinate, nonché le opposizioni ai sensi dell'art.667 comma IV c.p.p. avverso i provvedimenti collegiali in materia di riabilitazione e di valutazione sull'esito dell'affidamento in prova ordinario e terapeutico saranno attribuite al Presidente ed ai Magistrati di Sorveglianza numericamente ed in ordine di anzianità di funzioni decrescente a rotazione in ragione di due al Presidente ed uno per ciascuno a ciascun giudice, salvo i casi di urgenza, di comprovata necessità e di carico di udienza ed in ogni caso in modo sempre finalizzato al rispetto del termine utile per soddisfare l'interesse al gravame. In caso di coincidenza fra magistrato assegnatario e magistrato che ha esteso il provvedimento impugnato il procedimento verrà assegnato al magistrato immediatamente successivo nell'ordine predetto.

Le impugnazioni ai sensi dell'art.18 ter comma VI Ord. Penit. e ai sensi dell'art.35 bis comma IV Ord. Penit., qualora attinenti a soggetti ristretti nel regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis Ord. Penit., saranno attribuite ai magistrati assegnati agli Uffici di Sorveglianza di Cuneo e di Novara a rotazione, uno per ciascun giudice in ordine di anzianità di funzioni decrescente, salvo i casi di urgenza e di comprovata necessità ed in ogni caso in modo sempre finalizzato al rispetto del termine utile per soddisfare l'interesse al gravame. In caso di coincidenza fra magistrato assegnatario e magistrato che ha esteso il provvedimento impugnato il procedimento verrà assegnato al magistrato immediatamente successivo nell'ordine predetto.

I procedimenti in materia di ammissione al patrocinio a spese dello Stato, di revoca del beneficio e di liquidazione del difensore a qualsiasi titolo saranno attribuiti al magistrato competente in ordine al procedimento principale.

Non viene al momento prevista l'assegnazione di affari ai componenti esperti.

B) Udienze

Il Tribunale terrà udienza di regola ogni martedì e mercoledì del mese, come da calendario conservato agli atti dell'ufficio. I procedimenti verranno fissati a partire dalle ore 9.00, prevedendo dapprima la trattazione di quelli riguardanti soggetti detenuti, e quanto ai procedimenti riguardanti soggetti liberi successivamente dalle ore 10.30.

Si prevede altresì la possibilità di aggiungere una ulteriore udienza al mese finalizzata alla sola trattazione di procedimenti in materia di misure alternative richieste dalla libertà, allorché sarà integrata la copertura della pianta organica del personale amministrativo.

C) Criteri di formazione dei collegi

- il collegio è presieduto dal Presidente oppure dal magistrato che abbia conseguito la più elevata valutazione di professionalità o dal più anziano di ruolo fra i magistrati componenti il collegio con pari valutazione di professionalità;
- del collegio fa parte il magistrato cui l'affare è stato assegnato, per l'attività monocratica o per l'attività istruttoria
- i Magistrati di Sorveglianza comporranno i collegi alternandosi di modo che ciascuno effettui un'udienza al mese e che fra un'udienza collegiale e l'altra di ciascuno trascorrano almeno tre settimane;
- i Magistrati di Sorveglianza appartenenti ad Uffici con due soli magistrati assegnati comporranno i collegi mediamente a distanza di due settimane l'uno dall'altro, in modo da garantire la possibilità di fissare con la dovuta tempestività i sopravvenuti procedimenti urgenti ricadenti nella loro competenza.

D) Criteri di sostituzione dei magistrati nel Tribunale di Sorveglianza in caso di astensione, ricusazione o impedimento

In caso di astensione, ricusazione, impedimento o altro tipo di assenza i giudici verranno sostituiti come segue:

- il Presidente, dott. Viglino, dal dott.ssa Massucco, magistrato che ha conseguito la più elevata valutazione di professionalità e più anziano di ruolo in servizio presso l'Ufficio di Sorveglianza di Torino – città sede del Tribunale di Sorveglianza – e, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal magistrato di Torino che ha conseguito la più elevata valutazione di professionalità e più anziano di ruolo al momento in servizio

- i Magistrati di Sorveglianza di Torino verranno sostituiti secondo un criterio circolare basato sull'ordine alfabetico individuato in base alla lettera iniziale del cognome del giudice, nel senso che il magistrato che risulta primo in ordine alfabetico sostituisce quello subito a lui successivo nel medesimo ordine e così via, mentre il magistrato ultimo in assoluto nel predetto ordine sostituisce il magistrato primo in assoluto in ordine alfabetico, salvo casi di urgenza. Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante il magistrato più anziano presente

- i due Magistrati di Sorveglianza di Alessandria si sostituiranno reciprocamente.

Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Cuneo a turnazione, partendo dal magistrato più giovane di ruolo e proseguendo in ordine crescente di anzianità, secondo gli impegni di servizio, e subordinatamente mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Vercelli secondo i medesimi criteri di turnazione

- i Magistrati di Sorveglianza di Cuneo verranno sostituiti secondo un criterio circolare basato sull'anzianità di ruolo, nel senso che il magistrato con maggiore anzianità verrà sostituito da quello subito a lui successivo nell'anzianità e così via in senso decrescente, mentre il magistrato con minore anzianità in assoluto verrà sostituito dal magistrato con maggiore anzianità in assoluto, salvo casi di urgenza.

Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Torino a turnazione, partendo dal magistrato più giovane di ruolo e proseguendo in ordine crescente di anzianità, secondo gli impegni di servizio

- i Magistrati di Sorveglianza di Novara verranno sostituiti secondo un criterio circolare basato sull'anzianità di ruolo, nel senso che il magistrato con maggiore anzianità verrà sostituito da quello subito a lui successivo nell'anzianità e così via in senso decrescente, mentre il magistrato con minore anzianità in assoluto verrà sostituito dal magistrato con maggiore anzianità in assoluto, salvo casi di urgenza.

Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Vercelli a turnazione, partendo dal magistrato più giovane di ruolo e proseguendo in ordine crescente di anzianità, secondo gli impegni di servizio, e subordinatamente mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Cuneo secondo i medesimi criteri di turnazione

- i Magistrati di Sorveglianza di Vercelli verranno sostituiti secondo un criterio circolare basato sull'anzianità di ruolo, nel senso che il magistrato con maggiore anzianità verrà sostituito da quello subito a lui successivo nell'anzianità e così via in senso decrescente, mentre il magistrato con minore anzianità in assoluto verrà sostituito dal magistrato con maggiore anzianità in assoluto, salvo casi di urgenza.

Qualora non sia per qualsiasi ragione applicabile il predetto criterio si provvederà alla sostituzione mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Novara a turnazione, partendo dal magistrato più giovane in ruolo e proseguendo in ordine crescente di anzianità, secondo gli impegni di servizio, e subordinatamente mediante uno dei Magistrati di Sorveglianza di Alessandria secondo i medesimi criteri di turnazione.

E) Esperti

Gli esperti comporranno i collegi a turnazione, a coppie individuate secondo l'ordine alfabetico con riferimento al cognome del giudice onorario, partendo dall'inizio dell'alfabeto e con un sistema di rotazione individuato secondo uno schema organizzato in modo da garantire a ciascun esperto la partecipazione ad un pari numero di udienze ed in modo da favorire la variazione dei collegi e l'interscambio delle competenze.

In caso di astensione, ricusazione, impedimento o altro tipo di assenza ogni esperto verrà sostituito da quello immediatamente successivo predeterminato dallo schema organizzativo predisposto secondo i criteri sopra esposti.

In ordine alla predetta organizzazione, appare opportuno evidenziare infine schematicamente che:

- tutti gli affari monocratici sono stati ripartiti, in ciascuno degli uffici di sorveglianza del distretto, fra tutti i giudici a ciascun ufficio assegnati, secondo criteri volti nel complesso ad una ripartizione il più possibile omogenea e perequata non solo quanto a numero totale, ma altresì quanto alle materie trattate: ogni giudice dunque conosce di tutte le materie assegnate dalla legge al magistrato di sorveglianza monocratico

- quanto agli affari del ruolo collegiale del Tribunale di Sorveglianza, a ciascun magistrato di sorveglianza sono stati assegnati i procedimenti in materia di misure alternative relativi ai detenuti di cui conosce gli affari quale magistrato monocratico, nonché i procedimenti in materia di condannati non detenuti suddivisi secondo criteri automatici che ne garantiscono una ripartizione omogenea e perequata fra tutti i magistrati e tendono ad evitare la dispersione di conoscenze acquisite nell'ambito dell'attività monocratica

- al Presidente invece è stato riservato un ruolo esclusivamente collegiale, percentualmente maggiore rispetto a quello degli altri giudici e calcolato in misura non minore del 20% del ruolo collegiale complessivo, e nel quale sono compresi il doppio dei procedimenti in materia di impugnazione rispetto agli altri giudici e i procedimenti in materia di condannati non detenuti che non ricadano nella specifica competenza di alcun magistrato di sorveglianza del distretto e che riguardano pene di significativa consistenza nonché il doppio dei procedimenti in materia di riabilitazione rispetto agli altri giudici. L'esercizio di una serie di funzioni istituzionali proprie del capo dell'ufficio giudiziario onerano il presidente anche di tutti i relativi compiti ed attribuzioni, di particolare e sempre maggiore impegno, e non consentono di ampliare ulteriormente il suo ruolo giudiziario ed in particolare di onerarne di competenze monocratiche. La mancata assegnazione di ruolo giudiziario monocratico, tenuto conto peraltro dell'assegnazione praticamente raddoppiata di ruolo giudiziario collegiale, si ritiene configurare un esonero ai sensi dell'art.85 della circolare del C.S.M. P.n.13382/2024 del 8.7.2024 di circa il 40% del lavoro dei magistrati dell'ufficio;

- le impugnazioni, a parte quanto previsto per il Presidente, vengono per il resto ripartite in modo del tutto paritario fra tutti i Magistrati di Sorveglianza, di modo che anche in tali materie tutti i giudici siano assegnatari di affari omogenei e quantitativamente equivalenti. Da un confronto con i giudici si è ritenuto opportuno riservare ai Magistrati di Sorveglianza di Cuneo e Novara, quanto meno in linea tendenziale e salvo i casi di urgenza, particolari procedimenti di impugnazione riguardanti i soggetti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis Ord. Penit., ed in particolare quelli relativi al controllo della corrispondenza epistolare e telegrafica e quelli relativi ai reclami giurisdizionali di cui all'art.35 bis Ord. Penit., atteso che implicano valutazioni di particolare delicatezza in ordine alla gestione intramuraria di tali detenuti che richiedono massima specializzazione.

In relazione agli obiettivi, appare opportuno illustrare qui i criteri generali di priorità ed organizzazione dello smaltimento dei procedimenti, e le attività da porre in essere con l'obiettivo di garantirne il conseguimento e la ragionevole durata del processo.

Come si è detto non risulta allo stato al Tribunale di Sorveglianza una pendenza patologica per quantità o risalenza nel tempo di alcun tipo di procedimenti, ma i dati evidenziano senza dubbio – e per le ragioni - un arretramento di rapidità in alcuni servizi ed il progressivo incremento della pendenza. Accanto all'obiettivo di contenere al massimo l'accumulo di arretrato – da perseguirsi mediante una ripartizione del lavoro il più possibile perequata e razionale fra i vari giudici, al fine di agevolarne ed ottimizzarne la produttività - appare dunque necessario perseguire due ulteriori obiettivi, già sopra individuati:

- b) provvedere alla trattazione degli affari rispettandone l'ordine di urgenza, curando dunque di fornire la risposta più tempestiva possibile alla domanda di giustizia in funzione dello specifico oggetto dei vari tipi di procedimenti
- c) limitare il più possibile la dilatazione dei tempi di definizione dei procedimenti.

Al fine di perseguire i predetti obiettivi va detto anzitutto che sono state individuate linee guida stabilenti criteri di priorità nella fissazione dei procedimenti nonché modalità di istruttoria tali da garantire la più rapida definizione possibile degli stessi in base alla natura del loro oggetto, alla posizione giuridica dell'interessato ecc.

In particolare, quanto ai criteri di priorità:

- vengono fissati con assoluta precedenza ed urgenza:

- i procedimenti relativi a revoche di misure alternative e dell'esecuzione della pena presso il domicilio incardinati in seguito a sospensione provvisoria della misura disposta dal magistrato di sorveglianza ai sensi dell'art.51 ter Ord. Penit., stante lo stato di custodia in carcere del condannato, che per legge viene meno qualora la decisione del tribunale di sorveglianza non intervenga entro trenta giorni dalla ricezione degli atti
- le impugnazioni di provvedimenti in materia di liberazione anticipata o di rimedi risarcitori che se accolte condurrebbero all'immediata liberazione del condannato per sopravvenuta scadenza della pena
- i procedimenti per sostituzione delle pene e delle sanzioni sostitutive nel corrispondente periodo di pena detentiva in seguito a violazioni delle prescrizioni, atteso che non è possibile disporre la sospensione provvisoria della misura
- le impugnazioni in materia di permessi di necessità, laddove il motivo addotto a base dell'istanza di permesso sia connotato da gravità ed urgenza.

Tutti i sopra elencati procedimenti vengono fissati alla prima udienza utile consentita dal rispetto dei termini di comparizione, fissati nel giudizio di sorveglianza in dieci giorni liberi;

- vengono destinati alla prima udienza utile – e senza necessità di osservare termini, trattandosi di decisioni emesse senza il contraddittorio delle parti - anche i procedimenti in materia di sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti in materia di misure di sicurezza durante la pendenza dell'appello dinanzi al Tribunale di Sorveglianza, ai sensi dell'art.680 comma III c.p.p., nonché quelli di sospensione dell'esecuzione dei decreti emessi dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza e delle ordinanze emesse dal Tribunale di Sorveglianza durante la pendenza del ricorso per Cassazione, ai sensi dell'art.666 comma VII c.p.p., stante l'urgenza intrinseca agli stessi;

- vengono fissati indicativamente entro uno-due mesi dal momento in cui pervengono all'attenzione del presidente i procedimenti in materia di differimento dell'esecuzione della pena e di detenzione domiciliare sostitutiva del rinvio dell'esecuzione della pena, salvo che il

beneficio sia già stato concesso in via provvisoria del magistrato di sorveglianza, nel qual caso la fissazione avviene entro due-tre mesi;

- vengono fissati indicativamente entro due-tre mesi dal momento in cui pervengono all'attenzione del presidente i restanti procedimenti di impugnazione, salvo che si tratti di impugnazioni in materia di liberazione anticipata proposti da detenuti con data di scadenza della pena particolarmente lontana nel tempo, che slittano talora anche a quattro mesi a seconda del carico dei ruoli;

- vengono fissati mediamente entro tre-quattro mesi i procedimenti in materia di misure alternative riguardanti condannati detenuti in carcere, a seconda della data di scadenza della pena e dello stadio di evoluzione del trattamento intramurario proprio di ciascun detenuto. Non è in genere possibile comprimere maggiormente i relativi tempi, che sono quelli richiesti per la redazione della relazione di sintesi da parte del Gruppo di Osservazione e Trattamento dell'istituto penitenziario e della relazione sulla situazione socio-ambientale esterna da parte dell'U.E.P.E.;

- con priorità, e sempre nel termine di due-tre mesi, vengono fissati altresì i procedimenti attinenti all'ammissione a misure alternative o a rinvio dell'esecuzione della pena già provvisoriamente concesse dal magistrato di sorveglianza, stante la necessità di deliberare tempestivamente in via definitiva sulle modalità di prosecuzione dell'espiazione penale;

- i procedimenti destinati a valutare la possibilità di ammettere a misura alternativa i condannati che si trovano in arresti domiciliari all'atto dell'irrevocabilità della condanna e che vi rimangono ai sensi del X comma dell'art.656 c.p.p. in attesa della decisione del tribunale di sorveglianza vengono fissati in base alla data di scadenza della pena ed al titolo di reato in espiazione, al fine di garantire in tempi congrui alla specifica situazione la decisione in ordine alla possibilità o meno per l'interessato di terminare l'espiazione della pena in regime extramurario;

- i procedimenti in materia di misure alternative proposti da soggetti che attendono l'esecuzione della condanna in stato di libertà ai sensi del V comma dell'art.656 c.p.p. ed attinenti a pene superiori ai 18 mesi vengono fissati fra i 4 ed i 6 mesi. Non è possibile scendere al di sotto dei 4 mesi perché è il termine temporale minimo richiesto dagli U.E.P.E. (Uffici di Esecuzione Penale Esterna) per l'espletamento dell'indagine socio-ambientale indispensabile per la decisione dell'istanza, ma è ormai prassi quasi indispensabile prevedere tempi maggiori, poiché difficilmente i predetti U.E.P.E. riescono ad evadere le richieste. I procedimenti vengono fissati tendenzialmente secondo l'ordine di registrazione, dando peraltro la precedenza alle istanze di affidamento in prova terapeutico, atteso che il programma di recupero è all'atto della domanda generalmente già in corso ed appare opportuno che venga al più presto accompagnato dal corredo prescrizionale proprio della misura alternativa al fine di guidare cogentemente il reo nel processo riabilitativo in corso;

- i procedimenti in materia di misure alternative proposti da soggetti che attendono l'esecuzione della condanna in stato di libertà ai sensi del V comma dell'art.656 c.p.p. ed attinenti a pene fino a 18 mesi vengono invece gestiti secondo la procedura di cui all'art.678 comma 1 ter c.p.p. introdotta dall'art.4 del d.l.vo n.123/2018, che prevede che tali procedimenti, una volta istruiti secondo le indicazioni del presidente debbono prima essere preventivamente valutati dal magistrato relatore: se quest'ultimo decide di non concedere alcuna misura in via provvisoria restituisce il fascicolo al presidente, che provvede a fissarlo per la decisione in udienza nel contraddittorio delle parti; se invece il relatore decide di concedere provvisoriamente una qualche misura alternativa emette un primo provvedimento, che deve essere notificato alle parti ma non è immediatamente esecutivo, e la cancelleria deve vigilare sulla ricezione delle notifiche ed il trascorrere dei termini per l'opposizione; se il provvedimento viene opposto occorre fissare udienza in contraddittorio dinanzi al Tribunale, se invece non vi è opposizione entro i termini

occorre dare esecuzione al provvedimento provvisorio e nel contempo portare il procedimento in camera di consiglio per la decisione definitiva del Collegio *de plano*, salvo che il Tribunale non intenda ratificare la decisione del relatore, caso in cui dopo una prima camera di consiglio senza contraddittorio dovrà essere fissata udienza in contraddittorio; viene comunque emesso un secondo provvedimento, collegiale, che deve anch'esso essere eseguito. Tale farragिनosa procedura sortisce quale unico effetto positivo quello di alleggerire in una certa misura i tempi di durata delle udienze, poiché nei casi in cui il magistrato relatore concede un via provvisoria una misura alternativa e la decisione non viene opposta la decisione collegiale di ratifica avviene senza il contraddittorio delle parti. Per il resto peraltro, come bene immaginabile, soprattutto considerato le migliaia di procedimenti riguardanti pene non superiori ai 18 mesi che il Tribunale di Sorveglianza di Torino è annualmente chiamato ad evadere (che costituiscono fra il 70% e l'80% dei procedimenti instaurati ai sensi dell'art.656 comma V c.p.p.) e tenuto presente altresì che gli U.E.P.E., non avendo personale a sufficienza per evadere tutte le indagini richieste, tendono a pretermettere quelle relative a pene di minore entità (per le quali comunque l'osservazione in libertà ad opera dell'U.E.P.E. è ormai prevista come obbligatoria dal comma 2 dell'art.47 Ord.Penit. come modificato dall'art.7 comma 1 lett.a del d.l.vo n.123/2018), il risultato non è certo quello di abbreviare i tempi di definizione, che per pervenire al provvedimento definitivo collegiale si aggirano intorno ai 7-8 mesi;

- quanto ai procedimenti in materia di riabilitazione: i procedimenti vengono fissati in ordine di registrazione; tuttavia al fine di garantire il soddisfacimento di situazioni di reale e comprovata premura rispetto alla valutazione del beneficio richiesto (necessità di lavoro, conseguimento della cittadinanza ecc.) sono stati messi a disposizione degli utenti moduli per la presentazione di istanze di prelievo sulla cui base, se accompagnate da adeguata documentazione comprovante le ragioni di urgenza, viene anticipata la data di fissazione, che può essere anticipata altresì per le istanze che vengono corredate di documentazione e che dunque consentono di ridurre gli adempimenti istruttori.

I tempi di fissazione sopra riportati sono, si ribadisce, relativi al momento in cui il procedimento perviene all'attenzione del presidente al fine del vaglio in ordine alla competenza, ammissibilità ed interesse alla decisione che, se positivamente superato, conduce alla predisposizione dell'istruttoria e della data di udienza. La carenza di personale amministrativo fa sì che dal momento in cui l'atto introduttivo del procedimento perviene al Tribunale a quello in cui giunge all'attenzione del presidente dopo la registrazione e gli altri incombenzi preliminari di cancelleria trascorrono tempi estremamente variabili: i procedimenti connotati da urgenza vengono registrati e passati al presidente quotidianamente, quelli relativi a soggetti detenuti e a impugnazioni nell'arco di una settimana, per i restanti i tempi variano e possono raggiungere anche qualche mese. Si tratta inoltre di tempi di fissazione indicativi e che tendono a dilatarsi, atteso che il contingente di personale di cancelleria (sulle cui elevatissime carenze numeriche si dirà ampiamente), sul quale gravano i molti incombenzi istruttori, di citazione delle parti e di esecuzione dei provvedimenti, non consente di assorbire appieno il continuo aumento delle istanze pervenute.

La cura e tempestività dell'istruttoria garantisce, in genere, una percentuale ridotta di rinvii dovuti a carenze di documentazione, tendenzialmente conseguenti a necessità di supplementi di indagine emersi dall'istruttoria già esperita e, purtroppo spesso, alla mancata risposta degli U.E.P.E. I rinvii vengono disposti a distanza di tempo variabile a seconda dell'urgenza che connota il relativo procedimento, e variano quindi dalla prima udienza utile ad anche 3-4 mesi quando sia necessario acquisire una relazione di organi esterni quale l'U.E.P.E. I tempi di rinvio della trattazione possono ulteriormente dilatarsi solo quando il differimento della decisione è disposto su istanza di parte al fine di consentire l'introduzione nel giudizio di elementi fondamentali per la decisione che si costituiranno a date determinate (ad es. pronunce del giudice di cognizione ecc.).

Quanto all'organizzazione delle modalità di istruttoria, va detto che la stessa prevede che il procedimento - previa la verifica dei presupposti di competenza dell'A.G. adita, ammissibilità dell'istanza ed interesse della parte alla pronuncia, che se insussistenti portano alla rapida definizione del procedimento mediante decreto del Presidente secondo normativa - venga dal Presidente immediatamente destinato ad una data di udienza ed avviato alla fase istruttoria: a questo modo viene garantita, con assoluta tempestività, la trattazione con precedenza ai procedimenti connotati da maggiore urgenza e l'ordinata organizzazione dei ruoli di udienza. La cancelleria procede poi all'istruttoria - secondo linee guida che vengono periodicamente aggiornate in funzione delle novità legislative e le eventuali indicazioni aggiuntive dapprima del presidente e poi del giudice assegnatario - specificando sulle relative richieste la data dell'udienza di trattazione, al fine di consentire agli uffici destinatari delle stesse di programmare la propria attività in funzione di tale data, di modo che il procedimento risulti completo in tempo per la preventiva consultazione degli atti da parte degli interessati prima del giorno di trattazione: da notare che le relazioni degli U.E.P.E., le relazioni di sintesi di competenza degli istituti penitenziari e le informazioni da chiedere all'Ispettorato del lavoro vengono richieste non appena il fascicolo perviene alla cancelleria con la data di udienza, e dunque parecchi mesi prima dell'udienza stessa, in modo da dare a tali interlocutori il tempo per provvedere alle lunghe indagini ed osservazioni di competenza, mentre le restanti acquisizioni istruttorie vengono richieste in data più prossima all'udienza così che per la stessa pervengano informazioni di polizia, guardia di finanza, estremamente aggiornate. Tale organizzazione consente di portare a definizione la maggioranza assoluta dei procedimenti mediante un'unica udienza di trattazione, e dunque di contenere significativamente l'accumulo di arretrato ed i tempi di definizione: data la sua già verificata validità essa viene dunque mantenuta anche per il prossimo quadriennio.

Va peraltro evidenziato che, in conformità a quanto richiesto dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, verrà richiesto alle cancellerie il maggiore sforzo possibile affinché i tempi di istruttoria consentano il completamento del fascicolo almeno una settimana prima dell'udienza, in modo da consentire agli Avvocati i giusti tempi per la consultazione degli atti e per la predisposizione di eventuali memorie e/o produzioni difensive.

Ovviamente le gravi carenze di personale amministrativo hanno inciso nel periodo più recente sui tempi necessari sia per la registrazione che per l'istruttoria dei procedimenti, comportando come si è visto una forzata dilatazione dei tempi di definizione. Per garantire per un verso l'evasione tempestiva dei procedimenti in ordine di urgenza e per altro verso il minor accrescimento possibile dei tempi di definizione in generale si è provveduto ad introdurre alcuni correttivi e specificazioni alla predetta organizzazione, ed in particolare:

- a fronte dell'impossibilità attuale della cancelleria del Tribunale di Sorveglianza a provvedere alla registrazione in tempi rapidi di tutti i procedimenti pervenienti, sono stati stabiliti criteri di priorità che garantiscano comunque la registrazione immediata di tutti i procedimenti urgenti, la registrazione in tempi rapidi di tutti i procedimenti riguardanti soggetti detenuti, e l'ordinata registrazione in ordine di arrivo di tutti i procedimenti residui;

- a fronte dell'impossibilità degli U.E.P.E. di evadere in tempi ragionevoli l'elevato numero di richieste di relazioni finalizzate alla definizione dei procedimenti in materia di misure alternative alla detenzione proposte da condannati in stato di libertà, è stato disposto un ampliamento dei tempi di risposta richiesti a tali Uffici, accompagnato dall'abolizione dell'acquisizione di dette relazioni per pene estremamente brevi e purché non relative a residui di pene inflitte per reati sottointendenti problematiche particolari (ad esempio di dipendenza da sostanze o di disagio psicologico ecc.) che rendano comunque opportuno approfondire l'analisi della situazione complessiva del soggetto, soluzione di compromesso che consente agli U.E.P.E. di dedicare le scarse forze residue all'indagine sociale destinata a pene richiedenti l'impostazione di un percorso trattamentale alternativo alla detenzione di una certa durata e significatività ed al Tribunale di Sorveglianza di

continuare a definire ad ogni udienza un numero di procedimenti in materia di misure alternative adeguato al costante incremento dei procedimenti pervenienti in materia.

Le predette prassi organizzative, rivelatesi sinora efficaci, vengono confermate anche per il prossimo quadriennio con spazio anche per ulteriori affinamenti, quanto meno sino a che l'auspicabile copertura degli organici di personale amministrativo non consentirà di normalizzare i tempi delle varie fasi procedurali e di tornare ad un'istruttoria pienamente esaustiva di tutti i procedimenti.

L'incremento dell'organico collegiale complessivo, a copertura avvenuta e sempre che non sopravvengano nel frattempo altre scoperture, consentirà un incremento del numero di udienze e del carico complessivo dei ruoli, atto a ridurre consistentemente le pendenze del Tribunale di Sorveglianza. Anche ad organico pieno dei magistrati, peraltro, deve essere considerata l'oggettiva impossibilità di prevedere un incremento particolarmente elevato dei ruoli di ciascuna udienza, in ragione dell'assoluta inadeguatezza del quantitativo di personale di cancelleria che deve provvedere all'istruttoria dei procedimenti ed all'esecuzione dei provvedimenti. E' proprio la carenza di personale amministrativo, infatti, l'ostacolo maggiore all'incremento di produttività, poiché costituisce un limite al numero di procedimenti che possono essere adeguatamente e tempestivamente istruiti per la decisione ed altresì al numero di provvedimenti che possono essere altrettanto adeguatamente e tempestivamente eseguiti all'esito della decisione dell'autorità giudiziaria. Su tale aspetto è possibile incidere solo parzialmente, mediante l'impostazione di moduli organizzativi più funzionali, di criteri di organizzazione del lavoro più razionali e di massimizzazione dell'utilizzo dello strumento informatico, scelte tutte perseguite che vengono ovviamente riconfermate per il prossimo quadriennio.

Quanto all'informatizzazione, si rimanda all'analisi dello stato della stessa negli uffici e dell'ulteriore sviluppo programmato al fine di perseguire una sempre maggiore efficienza dell'attività complessiva. Come si vedrà, mediante una totale adesione ad ogni opportunità di informatizzazione dei servizi si è sinora perseguita con scrupolo e con successo ogni possibilità di razionalizzare ed ottimizzare gli adempimenti di cancelleria ed i relativi tempi di evasione, ed in tale senso si continuerà ad operare anche nel prossimo quadriennio; tuttavia è evidente che il sempre minor numero di unità in servizio negli uffici, a fronte del costante incremento delle sopravvenienze, non può peraltro essere sopperito unicamente per tale via, ed appare pertanto indispensabile - per poter continuare a fare fronte in modo tempestivo ed adeguato all'ingente domanda di giustizia che perviene agli uffici - che a livello centrale venga prevista la copertura urgente dei posti vacanti ed altresì un consono adeguamento delle piante organiche, e nelle more magari un'integrazione delle stesse mediante personale distaccato dal D.A.P. .

Quanto poi alle decisioni degli affari di competenza del magistrato di sorveglianza monocratico, si è già visto che l'Ufficio di Sorveglianza di Torino non ha in atto una pendenza patologica per risalenza nel tempo, ma presenta significativi accumuli in materia di conversione di pene pecuniarie. Quanto a tali procedimenti, hanno dovuto essere necessariamente pretermessi perché non connotati da urgenza; è stata predisposta una nuova organizzazione che mira ad un riassorbimento dell'arretrato creatosi. Dovrà altresì essere posta attenzione alla sollecita evasione del contenuto ma in parte risalente arretrato relativo ai procedimenti in materia di rimedi risarcitori.

Gli Uffici di Sorveglianza del Distretto dovranno concentrare il proprio sforzo produttivo per ridurre le pendenze. Per tutti gli Uffici, peraltro, come per il Tribunale di Sorveglianza, le potenzialità produttive dei magistrati rimangono fortemente condizionate dalla concreta disponibilità di un adeguato numero di unità di personale di cancelleria.

Va detto ancora che i magistrati di sorveglianza degli uffici del distretto, alla luce delle ridottissime risorse di personale amministrativo a disposizione, sempre più inadeguate a fronte delle sempre maggiori e più complesse competenze via via affidate dalla legge al magistrato

monocratico, potranno valutare l'adozione di prassi semplificatorie in relazione ad esempio a materie di carattere amministrativo che si prestano a delega alle direzioni degli istituti penitenziari.

Ulteriori prassi semplificatorie potranno essere adottate mediante protocolli operativi coinvolgenti magistratura di sorveglianza ed U.E.P.E. del distretto, quali ad esempio:

- l'individuazione di linee guida in materia di deroghe temporanee alle prescrizioni autorizzabili dal Direttore dell'U.E.P.E., allo scopo di contenere in una certa misura i provvedimenti emessi in materia di gestione di misure alternative;

- l'individuazione di linee operative volte alla razionalizzazione delle attività connesse alla gestione delle misure alternative, finalizzate a far risparmiare tempo ed attività sia agli U.E.P.E. che agli Uffici di Sorveglianza, evitando da parte dei condannati in misura alternativa l'inoltro di istanze destinate ad avere esito sicuramente negativo e dunque risolvendosi in un improduttivo passaggio di carte fra gli uffici predetti; tanto al fine di concentrare l'utilizzo delle scarse risorse di tutti gli uffici nelle attività fondamentali e qualificanti dell'espiazione penale in regime extramurario, evitando rigorosamente la dispersione delle stesse in attività inutili ed improduttive.

Altri protocolli, che è auspicabile vengano adottati nel vigore della nuova tabella al fine di snellire e razionalizzare le procedure e le decisioni, potranno essere concordati con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, al fine di sviluppare un'efficace collaborazione con il Foro che conduca all'instaurazione di procedimenti in tempi e modi utili per la più sollecita e favorevole definizione degli stessi e consenta di abbattere il rilevante numero di pronunzie di inammissibilità che appesantiscono senza scopo il lavoro delle cancellerie poiché rappresentano procedimenti instaurati in assenza dei presupposti di base e dunque del tutto inutilmente.

Ulteriore protocollo che è auspicabile venga formalizzato, qualora si raccolga il consenso in tale senso della Procura Generale e delle Procure della Repubblica del distretto, è quello teso a individuare linee guida comuni per la gestione dell'iter giudiziario volto alla conversione delle pene pecuniarie per insolvibilità del condannato, volte a razionalizzare e minimizzare gli adempimenti di tutti gli uffici giudiziari coinvolti in tale procedura in osservanza della normativa che li disciplina.

Obiettivo: C

Titolo Obiettivo: La relazione sull'andamento dei settori amministrativi connessi all'esercizio della giurisdizione e sulla sua incidenza rispetto al raggiungimento degli obiettivi programmati

Accolto: Sì

Testo:

La relazione sull'andamento dei settori amministrativi connessi all'esercizio della giurisdizione e sulla sua incidenza rispetto al raggiungimento degli obiettivi programmati

C. Relazione sull'andamento dei settori amministrativi connessi all'esercizio della giurisdizione e della sua incidenza sul raggiungimento degli obiettivi programmati (art.7 co.1 lett.c)

C.1 Tribunale di Sorveglianza e Ufficio di Sorveglianza di Torino

La situazione di questi due uffici giudiziari deve essere trattata congiuntamente atteso che gli stessi sono siti nel medesimo edificio e condividono la medesima pianta organica quanto al personale amministrativo nonché le medesime dotazioni strumentali.

Preso atto della relazione redatta dal direttore amministrativo in servizio presso tali uffici essendo vacante il posto di dirigente amministrativo, e verificato altresì analiticamente lo stato dei servizi anche alla luce dei provvedimenti organizzativi assunti dalla Presidente scrivente, può riassuntivamente rappresentarsi quanto segue.

Lo schema della situazione attuale dell'organico è il seguente:

AREA	QUALIFICA	N° UNITA' previste in pianta organica	N. UNITA' IN SERVIZIO EFFETTIVO
prima	Ausiliario	5	0
seconda	conducente automezzi	4	2
	operatore giudiziario	6	4
	assistente giudiziario	15	9 (di cui 2 in part time)
	cancelliere esperto	5	3
Terza	funzionario giudiziario	8	10
	direttore amministrativo	1	1
-----	dirigente amministrativo	1	0
Totale		45	29

Sono inoltre presenti, in assegnazione temporanea annualmente rinnovata, tre unità di personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Occorre evidenziare che:

- in atto sono vacanti il posto di Dirigente Amministrativo, 2 di cancelliere esperto, due di conducente di automezzi e cinque di ausiliario
- quattro unità di varia qualifica funzionale fruiscono inoltre di benefici di legge – talora anche di più benefici cumulati in capo alla medesima unità - che ne decurtano ogni mese per un cospicuo numero di giorni la presenza in ufficio (permessi retribuiti ex art.33 l.n.104/92, permessi studio, congedo parentale, permessi per incarichi pubblici elettivi)
- due unità fruiscono di part-time con percentuale di riduzione dell'orario di lavoro del 16,67%
- nel corso dell'anno verranno collocate in quiescenza due ulteriori unità di personale amministrativo.

Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza di Torino operano di fatto con 16 unità in meno rispetto alle 45 previste in pianta organica, accusando dunque una stabile scopertura del 33% circa delle unità di personale amministrativo, destinata per gli imminenti ulteriori pensionamenti a salire a breve.

Occorre altresì considerare che molte unità di personale patiscono limitazioni alle attività lavorative in base alle prescrizioni impartite dal Medico Competente: sul totale dei dipendenti, forse anche a causa dell'elevata età media che li caratterizza, sono infatti ormai pochi quelli senza limitazioni e prescrizioni (a plurime unità ad esempio è inibita l'attività di assistenza in udienza, ad altre sono poste limitazioni nel contatto con il pubblico): anche tale elemento condiziona significativamente l'organizzazione delle attività e riduce fortemente la possibilità di individuare soluzioni flessibili nel caso, purtroppo assai frequente, di protratte assenze di personale per ragioni di salute o di congedo parentale.

La situazione descritta incide negativamente sull'andamento dei servizi e, se non tempestivamente sanata, appare suscettibile di condizionare sempre più significativamente la produttività complessiva degli uffici, poiché la materiale mancanza di personale nelle cancellerie dilata i tempi di registrazione, di istruttoria e di esecuzione dei provvedimenti, rallentando forzatamente la produttività dei giudici: occorre infatti ricordare che nel procedimento di sorveglianza l'istruttoria è interamente a carico dell'ufficio giudiziario procedente, e dunque anche il lavoro dei giudici è fortemente condizionato dalle potenzialità produttive delle cancellerie, potendo il magistrato portare a definizione solo i procedimenti tempestivamente istruiti.

Conseguenza che ha aggravato i compiti del personale di cancelleria è stata la necessità di predisporre il servizio di videocollegamento con gli istituti penitenziari nonché con i difensori che ne fanno richiesta da ogni parte d'Italia al fine di consentire la partecipazione alle udienze sia collegiali che monocratiche da remoto: la gestione dei videocollegamenti esige la presenza in udienza non solo dell'assistente del giudice addetto alla verbalizzazione ma di un'ulteriore unità di personale dedicata agli adempimenti tecnici; questo impegno aggiuntivo, che fra l'altro nei due giorni a settimana di udienze collegiali si protrae non solo per tutta la mattina ma spesso anche sino alle prime ore del pomeriggio, in considerazione del rilevante numero di procedimenti trattati e della lentezza di gestione forzatamente imposta dalla necessità di predisporre videocollegamenti con una pluralità di istituti e di studi professionali di avvocato, si ripercuote pesantemente sulla produttività delle cancellerie di appartenenza dei dipendenti impegnati in udienza, che vengono distolti praticamente per l'intera giornata lavorativa dalle attività di istruttoria cui sono altrimenti addetti.

Il ricorso ormai massivo all'utilizzo della posta elettronica non solo per le attività di istruttoria dei procedimenti ma anche da parte di utenti ed enti che si interfacciano con la sede giudiziaria se per un verso velocizza le interazioni e soprattutto i tempi di evasione delle richieste istruttorie, per altro verso grava l'ufficio di un ingente lavoro quotidiano di ricezione, stampa e collazione dei documenti pervenuti, che richiede l'impiego di due unità di personale al giorno esclusivamente dedicate a tale attività, una per la corrispondenza del Tribunale ed una per quella dell'Ufficio.

Infine l'assenza di personale ausiliario e di figure contrattuali con mansioni specifiche di tenuta e cura degli archivi, unitamente alla mancanza di spazi adeguati da adibirvi, ha determinato una significativa sofferenza dell'attività di riordino e collocazione dei fascicoli relativi a procedimenti definiti.

Non solo dunque la pianta organica, determinata in base ai molto più ridotti flussi di lavoro del decennio precedente, è ormai assolutamente inadeguata alle sopravvenienze attuali ed anche alle diverse modalità di svolgimento di una serie di attività (si pensi all'impegno di gestione dei videocollegamenti in udienza, alla gestione della posta in formato elettronico e da ultimo anche al delicato incombenza della ricezione degli atti penali depositati per via telematica con annessa funzione certificatoria da parte del funzionario addetto) e necessiterebbe dunque di essere ampliata

ma la stessa è afflitta da scoperture che proprio negli anni più recenti si stanno facendo sempre più numerose e gravi.

A questo progressivo depauperamento della già inadeguata pianta organica con cui occorre far funzionare ben due uffici giudiziari, si cerca di far fronte con plurime riorganizzazioni dei servizi basate sulla massima informatizzazione possibile di tutte le fasi del lavoro, sulla riassegnazione delle competenze e sulla formazione interna per ottenere una maggiore interscambiabilità delle risorse.

Il distacco di unità appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria è estremamente prezioso, stante la particolare competenza del relativo personale; inutile dire che un distacco stabile, e non invece sottoposto alla continua incognita delle scadenze che il Ministero prevede per le proroghe, consentirebbe una pianificazione del lavoro a più ampio raggio ed a più lunga scadenza; ancora più preziosa sarebbe inoltre l'assegnazione di almeno tre ulteriore unità.

La gravissima carenza di personale e i lunghi periodi di assenza per cause varie, ha cagionato nel corso del quadriennio un severo arretramento di una serie di servizi.

La peculiarità degli oggetti dei procedimenti di competenza della magistratura di sorveglianza, la cui definizione incide per un verso sulla libertà personale dei condannati e per altro verso sulla tutela della società e che esige quindi massima rapidità nella decisione, mal soffre il ritardo negli adempimenti di cancelleria. Infatti, richiedono un disbrigo quotidiano da parte del giudice monocratico delle sopravvenienze, spesso caratterizzate da urgenza, dal lunedì al sabato non è mai possibile lasciare sguarniti i relativi servizi, neppure durante il periodo feriale, durante il quale il Tribunale di Sorveglianza deve altresì tenere udienza per la definizione dei procedimenti indifferibili, per cui anche durante i mesi estivi – in cui deve essere peraltro consentito al personale di accedere al congedo ordinario, a rotazione – occorre comunque garantire la piena funzionalità di tutti gli uffici.

Va evidenziato che l'inadeguatezza dell'organico amministrativo costituisce per il Tribunale di Sorveglianza un obiettivo limite al numero di procedimenti che possono essere adeguatamente e tempestivamente istruiti per la decisione ed altresì al numero di provvedimenti che possono essere altrettanto adeguatamente e tempestivamente eseguiti all'esito della decisione dell'autorità giudiziaria, ed impedisce altresì di prevedere l'aumento del numero di udienze settimanali che pure sarebbe indispensabile per un verso per consentire lo smaltimento di un maggior numero di procedimenti.

Va ancora detto che, a fronte di un'organizzazione per intero basata sull'informatizzazione di tutti i servizi, già da parecchi anni il Tribunale di Sorveglianza non può più fare affidamento sulla presenza perlomeno settimanale di un tecnico informatico; attualmente i tempi di intervento sono accettabili allorché il problema può essere risolto “da remoto”; nel caso in cui invece si renda necessario l'intervento in presenza la tempistica di risposta si dilata notevolmente, al punto da condizionare a volta la possibilità per il personale che ha effettuato la chiamata di svolgere con puntualità il lavoro di competenza.

Va evidenziato infine che anche la situazione logistica di Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza di Torino non è ottimale. I due uffici giudiziari condividono la medesima sede, ubicata all'interno di un edificio costruito nel 1906, tipico esempio di architettura industriale del primo Novecento; la struttura produttiva è stata smantellata alla fine degli anni Settanta, ed attualmente l'immobile è di proprietà del Comune di Torino, che ne utilizza per propri fini alcune parti. Gli spazi sono adeguati alle necessità, ma la datazione dell'edificio rende necessari continui interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, la cui realizzazione – in particolare per quanto attiene agli

interventi di manutenzione straordinaria - è ovviamente correlata alle disponibilità finanziarie del Comune di Torino. Va detto inoltre che l'edificio è posto a circa 4,5 chilometri di distanza dal nuovo Palazzo di Giustizia, in cui negli scorsi anni si è trasferita molta parte degli uffici giudiziari di Torino. L'indisponibilità di spazi adeguati ha fatto sì che ciò non avvenisse per il Tribunale e per l'Ufficio di Sorveglianza, ma la collocazione decentrata e lontana dagli altri uffici giudiziari appare disfunzionale e diseconomica, in considerazione dell'intenso interscambio di corrispondenza e fascicoli con gli altri uffici giudiziari (che rende necessario recarsi almeno una volta al giorno al Palazzo di Giustizia per i relativi adempimenti) e della presenza necessaria del Pubblico Ministero alle udienze del Tribunale e del Magistrato monocratico (che impone ai magistrati della Procura Generale di spostarsi due volte a settimana per prendere parte alle udienze del Tribunale di Sorveglianza ed ai magistrati della Procura della Repubblica di spostarsi una volta a settimana per partecipare alle udienze del Magistrato di Sorveglianza); anche per gli Avvocati, inoltre, la collocazione dell'ufficio lontano dalle altre sedi giudiziarie costituisce significativo aggravio, sia in termini di tragitto ogni volta che hanno necessità di accedere alle nostre cancellerie, sia in caso di concomitanza di udienze presso i nostri uffici e presso quelli siti nel Palazzo di Giustizia, difficilmente gestibile alla luce della distanza fra le due sedi. Inoltre anche gli spazi di archivio a disposizione sono ormai completamente saturi.

È da anni allo studio il progetto di trasferimento di Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza nelle immediate vicinanze del Palazzo di Giustizia, ed in particolare presso la sede dell'ex Casa Circondariale "Le Nuove": a tal fine è in corso di realizzazione la ristrutturazione di un braccio dell'edificio.

C.2 Ufficio di Sorveglianza di Alessandria

La situazione dei settori amministrativi di tale Ufficio si rivela di significativa sofferenza quanto quella evidenziata per i due uffici giudiziari di Torino.

La pianta organica è costituita da appena 8 unità, anch'essa determinata – come quella della sede di Torino – in base ai molto più contenuti flussi di lavoro che hanno caratterizzato il decennio precedente.

La situazione attuale è la seguente:

UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI ALESSANDRIA			
AREA	QUALIFICA	N° UNITA' previste in pianta organica	N. UNITA' IN SERVIZIO EFFETTIVO
prima	Ausiliario	1	0
seconda	conducente automezzi	1	0
	operatore giudiziario	1	0
	assistente giudiziario	2	1
	cancelliere esperto	1	0
Terza	funzionario giudiziario	1	0
	direttore amministrativo	1	1
Totale		8	2

Su di un organico così ridotto la copertura dei posti appare elevatissima: il pochissimo personale effettivamente in servizio si trova infatti ormai con attribuzioni più che raddoppiate rispetto alle originarie e l'assenza pur solo per pochi giorni di malattia o di congedo ordinario anche di una sola unità crea oggettivi problemi di copertura perfino dei servizi essenziali; inoltre la copertura dell'unico posto di direttore previsto crea indubbi problemi per una adeguata direzione ed organizzazione dei servizi.

La sede è dignitosa, gli spazi sono adeguati alle esigenze dell'attività istituzionale, gli archivi sono congrui ai bisogni.

C.3 Ufficio di Sorveglianza di Cuneo

La situazione dei settori amministrativi di tale Ufficio presenta plurime criticità.

La pianta organica è costituita da appena 11 unità, anch'essa determinata – come quella delle altre sedi della magistratura di sorveglianza – in base ai molto più contenuti flussi di lavoro che hanno caratterizzato il decennio precedente nonché alla presenza di due soli posti di giudice in organico, ormai ampliati a tre, sicché anche l'organico amministrativo andrebbe adeguato al maggior numero di magistrati assegnato all'ufficio.

La situazione attuale è la seguente:

AREA	QUALIFICA	N° UNITA' previste in pianta organica	N. UNITA' IN SERVIZIO EFFETTIVO
prima	Ausiliario	1	1
seconda	conducente automezzi	1	0
	operatore giudiziario	1	0
	assistente giudiziario	3	3
	cancelliere esperto	1	0
Terza	funzionario giudiziario	3	1
	direttore amministrativo	1	0
Totale		11	5

Un organico così ridotto e inadeguato, l'elevatissima copertura rende oltremodo complesso fare fronte ai plurimi incombeni di cancelleria, amministrativi e contabili che gravano l'ufficio.

All'ufficio è altresì distaccata un'unità di Polizia Penitenziaria, in assegnazione temporanea semestralmente rinnovata.

Dal punto di vista dell'idoneità della sede, le problematiche maggiori appaiono senza dubbio per un verso quelle legate all'assenza di un'aula di udienza propria dell'ufficio, di camere di sicurezza per ospitare i detenuti presenzianti e di videocollegamento con gli istituti penitenziari (attesa fra l'altro la presenza nel territorio di competenza di un istituto penitenziario con sezione destinata ai ristretti nel regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis O.P., sito nella città di Cuneo) e per altro verso quelle connesse a carenza di spazi, soprattutto in vista del recente aumento della pianta organica dei magistrati. Adeguate le risorse materiali, ad eccezione dell'autovettura, che è particolarmente vetusta ed accusa ormai parecchie problematiche. Adeguati gli spazi d'archivio.

C.4 Ufficio di Sorveglianza di Novara

La situazione dei settori amministrativi di tale Ufficio presenta plurime criticità.

La pianta organica è costituita da appena 12 unità, anch'essa determinata – come quella delle altre sedi della magistratura di sorveglianza – in base ai molto più contenuti flussi di lavoro che hanno caratterizzato il decennio precedente, e presenta una percentuale di scopertura elevatissima.

La situazione attuale è infatti la seguente:

AREA	QUALIFICA	N° UNITA' previste in pianta organica	N. UNITA' IN SERVIZIO EFFETTIVO
prima	Ausiliario	2	0
seconda	conducente automezzi	2	0
	operatore giudiziario	1	0
	assistente giudiziario	3	2
	cancelliere esperto	2	2
Terza	funzionario giudiziario	1	1
	direttore amministrativo	1	0
Totale		12	5

La rilevante scopertura dell'organico ha creato ormai una situazione di arretrato che coinvolge tutti i servizi, che sono organizzati in modo da fare fronte con tempestività alle sempre numerose urgenze, ma sono forzatamente costretti a lasciare indietro un elevato quantitativo di adempimenti.

È distaccata nella sede un'unità di Polizia Penitenziaria, in assegnazione temporanea annualmente rinnovabile.

Quanto alla sede i locali adibiti all'Ufficio, concessi in comodato d'uso da parte del Comune di Novara, sono assolutamente inadeguati come numero e metratura al numero di unità di personale previsto in pianta organica, ed inadeguati come spazio e dotazioni di sicurezza anche per quanto riguarda la celebrazione delle udienze monocratiche del magistrato e lo stazionamento e la custodia dei detenuti che vogliono presenziarvi.

L'ufficio è inoltre sprovvisto di vigilanza armata.

Gli arredi d'ufficio necessari all'espletamento dei servizi sono usurati ed insufficienti.

C.5 Ufficio di Sorveglianza di Vercelli

La situazione dei settori amministrativi di tale Ufficio rivela plurime criticità.

La pianta organica è costituita da appena 9 unità, anch'essa determinata – come quella delle altre sedi della magistratura di sorveglianza – in base ai molto più contenuti flussi di lavoro che hanno caratterizzato il decennio precedente nonché, va evidenziato, alla presenza di due soli posti di giudice in organico: peraltro in seguito alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie, che ha visto espandersi moltissimo la competenza territoriale dell'Ufficio di Vercelli, la pianta organica dei magistrati è stata ampliata di due unità, ma a tale modifica non ha fatto seguito l'indispensabile

aumento della pianta organica del personale amministrativo. L'elevatissimo incremento del carico di lavoro della sede si è dunque fatto di anno in anno sempre meno gestibile, anche tenuto conto del progressivo depauperamento dell'organico.

La situazione attuale è infatti la seguente:

AREA	QUALIFICA	N° UNITA' previste in pianta organica	N. UNITA' IN SERVIZIO EFFETTIVO
prima	Ausiliario	1	1
seconda	conducente automezzi	1	0
	operatore giudiziario	1	1
	assistente giudiziario	2	0
	cancelliere esperto	1	0
Terza	funzionario giudiziario	2	1
	direttore amministrativo	1	0
Totale		9	3

La rilevante scopertura dell'organico ha creato ormai una situazione di arretrato che coinvolge tutti i servizi, che sono organizzati in modo da fare fronte con tempestività alle sempre numerose urgenze, ma sono forzatamente costretti a lasciare indietro un elevato quantitativo di adempimenti.

È distaccata nella sede un'unità di Polizia Penitenziaria, in assegnazione temporanea annualmente rinnovabile.

L'ufficio continua a non disporre di un'aula di udienza, circostanza che costringe ancora magistrati e personale di cancelleria addetto a trasferirsi nei giorni d'udienza presso il locale Tribunale, sito ad un chilometro di distanza.

L'ufficio non dispone infine di spazi adeguati da destinare ad archivio.

Obiettivo: D

Titolo Obiettivo: L'analisi ragionata della ripartizione dei magistrati tra settore civile e settore penale, con l'indicazione delle esigenze dettate dalla qualità e quantità degli affari giudiziari

Accolto: Sì

Testo:

L'analisi ragionata della ripartizione dei magistrati tra settore civile e settore penale, con l'indicazione delle esigenze dettate dalla qualità e quantità degli affari giudiziari

D. Analisi relativa alla ragionata ripartizione dei magistrati tra il settore civile e il settore penale, con indicazione delle esigenze dettate dalla qualità e quantità degli affari giudiziari, tenendo conto, per il settore civile, del rapporto numerico nella composizione delle sezioni o nella struttura delle singole posizioni tabellari e, per il settore penale, della ripartizione tra i magistrati con funzioni di Gip/Gup e quelli con funzioni dibattimentali e del rapporto tra udienze collegiali e monocratiche anche in relazione alle sopravvenienze di nuovi processi ed alle modalità di definizione degli stessi (art.7 co.1 lett.d)

Distinzione non attinente alle funzioni della magistratura di sorveglianza, stante la loro natura specifica, di natura prettamente penale.

Obiettivo: E

Titolo Obiettivo: L'analisi ragionata sulle modalità di utilizzo dei magistrati onorari

Accolto: Si

Testo:

L'analisi ragionata sulle modalità di utilizzo dei magistrati onorari

E. Analisi ragionata sulle modalità di utilizzazione dei Got e dei risultati conseguiti (art.7 co.1 lett.e)

Sezione non pertinente agli uffici della magistratura di sorveglianza, per i quali non è previsto l'utilizzo della figura del Got.

Obiettivo: F

Titolo Obiettivo: La relazione sullo stato di informatizzazione dell'ufficio

Accolto: Si

Testo:

La relazione sullo stato di informatizzazione dell'ufficio

F. Relazione sullo stato dell'informatizzazione nell'ufficio, previa consultazione del magistrato di riferimento per l'informatica (art.7 co.1 lett.f)

Quanto allo stato dell'informatizzazione del Tribunale di Sorveglianza di Torino e degli Uffici di Sorveglianza di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Vercelli risulta quanto segue.

Va detto anzitutto che lo stato dell'informatizzazione degli uffici in oggetto risulta nel complesso notevolmente progredito e che esclusivamente grazie all'aiuto dell'efficiente sistema di automazione degli incombenti di cancelleria – sia giudiziari che amministrativi - sotto brevemente delineato risulta possibile svolgere una mole di lavoro tanto considerevole quanto quella illustrata nei paragrafi precedenti con la complessiva tempestività che emerge dall'analisi dei flussi sopra esposta, poiché la stessa costituisce supporto indispensabile per l'ottimizzazione del rendimento del ridotto quantitativo sia di magistrati che di personale amministrativo addetto agli uffici predetti.

Tutti gli uffici della magistratura di sorveglianza del distretto mediante l'introduzione a partire dal 2006 dell'applicativo ministeriale SIES – SIUS (progettato per l'informatizzazione e l'interscambio di dati fra Tribunali di Sorveglianza, Uffici di Sorveglianza ed Uffici Esecuzione delle Procure) hanno raggiunto nel corso degli anni la ormai totale automazione dell'iter del procedimento giudiziario. Tale applicativo consente infatti la tenuta dei registri in modo interamente automatizzato, nonché la gestione completa dell'attività istruttoria, la predisposizione dei decreti di fissazione delle udienze, la gestione dei ruoli di udienza, l'emissione e il deposito dei provvedimenti di ciascun ufficio, le estrazioni statistiche nonché la consultazione e l'importazione di dati fra uffici diversi.

L'invio delle richieste istruttorie e la ricezione delle relative risposte vengono realizzati ormai da parecchi anni in via telematica mediante PEC, con elevato abbattimento dei relativi tempi di realizzazione nonché significativo risparmio quanto a spese di spedizione e spese connesse all'utilizzo del fax, strumento ormai sostanzialmente dismesso. Rimane peraltro per ora indispensabile una cospicua produzione di output cartaceo: poiché infatti l'applicativo non consente la gestione dell'intero fascicolo per via telematica né la possibilità per i magistrati ed i difensori di accedere alla documentazione istruttoria in tale modalità, permane la necessità di costituire il fascicolo fisico, stampando tutti gli atti del procedimento (richieste istruttorie, informative che pervengono in risposta, decreti di citazione, provvedimenti del giudice) al fine di consentirne lo studio e la consultazione.

Va segnalato come particolarmente penalizzante il perdurante mancato adeguamento dell'applicativo SIUS alla gestione dell'iter procedurale introdotto con decreto legislativo n.123 del 2018 relativamente alle istanze di misure alternative alla detenzione presentate da condannati in stato di libertà ai sensi dell'art.656 comma 6 c.p.p. per pene di entità non superiore ai 18 mesi. Tale normativa prevede infatti che tali procedimenti vengano previamente esaminati dal magistrato relatore, ad istruttoria completata, per l'eventuale emissione di provvedimento monocratico provvisorio di ammissione ad una delle misure richieste, con relativa gestione dell'esecuzione di tale misura sino alla ratifica *de plano* del collegio, salvo invece che il provvedimento monocratico venga opposto e non entri dunque in esecuzione ma la decisione sia rinviata all'esito di udienza collegiale nel contraddittorio delle parti: tutto tale complesso iter procedurale non è in alcun modo gestito dal SIUS, e richiede dunque alle cancellerie un significativo sforzo organizzativo per adeguare di fatto - mediante artifici di vario tipo - l'insufficiente architettura dell'applicativo alle nuove necessità.

Quanto in particolare alla situazione dei singoli uffici, va evidenziato quanto segue.

F1. Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza di Torino

Tutte le unità di personale, inclusi i magistrati, sono dotate di una postazione di lavoro con PC desktop, con accesso alla rete, collegate con macchine multifunzione (stampanti-fotocopiatrici-scanner).

Nell'attività giudiziaria, oltre al SIUS, sono correntemente utilizzati il sistema SIC- Sistema del Casellario Giudiziale per l'estrazione dei certificati penali e il sistema SIDET – Sistema Informativo Detenuti Amministrazione Penitenziaria, banca dati a cura del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria in cui sono reperibili le posizioni giuridiche, le relazioni comportamentali e di sintesi e i rapporti disciplinari delle persone in esecuzione penale in regime carcerario sull'intero territorio nazionale.

Le modalità di istruttoria mediante interrogazione diretta di banche dati consentono un significativo risparmio di attività, mezzi e tempi di definizione dei procedimenti. In tale ottica è stata chiesta ed ottenuta per le unità di Polizia Penitenziaria distaccate presso l'ufficio la possibilità di consultare ed estrarre informazioni dal Sistema Informativo Interforze: la possibilità di attingere direttamente a tale vastissima banca dati costituisce un elevato valore aggiunto, poiché consente di aggiornare in tempo reale le informazioni di polizia sui condannati che attendono la valutazione delle loro istanze di benefici penitenziari, possibilità attualmente particolarmente preziosa alla luce dell'elevato numero di procedimenti relativi a condannati in stato di libertà che hanno dovuto essere rinviati durante il periodo di emergenza epidemiologica perché per legge non trattabili ed il cui contenuto può essere così celermente aggiornato senza particolari ulteriori oneri di rinnovo dell'istruttoria.

Sia il Tribunale che l'Ufficio di Sorveglianza di Torino utilizzano il Sistema di Notifiche Telematiche (SNT), che ha consentito un significativo abbattimento di tempi e costi postali e delle notificazioni nonché del numero di rinvii a causa della mancata restituzione della notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza, quanto meno al difensore ed all'interessato qualora domiciliato presso il difensore.

A regime il collegamento fra il SIC – Sistema del Casellario Giudiziale ed il SIUS. L'interconnessione fra i due applicativi prevede a carico di Tribunale ed Uffici di Sorveglianza anche l'iscrizione diretta per via telematica sul casellario giudiziale dei propri provvedimenti, spesso problematica, per il frequente disallineamento dei dati e dei tempi di iscrizione fra cancellerie dei giudici di cognizione, segreterie delle Procure e uffici della magistratura di sorveglianza.

Tutte le cancellerie, sia del Tribunale che dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino, provvedano all'inserimento in modo sistematico nell'applicativo SIUS della copia digitalizzata dell'originale dei provvedimenti del Tribunale e dei principali provvedimenti del magistrato monocratico, virtuosa prassi che consente per un verso di abbattere i tempi di predisposizione e rilascio delle copie conformi degli stessi (in quanto agevolmente reperibili direttamente dalla postazione di lavoro), per altro verso di agevolare l'istruttoria dei procedimenti successivi che possono non appena registrati essere corredati anche dei precedenti significativi precedentemente emessi, ed infine ancora di consentire a tutti i giudici di consultare in modo interattivo e di condividere in tempo reale tutta la giurisprudenza distrettuale del relativo settore.

Interamente automatizzati sono anche i servizi amministrativi, contabili e di segreteria, gestiti mediante applicativi informatici istituzionali (SIAMM, SICOGE, SIGEG, SCRIPT@, SPT, GE.CO, Perla, Mercato Elettronico, AVCP, GECO- Comunicazioni Obbligatorie al Ministero del Lavoro, Servizi di interoperabilità – Direzione generale di statistica, INPS per la gestione degli attestati di malattia dei dipendenti, Anac per la tracciabilità dei contratti e la formulazione dell'identificativo del contratto - cd. cig -, Perseo per la gestione globale del personale). Nel 2017 è stato implementato in particolare il SIGEG, il cui corretto ed efficiente utilizzo appare particolarmente importante poiché consente di monitorare tutte le spese di funzionamento per la gestione degli uffici giudiziari, dalle spese per gli immobili a quelle per le forniture necessarie per la continuità dei servizi di cancelleria. Di grande funzionalità anche il protocollo informatico Script@, che incamera e gestisce i documenti

informatici, permettendo la creazione di un vero e proprio archivio digitalizzato: il sistema consente un notevole risparmio di materiali di consumo (carta, toner e drum) poiché è venuta meno la necessità di produrre copie da inviare e da conservare.

Il sistema per la rilevazione delle presenze TMMG, di consolidato utilizzo, consente il miglioramento e la velocizzazione della gestione degli istituti contrattuali, oltre che la tenuta informatizzata dei registri del personale previsti dal Ministero della Giustizia.

Anche quanto ai sistemi di videocollegamento per consentire la partecipazione a distanza dei detenuti alle udienze sia Tribunale che Ufficio di Sorveglianza di Torino sono muniti da tempo di adeguate strutture: da decenni è in uso il sistema di Videoconferenza per consentire la partecipazione dei soggetti ristretti nel regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis comma 2 Ord.Penit. Il Ministero ha aggiunto anche Microsoft Teams, al cui utilizzo sono stati prontamente avviati tutti i singoli giudici nelle loro postazioni di lavoro ed altresì la strumentazione utilizzata nell'aula d'udienza. Tale applicativo consente la partecipazione da remoto anche di tutti i difensori che chiedono di avvalersene; Microsoft Teams viene altresì utilizzato dai giudici per la partecipazione a riunioni fra colleghi e con altri soggetti istituzionali, nonché dal personale amministrativo per la partecipazione a corsi.

Il sito internet, attivo dal gennaio 2013, è destinato a fornire informazioni sul funzionamento e la struttura del Tribunale e degli Uffici di Sorveglianza del distretto, sui luoghi, tempi e modalità di erogazione dei servizi al pubblico, nonché a consentire il *download* di modulistica, allo scopo di costituire un miglior raccordo degli uffici con l'utenza esterna.

Quanto all'organizzazione generale:

- le funzioni di ricerca, monitoraggio ed estrazione statistica dell'applicativo SIUS consentono di verificare in tempo reale l'andamento dei flussi di lavoro e conseguentemente di introdurre tempestivamente correttivi nella ripartizione dei servizi fra le varie cancellerie nonché nei ruoli dei vari giudici
- in rete locale presso Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza di Torino viene gestito un sistema di cartelle che viene utilizzato quale contenitore pluriripartito ed accessibile secondo un sistema di autorizzazioni all'accesso differenziate, il cui scopo è consentire la condivisione con gruppi predeterminati di utenti (magistrati-cancelleria, dirigenza, personale amministrativo) di dati e documenti, che si rivela estremamente funzionale soprattutto per l'elaborazione a più mani di documenti nonché come archivio comune di modelli ed informazioni
- le caselle di posta elettronica, sia d'ufficio che personali, sia dei magistrati che del personale amministrativo, vengono utilizzate per le comunicazioni interne, per le comunicazioni non necessitanti di particolari formalità e nelle procedure amministrative ove non si richiede un elevato livello di protezione del dato
- in seguito all'installazione in rete di una serie di stampanti centralizzate che gestiscono la modalità di stampa fronte/retro per tutte le postazioni di lavoro si sono conseguiti ottimi risultati nel risparmio di carta, valutato in proporzione al quantitativo significativamente maggiorato di procedimenti iscritti, istruiti e definiti.

Quanto alle linee guida minimali per lo sviluppo dell'informatizzazione per il prossimo triennio:

- è da segnalare anzitutto che la D.G.S.I.A ha avviato in esercizio il Sistema di consultazione SIUS – Avvocati, che consente al difensore che sia stato previamente nominato per un determinato procedimento - con annotazione altresì del suo codice fiscale - di consultare il relativo registro SIUS per verificare se vi sia stata emissione di decreto di fissazione o di rinvio di udienza nonché se vi sia stato deposito di ordinanza o decreto a definizione del procedimento. L'accesso al Sistema di consultazione è effettuabile per i difensori tramite la relativa voce presente nella sezione “Servizi

riservati” del Portale ministeriale per i Servizi Telematici (PST). Il Sistema è già stato portato all’attenzione dei C.O.A. affinché in un’ottica di piena collaborazione fra avvocatura ed uffici giudiziari i difensori vogliano sfruttare appieno tale opportunità, che consente loro di conoscere in tempo reale se e in quale data sia stato fissato il procedimento di loro interesse e/o se e in quale data lo stesso sia stato definito;

- altra possibilità per l’avvocatura di interazione telematica con gli uffici giudiziari della magistratura di sorveglianza recentemente introdotta dal Ministero per incentivare la gestione tecnologica con risparmio di tempi e di accessi agli uffici, è il deposito telematico di istanze, richieste, memorie, documenti tramite apposite caselle PEC predisposte *ad hoc* dal Ministero per Tribunali ed Uffici di Sorveglianza su nuove apposite caselle PEC ed in particolare:

- depositoattipenali.tribsolv.torino@giustiziacert.it per il Tribunale di Sorveglianza
- depositoattipenali.uffisolv.torino@giustiziacert.it per l’Ufficio di Sorveglianza di Torino (e caselle analoghe per gli altri Uffici di Sorveglianza del distretto).

- consolidata la presentazione per via telematica da parte dei difensori delle istanze di liquidazione.

F2. Ufficio di Sorveglianza di Alessandria

Le dotazioni hardware sono adeguate.

La tenuta dei registri giudiziari è totalmente informatizzata mediante l’utilizzo dell’applicativo ministeriale SIUS.

Sono correntemente utilizzati anche i sistemi SIC e SIDET.

È in uso altresì il Sistema di Notifiche Telematiche (SNT).

È correntemente utilizzata la PEC per l’attività istruttoria e per il deposito di atti e documenti.

I magistrati dell’ufficio hanno in dotazione i programmi Microsoft Teams e Skype for Business - Microsoft Lync.

Le attività amministrative e contabili utilizzano gli applicativi SIAMM e SICOGE.

F2. Ufficio di Sorveglianza di Cuneo

Le dotazioni hardware sono al momento adeguate.

La tenuta dei registri giudiziari è totalmente informatizzata mediante l’utilizzo dell’applicativo ministeriale SIUS.

È correntemente utilizzato anche il sistema SIDET.

È in uso altresì il Sistema di Notifiche Telematiche (SNT).

È correntemente utilizzata la PEC per l’attività istruttoria.

L’ufficio non dispone di un’aula attrezzata per il sistema di multivideoconferenza.

Le attività amministrative e contabili utilizzano gli applicativi Script@ per il protocollo informatico, SIAMM per il Servizio Recupero Crediti, SICOGE per la Gestione Integrata della Contabilità Economica e Finanziaria SICOGE, nonché il sistema di acquisto “Acquisti in Rete”.

F3. Ufficio di Sorveglianza di Novara

Le dotazioni hardware risultano adeguate.

La tenuta dei registri giudiziari è totalmente informatizzata mediante l’utilizzo dell’applicativo ministeriale SIUS.

È in uso altresì il Sistema di Notifiche Telematiche (SNT).

Per la gestione delle spese di giustizia viene utilizzato l’applicativo SIAMM.

F4. Ufficio di Sorveglianza di Vercelli

Le dotazioni hardware appaiono allo stato adeguate ai bisogni.

La tenuta dei registri giudiziari è totalmente informatizzata mediante l'utilizzo dell'applicativo ministeriale SIUS.

È correntemente utilizzato anche il sistema SIDET e altresì il sistema SMOP – Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG, avendo l'ufficio nel proprio territorio di competenza la R.E.M.S. di S.Maurizio C.se.

È in uso altresì il Sistema di Notifiche Telematiche (SNT).

È correntemente utilizzata la PEC per l'attività istruttoria.

L'ufficio non dispone di un'aula attrezzata per il sistema di multivideoconferenza.

Le attività amministrative e contabili utilizzano gli applicativi Script@, SIAMM, SICOGE, MEPA, GECO, ed è in fase di verifica la definitiva messa a regime del programma di rilevazione delle presenze PERSEO.

Obiettivo: G

Titolo Obiettivo: L'indicazione schematica delle variazioni rispetto alle precedenti tabelle

Accolto: Si

Testo:

L'indicazione schematica delle variazioni rispetto alle precedenti tabelle

G. Indicazione schematica delle variazioni rispetto alla tabella relativa al precedente triennio (Art.7 co.1 lett.g)

Le variazioni di maggiore sostanza e significatività rispetto alla precedente tabella possono così riassumersi:

- quanto all'Ufficio di Sorveglianza di Torino, è stato elaborato un riparto delle competenze dei magistrati che tiene conto del settimo posto che è stato aggiunto alla pianta organica, fermo restando che sino alla copertura di tale posto rimarranno in vigore gli attuali criteri di suddivisione dei ruoli fra i sei giudici in effettivo servizio.

È stata inoltre confermata l'attribuzione ad ogni magistrato della funzione di vigilanza e controllo su di uno o più istituti di pena specifici, così da fungere da referente per gli stessi per le questioni di carattere generale;

- quanto all'Ufficio di Sorveglianza di Alessandria, è stata confermata la razionale divisione del lavoro già in vigore, con l'assegnazione a ciascun giudice di uno specifico istituto di pena rispetto al quale esercitare le funzioni di vigilanza e controllo e per il quale fungere da referente per le questioni di carattere generale;

- quanto all'Ufficio di Sorveglianza di Cuneo, è stato elaborato un riparto delle competenze dei magistrati che tiene conto del terzo posto.

È stata inoltre confermata l'attribuzione ad ogni magistrato della funzione di vigilanza e controllo su di uno o più specifici istituti penitenziari, così da fungere da referente per gli stessi per le questioni di carattere generale;

- quanto all'Ufficio di Sorveglianza di Novara, è stata confermata, come per gli altri uffici di sorveglianza del distretto, la ripartisce degli affari secondo il più equilibrato criterio basato sull'individuazione di gruppi di lettere fermo restando anche in questo caso l'individuazione in capo a ciascun giudice di uno o più istituti di pena per le funzioni di vigilanza e controllo e di referente per le questioni di carattere generale;

- quanto all'Ufficio di Sorveglianza di Vercelli, è stata confermata l'organizzazione la ripartisce degli affari secondo il più equilibrato criterio basato sull'individuazione di gruppi di lettere fermo restando anche in questo caso l'individuazione in capo a ciascun giudice di uno o più istituti di pena per le funzioni di vigilanza e controllo e di referente per le questioni di carattere generale;

- quanto al Tribunale di Sorveglianza di Torino:

- si è confermato anche per il collegio il criterio di assegnazione secondo la lettera iniziale del cognome del condannato previsto per la suddivisione del lavoro monocratico, di modo che – fatta salva sempre l'eventuale possibilità di derogarvi per fare fronte ad imprevedibili urgenze – il giudice che segue il condannato in sede monocratica sia in via generale assegnatario anche dei relativi procedimenti collegiali. Tale criterio viene ritenuto ottimale sia allorché si tratti di condannati detenuti – e dunque la competenza monocratica preceda quella collegiale – sia anche quando si tratti di condannati che attendono la decisione sulle istanze di misure alternative dallo stato di libertà, e dunque la competenza collegiale preceda quella eventuale monocratica; pertanto è confermata l'assegnazione dei procedimenti relativi a condannati liberi che risiedano nel territorio di uno degli Uffici di Sorveglianza del distretto non più in base alla Procura che cura l'esecuzione del titolo sospeso, ma anzitutto in base al territorio di residenza ed alla divisione per lettera vigente nel relativo Ufficio di Sorveglianza, così che il magistrato competente per il procedimento

collegiale sia poi anche quello che sarà competente a seguire l'esecuzione della misura alternativa eventualmente concessa;

- quanto ai procedimenti relativi a condannati liberi che risiedono fuori distretto, e che dunque non sono destinati a rimanere nella competenza di alcun magistrato di sorveglianza del distretto sicché la loro assegnazione prescinde da criteri di conservazione di competenze, si è deciso che vengano assegnati in base ad una serie di criteri che concorrano a perequare il carico dei ruoli, assegnandoli per una cospicua parte al ruolo del Presidente e per il resto a rotazione – anche indipendentemente dalla Procura che cura l'esecuzione del titolo sospeso – in prevalenza ai magistrati assegnati agli Uffici di Sorveglianza che, per la particolarità del territorio su cui sono competenti (prevedente la presenza di una sola Procura e/o scarsamente popolati, quali in particolare gli Uffici di Alessandria e Cuneo) registrano un numero di procedimenti collegiali in materia significativamente inferiore rispetto agli altri tre Uffici in modo da perseguire un riequilibrio dei ruoli collegiali dei magistrati assegnati ai diversi uffici;
- quanto ai procedimenti in materia di riabilitazione, si è confermato che vengano assegnati a rotazione in numero paritario in base ad una serie di criteri che concorrano a perequare il carico dei ruoli;
- quanto ai procedimenti in materia di impugnazione, si è ora deciso di assegnarli in modo circolare in pari numero a tutti i magistrati (salvo il Presidente, per il quale l'assegnazione di tali procedimenti sarà raddoppiata rispetto agli altri giudici) al fine di perequare lo specifico carico di lavoro di secondo grado fra tutti i giudici e di favorire al massimo la conoscenza delle pronunzie giurisprudenziali all'interno del distretto nonché di armonizzarla per quanto possibile in modo omogeneo e ragionato con l'apporto progressivo di tutti i giudici. Con riguardo alle impugnazioni riguardanti argomenti inerenti la gestione intramuraria dei detenuti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis O.P. (che sono siti unicamente nell'ambito della competenza territoriale degli Uffici di Sorveglianza di Cuneo e di Novara), si è ritenuto opportuno che l'assegnazione a rotazione avvenga solo fra i magistrati che occupandosene quotidianamente hanno acquisito quella massima specializzazione che la delicata materia impone e che quindi, salvo casi di comprovata urgenza o necessità, vengono riservati ai magistrati assegnati ai due predetti Uffici con assegnazione a rotazione fra gli stessi al fine anche in questo caso di armonizzare il più possibile la relativa giurisprudenza distrettuale. Resta inteso che tali assegnazioni concorreranno con il calcolo complessivo del numero di impugnazioni assegnate a ciascun giudice, di modo che tutti i magistrati di sorveglianza del distretto siano gravati dal medesimo numero di impugnazioni;
- quanto al ruolo del Presidente, è stato individuato con precisione il novero dei fascicoli da assegnarli per la trattazione collegiale, così individuati:
 - procedimenti in materia di misure alternative: quelli che non ricadono nella specifica competenza di alcun magistrato di sorveglianza del distretto e che riguardano pene di significativa consistenza
 - il doppio dei procedimenti in materia di riabilitazione rispetto al numero assegnato ai singoli altri giudici
 - il doppio dei procedimenti in grado di impugnazione rispetto al numero assegnato ai singoli altri giudici.

Obiettivo: H

Titolo Obiettivo: Programmi di gestione

Accolto: Si

Testo:

Programmi di gestione

H. Programmi di gestione: programmi per la gestione dei procedimenti civili di cui all'art. 37 decreto legge 6 luglio 2011 n.98 convertito dalla legge 15 luglio 2011 n.111 e programmi per la gestione dei procedimenti penali di cui alla delibera consiliare del 16 ottobre 2019 (art.8)

Attività di programmazione non prevista per gli uffici della magistratura di sorveglianza, stante la peculiarità dei procedimenti attribuiti alla loro competenza.

Documento Organizzativo Generale Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Obiettivo: I

Titolo Obiettivo: Uffici per il processo

Accolto: Si

Testo:

Uffici per il processo

J. Ufficio del processo: relazione sulle valutazioni che ne hanno determinato l'istituzione, assegnazione di giudici onorari, tirocinanti, personale amministrativo; criteri e attribuzioni delle attività (art.11)

L'Ufficio per il processo, inizialmente istituito per Tribunali ordinari e Corti d'Appello, ai quali afferiscono i G.O.T. ed i giudici ausiliari contemplati a tali fini dalla relativa normativa, nonché i laureati in formazione professionale ex art.37 comma 5 del d.l. n.98/2011 convertito con modificazioni dalla l.n.111/2011, astrattamente configurabile ma di difficile attuazione a motivo della severa carenza di personale (si ricorda che i Tribunali ed Uffici di Sorveglianza ad oggi non sono stati destinatari di personale UPP con i fondi PNRR).

La sempre maggiore carenza ed inadeguatezza numerica del personale amministrativo ha sinora impedito di individuare nuclei di tale personale affiancabili in via esclusiva ai singoli giudici o nuclei di giudici; si potrebbe prevedere l'innesto di nuove risorse AUPP da porre come tramite tra il momento più schiettamente decisorio, pertinente in via esclusiva al personale di magistratura, e l'attività, anche di natura amministrativa, che precede e segue tale momento; ciò per favorire almeno l'espletamento di attività istruttorie (prodromiche alla fase decisoria) eventualmente anche utilizzabili sia per i procedimenti monocratici che collegiali dei magistrati di sorveglianza.

L'intervento sarebbe mirato all'ottimizzazione dei tempi di istruttoria con l'obiettivo di giungere in tempi più celeri alla definizione anche dei procedimenti non aventi carattere di urgenza; a tal fine verrebbero coinvolti nell'organizzazione di tale istituendo ufficio unità di personale in supporto all'esercizio della funzione giudiziaria e in raccordo con le cancellerie e i servizi amministrativi.

La necessità di un controllo periodico (previa analisi dei flussi e individuazione di eventuali criticità) dell'efficacia delle misure adottate, anche al fine di procedere alla redistribuzione o riorganizzazione delle risorse, per assicurare moduli organizzativi sempre più performanti, suggerisce che i compiti di direzione e coordinamento di ciascuna articolazione rimangano in capo al dirigente dell'ufficio.

Si assicurerebbero iniziative volte alla formazione comune e omogenea di tutti gli AUPP sia all'atto dell'insediamento che per un aggiornamento costante, nell'ottica di un utilizzo virtuoso di dette risorse.

Va precisato che i magistrati onorari che operano presso il Tribunale di Sorveglianza svolgono funzioni strettamente attinenti allo studio ed alla valutazione in udienza dei procedimenti collegiali, apportando unicamente in tale sede il loro apporto specialistico, e dunque per la peculiarità della loro figura non possono considerarsi risorse in grado di apportare un concreto contributo in seno ad una struttura organizzativa tecnica finalizzata ad affiancare stabilmente il giudice nei suoi compiti e nelle sue attività.

Non risultano dunque sinora complessivamente sussistenti i presupposti per l'istituzione di un vero e proprio ufficio del processo, che potrà essere costituito solo allorché il Ministero provvederà a coprire l'ingente numero di posti vacanti quanto al personale amministrativo ed allorché potrà essere utilmente avviata l'acquisizione di tirocinanti.

Documento Organizzativo Generale Ufficio: Tribunale di sorveglianza di Torino

Obiettivo: J

Titolo Obiettivo: I Tirocini

Accolto: Si

Testo:

I Tirocini

I. Tirocini (art.9): relazione complessiva sui risultati di convenzioni e tirocini, nonché documento informativo di cui alla risoluzione 29/4/2014

Già nella precedente tabella si è provveduto alla predisposizione del documento informativo e del mansionario, con l'intenzione di pervenire alla pubblicazione di apposito bando per l'acquisizione di tirocinanti ai sensi dell'art.73 del d.l. 21.6.13 n.69 conv. con modif. con l. 9.8.13 n.98.

Si riporta comunque qui di seguito per opportuna conoscenza il testo del documento informativo e del mansionario predisposti:



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TORINO

DOCUMENTO INFORMATIVO SULLE PROPOSTE DI TIROCINIO IN AFFIANCAMENTO A MAGISTRATI PRESSO IL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TORINO

Si informa che presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Torino sono ammessi tirocini formativi in affiancamento a magistrati ai sensi dell'art.73 del d.l. n.69/2013 convertito con modif. con l. n.98/2013 (e successive modifiche), per i laureati in giurisprudenza all'esito di un corso di durata almeno quadriennale che:

- siano in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art.42 ter comma 2 lett.g) del r.d. n.12/1941
- abbiano riportato una media di almeno 27/30 negli esami di diritto costituzionale, diritto privato, diritto processuale civile, diritto commerciale, diritto penale, diritto processuale penale, diritto del lavoro e diritto amministrativo ovvero un punteggio di laurea non inferiore a 105/110
- non abbiano compiuto i 30 anni di età
- non abbiano già fruito di un tirocinio ai sensi della norma richiamata.

Le modalità di accesso e le conseguenze dell'esito positivo dello stage sono regolamentate dall'art.73 sopra richiamato.

La domanda deve essere diretta al Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Torino e deve essere presentata – corredata della necessaria documentazione - presso la segreteria amministrativa di questo Tribunale con l'apposito modulo, reperibile sul sito web www.tribunalesorveglianza.torino.it o presso la predetta segreteria.

Il periodo di formazione teorico-pratica ha la durata di 18 mesi.

I tirocinanti ammessi allo stage formativo saranno assegnati ad un magistrato affidatario e svolgeranno le attività previste nel mansionario reperibile sul predetto sito.

All'esito dell'ammissione al tirocinio sarà predisposto un apposito progetto formativo in cui verranno dettagliate anche le modalità di frequenza concordate con il magistrato affidatario.

All'esito del tirocinio verrà rilasciata un'attestazione di frequenza corredata da breve relazione del magistrato affidatario.

I tirocinanti saranno tenuti a rispettare i seguenti obblighi:

- seguire le indicazioni del coordinatore e del magistrato affidatario, facendo riferimento ai predetti per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo e per ogni altra evenienza;
- rispettare gli obblighi di riservatezza e segreto in relazione a notizie e dati di cui vengano a conoscenza durante lo svolgimento del tirocinio;
- rispettare le norme in materia di igiene e sicurezza;
- rispettare gli orari e le modalità di frequenza concordati con il magistrato affidatario;
- seguire i corsi di formazione decentrata che verranno proposti durante il tirocinio;
- astenersi dallo studiare o dal seguire udienze in relazione a procedimenti trattati davanti al magistrato affidatario dallo studio presso il quale svolge o ha svolto pratica forense;
- indicare al magistrato affidatario ogni altra eventuale situazione di incompatibilità.

Si informa inoltre che:

- il tirocinio potrà essere interrotto in ogni momento dal capo dell'ufficio, anche su proposta dal magistrato formatore, per violazione degli obblighi ed oneri di cui al punto precedente, per sopravvenute ragioni organizzative o per il venir meno del rapporto fiduciario;
- il tirocinio potrà essere svolto contestualmente ad altre attività, compreso il dottorato di ricerca, il tirocinio per l'accesso alla professione di avvocato o di notaio e la frequenza dei corsi delle scuole di specializzazione per le professioni legali, purché con modalità compatibili con il conseguimento di un'adeguata formazione;
- lo svolgimento del tirocinio non dà diritto ad alcun compenso o trattamento previdenziale o assicurativo da parte della pubblica amministrazione e non determina il sorgere di alcun rapporto di lavoro subordinato o autonomo con la stessa;
- il tirocinio potrà essere finanziato mediante borsa di studio erogata dal Ministero della Giustizia, alle condizioni stabilite dal predetto Ministero. Il tirocinante dovrà presentare la relativa domanda secondo le modalità ed i tempi dal Ministero stabiliti. Le informazioni in ordine alle borse di studio erogate dal Ministero della Giustizia sono reperibili sul relativo sito web.
- il magistrato coordinatore dei tirocini è il dott. _____, giudice presso l'Ufficio di Sorveglianza di Torino;
- ogni ulteriore informazione sulle proposte di tirocini può essere richiesta alla dott.ssa Maria Rita Diano, reperibile presso questo Tribunale, via Bologna 47 primo piano, - tel.011 4327820, presso la quale saranno altresì ritirabili i moduli per la presentazione della domanda di tirocinio, scaricabili altresì dal sito web sopra indicato.

Il Presidente



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TORINO

**MANSIONARIO DELLE ATTIVITA' DEL TIROCINANTE
PRESSO IL TRIBUNALE E L'UFFICIO DI SORVEGLIANZA**

Il tirocinante presso il Tribunale di Sorveglianza di Torino e l'Ufficio di Sorveglianza di Torino potrà svolgere con il Magistrato affidatario le seguenti attività:

1) In relazione all'attività del magistrato di sorveglianza monocratico presso l'Ufficio di Sorveglianza:

- Attività istruttoria dei procedimenti da decidersi nel contraddittorio delle parti.

- a) verifica preliminare della competenza funzionale e territoriale e dell'ammissibilità dell'istanza;
- b) impostazione dell'istruttoria dei procedimenti, secondo le indicazioni del Magistrato affidatario ed in conformità alle linee guida redatte dall'Ufficio per ciascun tipo di procedimento.

- Attività preparatorie dell'udienza.

- a) a richiesta e su istruzione del Magistrato affidatario verifica dell'esatta trasmissione da parte della cancelleria di tutti i procedimenti assegnati per l'udienza al predetto Magistrato, anche mediante riscontro del ruolo sul sistema informatico SIUS;
- b) riordino e verifica della completezza degli atti dei procedimenti e loro sistemazione. Segnalazione al Magistrato ed alla cancelleria di eventuali necessità di sollecito di richieste istruttorie non evase;
- c) preparazione dell'udienza e studio dei procedimenti indicati dal Magistrato affidatario;
- d) ricerca, selezione ragionata e raccolta delle massime giurisprudenziali pertinenti al caso;
- e) preparazione, previa discussione con il Magistrato affidatario, della "scheda del procedimento", contenente in forma schematizzata e riassuntiva tutti gli elementi necessari per la relazione orale in udienza.

- Attività in udienza.

- a) partecipazione all'udienza – previa acquisizione del consenso del soggetto interessato – in relazione ai procedimenti oggetto dell'attività preparatoria di cui sopra;
- b) su indicazione del Magistrato affidatario, tempestiva richiesta alle cancellerie di eventuali accertamenti o integrazioni istruttorie che si rendano necessarie nel corso della discussione orale.

- Attività successive all'udienza.

- a) su istruzione del Magistrato affidatario fornire alle cancellerie indicazioni relative ai procedimenti rinviati per questioni rilevate in udienza;
- b) discussione con il Magistrato affidatario diretta ad individuare i punti fondamentali e lo schema di ragionamento da seguire nella redazione delle ordinanze che verranno estese dal tirocinante (in prevalenza quelle di contenuto ed impostazione più semplici);
- c) verifica della giurisprudenza di legittimità ed eventualmente di merito selezionata ai fini dell'inserimento nella bozza del provvedimento;
- d) redazione della bozza dell'ordinanza a seguito di discussione e studio di cui ai punti precedenti, entro il tempo indicato dal Magistrato affidatario.

- Attività relative a procedimenti decisi in camera di consiglio inaudita altera parte o previa acquisizione del solo parere del P.M. .

- a) verifica preliminare della competenza funzionale e territoriale e dell'ammissibilità dell'istanza;

- b) impostazione dell'istruttoria dei procedimenti, secondo le indicazioni del Magistrato affidatario ed in conformità alle linee guida redatte dall'Ufficio per ciascun tipo di procedimento;
 - c) riordino e verifica della completezza degli atti dei procedimenti e loro sistemazione. Segnalazione al Magistrato ed alla cancelleria di eventuali necessità di sollecito di richieste istruttorie non evase;
 - d) studio del fascicolo;
 - e) ricerca, selezione ragionata e raccolta delle massime giurisprudenziali pertinenti al caso;
 - f) discussione con il Magistrato affidatario diretta ad individuare i punti fondamentali e lo schema di ragionamento da seguire nella redazione dei provvedimenti (ordinanze o decreti) che verranno estesi dal tirocinante (in prevalenza quelli di contenuto ed impostazione più semplici);
 - g) redazione della bozza dei provvedimenti a seguito di discussione e studio di cui ai punti precedenti, entro il tempo indicato dal Magistrato affidatario.
- Altre attività istituzionali proprie del Magistrato di Sorveglianza.
- a) istanze di grazia: impostazione dell'istruttoria, verifica del completamento ed eventuali solleciti, compilazione del modello ministeriale, redazione della bozza del parere;
 - b) attività di supporto per l'espletamento di rogatorie, anche tramite il sistema di Video conferenza (predisposizione dei relativi verbali ecc.);
 - c) visite agli istituti penitenziari e colloqui;
 - d) redazione di bozze delle missive di prospettazione al Ministero delle esigenze dei vari servizi, ai sensi del I comma dell'art.69 O.P. .

2) In relazione all'attività collegiale presso il Tribunale di Sorveglianza:

- Attività istruttorie e preparatorie dell'udienza.
 - a) impostazione dell'istruttoria dei procedimenti, secondo le indicazioni del Magistrato affidatario ed in conformità alle linee guida redatte dall'Ufficio per ciascun tipo di procedimento;
 - b) verifica dell'esatta trasmissione da parte della cancelleria di tutti i procedimenti assegnati per l'udienza al predetto Magistrato, anche mediante riscontro del ruolo sul sistema informatico SIUS;
 - c) riordino e verifica della completezza degli atti dei procedimenti e loro sistemazione. Segnalazione al Magistrato ed alla cancelleria di eventuali necessità di sollecito di richieste istruttorie non evase;
 - d) preparazione dell'udienza e studio dei procedimenti indicati dal Magistrato affidatario;
 - e) ricerca, selezione ragionata e raccolta delle massime giurisprudenziali pertinenti al caso;
 - f) preparazione, previa discussione con il Magistrato affidatario, della "scheda del procedimento", contenente in forma schematizzata e riassuntiva tutti gli elementi necessari per la relazione orale in udienza.
- Attività in udienza.
- a) partecipazione all'udienza – previa acquisizione del consenso del soggetto interessato – in relazione ai procedimenti oggetto dell'attività preparatoria di cui sopra;
 - b) partecipazione alla camera di consiglio.
- Attività successive all'udienza.

- a) discussione con il Magistrato affidatario diretta ad individuare i punti fondamentali e lo schema di ragionamento da seguire nella redazione delle ordinanze che verranno estese dal tirocinante (in prevalenza quelle di contenuto ed impostazione più semplici);
- b) verifica della giurisprudenza di legittimità ed eventualmente di merito selezionata ai fini dell'inserimento nella bozza del provvedimento;
- c) redazione della bozza dell'ordinanza a seguito di discussione e studio di cui ai punti precedenti, entro il tempo indicato dal Magistrato affidatario.

3) In relazione sia all'attività collegiale che all'attività monocratica:

- Studio ed approfondimento.
- a) approfondimenti su questioni di diritto ricorrenti e/o particolarmente complesse, redazione di sintesi delle posizioni di dottrina e giurisprudenza su argomenti indicati dal Magistrato affidatario;
- b) ricerche giurisprudenziali (costituzionalità, legittimità, merito) in materie interdisciplinari attinenti il diritto processuale e sostanziale, sia penale che civile, attinenti a particolari istituti (riabilitazione, gratuito patrocinio, rimedi compensativi ex art.35 ter O.P. ecc.) indicati dal Magistrato affidatario, con redazione di sintesi dei vari orientamenti;
- c) collaborazione nella creazione, gestione ed aggiornamento dell'archivio di dottrina e giurisprudenza del Magistrato affidatario;
- d) collaborazione nella creazione, gestione ed aggiornamento dell'archivio di dottrina e giurisprudenza dell'Ufficio di Sorveglianza;
- e) collaborazione nella creazione, gestione ed aggiornamento dell'archivio di dottrina e giurisprudenza del Tribunale di Sorveglianza;
- f) collaborazione nella creazione, gestione ed aggiornamento dell'archivio di dottrina e giurisprudenza sia monocratica che collegiale, di legittimità e di merito, da inserire nel sito web dell'ufficio giudiziario;
- g) massimazione di alcune pronunce del Magistrato affidatario e/o creazione di abstract dei provvedimenti del magistrato;
- h) collaborazione nella creazione, gestione ed aggiornamento dell'archivio degli orientamenti degli uffici di sorveglianza del distretto nelle pronunzie in sede di reclamo ex artt.35 bis e 35 ter O.P., con massimazione di quelle inerenti argomenti di maggiore rilievo ed inserimento in apposita sezione del sito web;
- i) collaborazione nella creazione, gestione ed aggiornamento dell'archivio degli orientamenti del Tribunale di Sorveglianza nelle pronunzie di secondo grado in sede di reclamo – appello – opposizione – ricorso, con massimazione di quelle inerenti argomenti di maggiore rilievo ed inserimento in apposita sezione del sito web;
- j) formazione, unitamente al Magistrato affidatario o comunque in altro modo attuata, per l'utilizzo degli strumenti informatici presenti in ufficio;
- k) partecipazione a corsi di formazione decentrata, ivi compresi quelli previsti in tema di digitalizzazione.

Il Presidente